Un'altra giornata con piogge e freddo in quasi tutta l'Italia

A pag. 5 🕳

# l'Unità

In Argentina scalata repressiva dopo il massacro dei prigionieri

Lo scandalo della TV a colori

### Silenzio intollerabile

facendo sforzi inauditi per cercare di sdrammatizzare «l'affare» della TV a colori, affermando che non c'è niente di deciso, che si tratta di una pura e semplice sperimentazione tecnica e che quindi la polemica che si è sviluppata è una tempesta in un bicchier d'acqua, è artificiosa, illegittima e soprattutto improduttiva poichè tende a distogliere l'attenzione del paese da problemi di ben altro rilievo. Parlare, come noi comunisti abbiamo fatto fino dall'inizio, di « colpo di mano », dice il Popolo, è quindi un non senso, una calunnia diffusa da chi ha interesse solo a creare uno stato di disagio e di tensione nella attuale maggioranza.

Il fatto è che decidere la sperimentazione di massa della TV a colori in pieno Ferragosto, senza che mai nè in sede parlamentare nè di governo si fosse accennato a una simile eventualità, e dopo aver impedito (come ha fatto la DC facendo mancare il numero legale) l'insediamento della Commissione parlamentare di controllo e vigilanza sulla RAI-TV, significa scavalcare il Parlamento e la stessa maggioranza di governo, mettendoli di fronte al fatto compiuto. Che poi non di una sperimentazione si tratti ma di un tentativo di alcuni gruppi democristiani in accordo con il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e con i vertici della RAI-TV di far passare una decisione definitiva, è confermato dalla raccomandazione (finora non smentita) del Consiglio superiore delle telecomunicazioni al ministro delle Poste di proseguire la sperimentazione in autunno e in inverno; dalle affermazioni di Italo De Feo, che non è un tizio qualsiasi ma è il vice presidente della RAI-TV, il quale dichiara che ormai l'introduzione del colore è un fatto acquisito: nonchè dalle decisioni della RAI, che sta addirittura mettendo a punto la programmazione a co-

Siamo quindi, lo ripetiamo, di fronte a un vero e proprio colpo di mano che il silenzio del governo rende ancor più preoccupante e che mette in luce il più assoluto disprezzo per il Parlamento e la pericolosa tendenza a elevare il fatto compiuto a pratica ricorrente di

lori a partire dal mese di

MA AL DI LA' delle que-stioni di metodo, la scelta del colore è una scelta che tocca i nodi di fondo della politica nazionale, è qualcosa che va perfino oltre gli investimenti che richiede e i mezzi che sottrae (e sono rilevanti) ai consumi sociali. Scegliere il colore vuol dire ribadire una linea di politica economica non rispondente alle attuali esigenze di ripresa produttiva, che richiedono non un impulso artificioso e tempora-

Rivelazioni sulle trattative segrete tra Andreotti e Pompidou per la TV a colori A pag. 2

TL GIORNALE della DC sta | neo a un settore le cui difficoltà possono e debbono essere superate in altri modi, bensì un rilancio qualificato degli investimenti in direzione del Mezzogiorno, dell'azienda radiotelevisiva, vanificare le possibili scelte alternative, dare un colpo a tutto il processo di decentramento regionale e di partecipazione democratica, svuotando di fatto ogni riforma democratica della RAI-TV e di tutto il settore dell'infor-

> Su una questione come questa, che investe problemi di così grande rilievo, non si può, dopo aver tirato il sasso, nascondere la mano, facendo finta che niente sia accaduto. Non basta dire, come ha detto l'on. Forlani, che si è trattato di un gesto « intempestivo ». Il fanfaniano Arnaud e altri deputati democristiani di diverse correnti si sono dichiarati per il colore e per il Secam: è questa la posizione della DC? E se non è questa, quale è la posizione del partito democristiano?

mazione.

SI PARLA della « strategia del ragno » che la TV sta portando avanti, si dice che gruppo dirigente dell'azienda sta tessendo, zitto zitto, piano piano, la tela del colore. Italo De Feo si dichiara per il colore e ne esalta le qualità culturali e allietanti, ma alla RAI non c'è solo De Feo, ci sono un presidente, un direttore generale, un amministratore delegato, un comitato esecutivo. E' possibile che non abbiano niente da dire? Ma chi soprattutto deve parlare, e chiaramente, è il presidente del Consiglio, il quale continua a tacere nonostante ormai sia direttamente chiamato in causa. L'on. Andreotti non può pensare di poter continuare a tacere, magari per prender tempo e cercare di uscire dalla situazione con un nuovo e impasticciato compromesso.

C'è nel Parlamento e nel paese, come dimostrano le posizioni dei sindacati, delle forze politiche, delle organizzazioni culturali e di massa, una maggioranza contraria alla introduzione della TV a colori. L'on. Andreotti e il governo non debbono far altro che prendere atto di questa realtà, sospendendo l'« esperimento» o comunque dichiarando fin da ora che esso terminerà con la conclusione delle Olimpiadi, portando nel frattempo l'intero problema, con tutte le sue implicazioni interne e internazionali, non solo nella Commissione di vigilanza sulla RAI-TV, ma nelle altre Commissioni interessate, così che alla ripresa dei lavori l'intera questione possa essere discussa | in modo approfondito dal 📗

Cercare di sfuggire a queste scelte con espedienti o compromessi vorrebbe dire assumersi una gravissima responsabilità. Sarebbe la conferma che siamo di fronte a un governo che ha decise di fatto di muoversi fuori e contro le istituzioni de-

Carlo Galluzzi

Duro discorso dinanzi alla Convenzione repubblicana

# ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per nascondere le gravi responsabilità del governo e del grande padronato

# PREZZI: incredibili accuse di Andreotti rezione del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della scuola, della sanità. Vuol dire condizionare gli impegni di spesa, le strutture organizzative, i contenuti culturali dell'azienda radiotelevisiva,

CAROVITA: PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI contadine e cooperative

Una riunione del Centro delle forme associative - E' necessario sciogliere il nodo dell'arretratezza dell'agricoltura - Tra le richieste immediate: la importazione di carni sotto il controllo delle Regioni, il collegamento diretto fra produzione e consumo e l'intervento degli enti locali per riorganizzare i mercati all'ingrosso

A pagina 2

Seguendo le istruzioni del governo, il prefetto di Roma, Ravalli, ha firmato icri un decreto col quale si istituisce in tutto il territorio della provincia il « calmiere » sui prezzi al dettaglio. In base a tale disposizione i prezzi al minuto non dovrebbero superare, per i prodotti e la qualità corrispondenti, quelli praticati dall'Ente comunale di consumo della Capitale. Il decreto prefettizio entrerà in vigore a partire da lunedì prossimo e avrà una durata, a titolo sperimentale, di due mesi, eventualmente prorogabili. La misura annunciata dal prefetto di Roma aveva sollevato, già nei giorni scorsi, numerose critiche e perplessità e non solo da parte dei dettaglianti. Si era fatto osservare, in particolare, che il calmiere » oltre a non avere efficacia pratica, come varie espe-

rienze passate hanno ripetutamente dimostrato, agisce soltanto sul commercio al minuto (lasciando indisturbate le intermediazioni parassitarie e trascurando le ripercussioni dell'IVA. le imposizioni del MEC, il costo dei fitti e dei servizi, il ruolo parassitario della Federconsorzi). I dettaglianti, in tal modo, vengono indicati come gli unici responsabili delle

continue e successive impennate al rialzo del costo della vita. Sullo stesso tono si sono avute anche ieri diverse di chiarazioni, tra cui quella del prof. Francesco Forte il qua le ha osservato che si tratta di misure « velleitarie e demagogiche » in quanto « per la determinazione dei prezzi in questione non si indica alcun criterio, né si predispongono organi amministrativi e regole in grado di far funzionare tali calmieri ».

Contro il calmiere, inoltre, si sono pronunciate le organizzazioni dei commercianti (la Confesercenti). Ciò non ha impedito, tuttavia, che, sulla falsariga della prefettura romana, se ne siano mosse e se ne stiano muovendo anche altre, pur sapendo perfettamente che si tratta di semplici diversivi. Sembra, tuttavia, che questo genere di interventi sia solo che il governo Andreotti-Malagodi intende effettuare. Lo fa capire chiaramente, fra l'altro, uno sconcertante articolo del presidente del Consiglio (di cui ci occupere-mo più avanti). il quale è giunto perfino ad affermare che se i prezzi della carne bovina sono troppo elevati si può sempre ricorrere a quella

di maiale e al pollame. Intanto, la situazione rimane assai preoccupante. Nelle ultime settimane sono aumentatı i prezzi della carne (30%). del pane (dalle 15 alle 25 lire al chilo), del vino (10%), della pasta (5%), del prosciutto (20%). dello zucchero (5 lire al chilo), del latte (10·15%), dei formaggi (20%), dell'olio (10%), degli ortofrutticoli (30%), dei generi di abbigliamento (dal 5 al 10%). Sono inoltre previsti nuovi rincari della carne, a seguito del fatto che la CEE ha ripristinato ii dazio di importazione. per circa 300 lire al chilogrammo. Le fabbriche di vestiario hanno già annunciato ai rivenditori aumenti superiori del 30% rispetto allo scorso anno. I libri di testo e la cartoleria in genere dovrebbero aumentare all'inizio dell'anno scolastico del 25% circa. Sono infine previsti in-crementi dei prezzi della frut-ta e dell'olio extra vergine di oliva L'entrata in vigore dell'IVA, infine, provocherà certamente nuovi gravi rincari a partire dal primo gen-naio, come ha finito per ammettere lo stesso Andreotti.

Sta di fatto - notava ieri il Centro delle forme associative (CENFAC), cui aderiscono Alleanza contadini, Unione coltivatori italiani. Feder mezzadri, Federbraccianti, Cooperative agricole - che sul mercato italiano si è pro dotto un divario tale per cui. secondo una precisa inchiesta compiuta dallo stesso CEN FAC, un insieme di generi pa gati alla produzione 7310 miliardi sono stati venduti a 14.408 miliardi, senza che que sto abbia avuto ripercussioni sia pure lievemente favorevoli per i dettaglianti. Anzıchè ricorrere ai « calmieri » ai solo scopo di deviare l'at tenzione dell'opinione pubbli ca e di dirigerla contro i commercianti al minuto, si tratta pertanto di prevedere « misure di ristrutturazione e di ri forma ». accompagnate « da provvedimenti sui mercati all'ingrosso e alla produzione per rompere il progressivo accaparramento dei prodotti

### La colpa è dei sudditi?

« Non hanno pane? Mangino brioches »: cost scherzava Maria Antonietta mentre il popolo tumul-tuava sotto le finestre di Versailles. La battuta non tu molto apprezzata, come le storie ci insegnano. Non sembra però che l'on. Andreotti abbia tenuto gran conto di questo insegnamento, nel momento in cui ha scritto, sulla sua rivista Concretezza, l'incredibile articolo di cui diamo notızia qui accanto

Il presidente del Consiglio afferma in un articolo che la colpa è di chi si ostina a mangiare carne di bue

Adombrata la possibilità di bloccare i salari — Significative ammissioni sulle negative conseguenze del-

l'IVA — A Roma istituito un demagogico calmiere che non tocca i grossi speculatori — Previsti nuovi rincari

Una nota della Cisl — Lo spettro dell'inflazione evocato contro le rivendicazioni dei pensionati e dei lavoratori

presidente del Consi glio in carica, nel tentatisponsabilità che pesano su di lui e sul suo governo per il fenomeno gravissimo della corsa dei prezzi, lancia attacchi inconsulti e indiscriminati a destra e a manca. Se la prende coi contadini perché, a suo dire, sarebbero incapaci di far arrivare i prodotti direttamente sul mercato, mentre è il governo che rifiuta la necessaria assistenza tecnica e finanziaria perché i produttori possano organizzarsi a tal fine, e lascia prosperare la rete soffocante dei grossisti e della Federconsorzi. Se la prende — è la mania del giorno — coi dettaglianti, ignorando anche qui che è la politica governativa a lasciar fiorire la speculazione degli intermediari e le mafie dei mercati generali. Se la prende infine coi consumatori stessi, incapaci secondo lui di orientare le proprie scelte e invitatı a mangiar pollo e

salumi invece che carne bovina. Tutto ciò rivela una mentalità e un indirizzo. verno che ha dato una spinta determinante al carovita, sia affrettandosi a dar l'avvio alla catastrofe dell'IVA sia aumentando le tariffe del gas e del telefono e preparando il rincaro dell'elettricità e dei trasporti. In secondo luogo, è scandaloso e sintomatico che il presidente del Consiglio non abbia una sola parola da dire su altri macroscopici motivi del continuo rialzo dei prezzi: le posizioni di monopolio, i superprofitti delle grandi consorterie finanziarie e industriali, le rendite parassitarie agrarie e

urbane, i rincari degli af-

fitti, e così via. Tutte que-

stioni che restano estrance all'« analisi » del capo democristiano del governo di

centro-destra. L'accenno — indiretto ma non tanto — all'eventualità di un blocco dei salari completa il quadro e scopre la manovra: la quale è volta a precostituire uno stato di cose, psicologico ed economico, che incida fin d'ora sulle lotte delle categorie lavoratrici per il rinnovo dei contratti.

Andreotti ha nerfino pessimo gusto, nella sua scatenata ostilità antipopolare, di citare una frase di Mussolini secondo cui « governare glı italiani non è difficile, è impossibile ». Che Mussolini non sapesse governare, e che gli italiani ne abbiano pagate le conseguenze, è un fatto tragicamente vero. Se Andreotti si reputa incapace di reggere il governo, ha una sola cosa da fare, andarsene C'è chi pensa che governare l'Italia non nell'interesse di ristretti gruppi di privilegiati ma nell'interesse delle grandi masse lavoratrici, sia invece pienamente possibile e

Mentre si intensificano gli attacchi al centro-destra

# Si accende il dibattito sugli sbocchi politici

Giorgio Amendola su « Rinascita » afferma che è necessario costruire un'alternativa politica partendo da un'iniziativa che segni un'inversione di tendenza Commenti positivi del PSI a Moro - Donat Cattin per un governo coi socialisti

La ripresa politica è già largamente delineata, nei suoi temi come nell'intensità dei toni di una polemica che non ha avuto comunque un momento di pausa. Lungi dal risolvere la crisi politica italiana, il governo Andreotti-Malagodi l'ha aggravata. E tale aggravamento lo si avverte, ormai, in ogni settore. Sulle questioni più immediate ed acute (il colpo di mano di un avvio della TV a colori che nessuno ha ufficialmente deciso, e lo sfrenato aumento dei prezzi) è emersa, tra l'altro, una condizione di maggiore isolamento del centrodestra nei confronti dell'opinione pubblica e di settori politici rilevanti che pur fanno

insiste suo scritto, però, l'Ingegne-

re riprende il volo, ed è là dove, all'improvviso, Ci raccontava l'altra sera

Perché è successo a tutti

scrive: «"a monumental defeat for common sense". una monumentale disfatta per il senso comune, come scrive l'"Economist" di Londra ». E' chiaro che non c'era nessun bisogno di citare questa frase in inglese: non contiene nessuna parola o espressione intraducibile, come la versione che immediatamente segue dimostra, né afferma concetti peregrini. Il direttore della «Stampa» l'ha introdotta testuale nel suo scritto per puro vezzo e buonanotte, agood night», come dice la regina Eli-

un amico che Carlo Mazzarella, della RAI, ha co-niato questa felicissima definizione di un suo collega: « E' un premio Snobel ». Ecco: anche l'ingegnere Ronchey è un prequando scrivono alla moglie in Calabria.

Fortebraccio

والمعارفة المنافظة المتعاطية المنافظة ا

parte della maggioranza. Il dibattito politico, quindi, prende le mosse dalle prime settimane di vita di questo governo a partecipazione liberale per affrontare i « nodi » della prospettiva politica. Nel-la DC, ciò costituisce il nucleo della battaglia congressuale già iniziata. Così nel Partito socialista italiano. Moro e Donat Cattin, pro-

prio in questi giorni, hanno

rinnovato gli attacchi al governo di centro-destra ed alla conduzione del partito dello « Scudo crociato » all'insegna della cosiddetta « centralità ». L'ex-ministro degli Esteri ha ricordato che il varo di un ministero come quello presieduto da Andreotti non è un qualsiasi incidente sul lavoro. ma comporta una « alterazione» della linea stessa del partito dc., giacché l'apertura al PLI significa automaticamente la chiusura al PSI e a ciò che rappresenta. « E' necessario - ha detto Donat Cattin con una intervista al "Giorno" — tornare a un go-verno con i socialisti. Più tardi si fa e peggio è. L'inseri-mento dei liberali nel governo è stato un errore fondamen tale perché rende difficili **tut**ti i movimenti successivi». Donat Cattin, al pari di Moro, ritiene che la possibilità di un governo a cinque, dai liberali ai socialisti, sia pura illusione. L'ex-ministro del Lal'altro, alla discussione sulla chiusura delle fabbriche Montedison, ha anche ricordato che su questioni come queste « la coscienza viene prima della disciplina di partito», aggiungendo che egli non sarà certamente dalla parte della

I problemi della prospettiva politica vengono affrontati, con un editoriale su Rinascita (« Costruire un'alternativa »), dal compagno Giorgio Amendola. Alla luce delle convulse vicende della conversione in legge del decrette sulle pensioni, Amendola rileva la fragilità della base parlamentare del centro-destra, per il qua-le « durare non è facile, soprattutto per le divergenze politiche che minano la coalizione ». Dopo avere affermato che la politica di centrodestra prepara la svalutazione

Montedison.

intenzioni di por fine immediata alla guerra - Ferma risposta di Hanoi e del GRP all'« odioso tessuto di menzogne » - Thi Binh: « la pace è possibile subito se gli Usa rispondono ai nostri 7 punti» - Mosca: un discorso di carattere manifestamente elettorale Entusiasticamente acclamato da quella che McGovern ha definito « la più manipola ta, teatrale, pubblicitaria convenzione nazionale nella storia del Paese». Nixon ha pronunciato il suo atteso discorso per l'accettazione dell'in vestitura, chiudendo, con pa role ancor più dure che in passato e con le stesse men zognere argomentazioni. la porta in faccia ad ogni equa prospettiva di pace nel Viet

nam Ignorando le attese del

l'opinione pubblica mondiale

e quelle delle migliaia di gio

vani pacifisti che manifesta

vano nelle strade adiacenti al

la «Convention hall» contro

il suo regime e di non accet-tare una pace che a suo di-tivo di tutte le forze che rere « macchierebbe l'onore de-Nixon infatti ha parlato ipocritamente di « grandi progres-

si nella ricerca della pace» ma ha mantenuto l'integralita delle prepotenti e assurde condizioni fino ad ora sempre respinte da Hanoi, dal GRP e dalle forze di liberazione del Sud Vietnam. Si è persino potuto notare un irrigidimento della sua posizione allorché il presidente Nixon ha parlato delle cosiddette « libere elezioni » nei Vietnam del Sud, elezioni che non facevano parte delle sue ricattatorie proposte dell'otto

il proseguimento della guer · maggio scorso. ra, il presidente ha riaffer Ignorando e travisando tutmato la propria volontà di te le proposte avanzate dalla mantenere in piedi con ogni controparte che chiedono la formazione di un governo di

spingono la sanguinaria dit tatura del fantoccio americano Van Thieu, Nixon ha ripe tuto la vecchia menzogna di una pretesa volontà delle for ze di liberazione di imporre un governo comunista. În as senza di un qualsiasi argomento a sostegno di questa menzogna Nixon è ricorso al la logora equazione secondo la quale se accettasse di concludere la pace «a qualsiasi costo » come — egli dice — chiedono i suoi avversari, ciò scoraggerebbe gli amici degli Stati Uniti nel mondo ed incoraggerebbe i loro nemici a compiere nuove aggressioni. E qui il presidente si è scagliato con una furiosa critica contro il candidato presidenziale democratico, Mc-

NIXON RESPINGE ANCORA UNA VOLTA

OGNI IMPEGNO DI PACE NEL VIETNAM

Ribadito il proposito di sostenere ad ogni costo il regime fanfoccio di Saigon - Aspra polemica contro McGovern e le sue

ro incondizionato degli USA dal Vietnam. Questa politica sarebbe secondo Nixon « una politica disastrosa » e, vantando « gran di progressi» nella realizzazione della promessa da lui fatta alle elezioni del 1968, di so l'America ».

MIAMI — Una giovane manifestante anti-Nixon arrestata dalla polizia. Altre centinaia di

dimostranti pacifisti sono stati trascinati in carcere dopo una giornata di scontri nei pressi

cercare una fine onorevole alla guerra del Vietnam Nixon ha detto esplicitamente che non ha alcuna intenzione di abbandonare il suo sanguinario e screditato fantoccio. Un passo questo che a suo avviso, costituirebbe aun tradimento per gli alleati» e « distruggerebbe il rispetto ver-Esortando gli americani di tutte le fedi politiche ad unirsi in una nuova maggioranza e a respingere coloro «che

si lamentano piagnucolando»

per le frustrazioni del paese,

Govern che sostiene un riti- l'Nixon ha dato fondo alla con-

« Non voltiamo le spalle al la grandezza » Accennando al fatto che i tagli al bilancio della Difesa proposti da Mc-Govern, «d.struggerebbero i progressi compiuti verso la limitazione degli armamenti e metterebbero in pericolo la s:curezza nazionale». Nixon ha così proseguito: « Io vi chiedo, compatrioti americani, di aderire alla nostra nuova maggioranza, non solo allo scopo di vincere le elezioni, ma per raggiungere un fine che ha costituito il sogno del genere umano fin dagli albori della civiltà ». Dopo que sto sfogo retorico Nixon ha polemizzato con la piattaforma dei democratici, afferman do che essa « promette tutto a tutti » ma renderebbe ne-

sueta retorica esclamando

sir. se. (Segue in ultima pagina) | (Segue in ultima pagina)

«LA CRONACA e la cri-tica non devono essere petulanti, formulando sentenze su ogni questione; e nemmeno sono infallibili. Ma non è lecito sottrarsi all'onere d'esprimere opinioni sugli argomenti di interesse più generale. Dunque discutiamo ancora sul colore televisivo ». Così, con queste parole universali, normative e solenni, si apriva ieri un secondo articolo dell'ing. Alberto Ronchey, direttore della « Stampa », sulla TV a colori e noi ancora una volta non riusciamo a rinunciare all'idea che quando l'Ingegnere si mette a scrivere avvii il metronogli domanda con ansiosa reverenza: «Ingegnere va bene la luce? Debbo ab-

bassare ancora la taparella? ». noi, in questi giorni, di parlare e di riparlare della questione della TV a colori. Ci siamo sicuramente ripetuti, per il gusto di insistere, per polemizzare, per aggiungere qualche ragione, per dirc meglio quelle già dette, chissà mai per quanti motivi. Ma non ci è mai venuto in mente di prendere la cosa tanto da lontano, come ha fatto l'ing. Ronchey, il quale, dopo quella sua prefazione da opere di Hegel, ha poi scritto alcune ragionevoli banalità, sulle quali, del resto, siamo umilmente e cordialmente d'accordo. Sulla fine del

mio Snobel, e questa deve essere la rera ragione per la quale è piaciuto tanto al presidente della Fiat, che degli articoli di questo suo interprete capisce bene solo le citazioni in inglese: il resto, dopotutto, gli pare irrilevante Ma è un giudizio ingeneroso, perché con Alberto Ronchey si finisce sempre per conoscere il pensiero del suo principale, vale a dire « Agnelly's point of view », come dicono gli emigrati

(Segue in ultima pagina)

Iniziativa democratica in difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici

# Associazioni contadine e cooperative avanzano concrete proposte sui prezzi

Un documento del Centro delle forme associative - Chiesto un programma di importazione di carni controllato dalle Regioni e il collegamento diretto fra produzione e consumo per i prodotti orto frutticoli - Il ruolo degli enti locali per riorganizzare i mercati

Reggio Emilia

### Iniziativa unitaria tra lavoratori e dettaglianti

REGGIO EMILIA, 24. Convocati dall'assessore all'Annona del comune capoluogo, si riuniscono sabato mattina rappresentanti delle asso-ciazioni commercianti artigiani ed ambulanti, dei sindacati CGIL, CISL e UIL e delle ACLI, della cooperazione, dell'Unione consumatori per decidere iniziative comuni per combattere l'aumento del prezzi, la speculazione e favorire l'affermarsi dell'unità d'azione tra lavoratori e det-

Tra le proposte in discussiont sarà quella di rivendicare più concreti ed organici aiuti all'associazionismo tra gli esercenti per l'acquisto delle merci e la vendita al detta-glio. Esempi di associazionismo tra negozianti si stanno già concretizzando in città, ma ancora coi limiti derivanti dalla mancanza di adeguati finanziamenti pubblici a sostegno delle iniziative di que-

In questi giorni sono concaroprezzi — numerose assemblee di soci delle cooperative. In diversi Comuni le amministrazioni democratiche hanno affrontato l'argomento e si accingono a promuovere iniziative cui interessare l'intera popolazione.

Una nota dei sindacati

#### Solo il governo responsabile dell'aumento delle tariffe telefoniche

Sull'aumento delle tariffe telefoniche le segreterie nazionali dei sindacati FIDAT-CGIL, SILTE-CISL e UILTE-UIL hanno preso posizione con un documento comune in cui si denuncia il voltafaccia del governo che, nonostante in un primo tempo avesse assunto di fronte alle Confederazioni sindacali il preciso impegno di non concedere au menti alle tariffe dei servizi pubblici (treni, poste, telefoni, elettricità, ecc.) e dei generi a prezzi controllati, ha poi varato « con repentino e quanto mai impopolare provvedimento» la cosiddetta « ristrutturazione delle tariffe telefoniche », primo di una serie di provvedimenti che sembra nei prossimi mesi dovranno interessare altri pubblici servizi, ridicolizzando - dice il documento dei tre sindacati telefonici - il programma posto in atto, parallelamente, dal governo stesso sul contenimento dei prezzi.

Intanto i tre sindacati rilevano come la iniziativa del governo per il settore telefonico «sia stata assunta nel momento stesso in cui in sede sindacale si raggiungeva l'accordo di rinnovo del contratto di lavoro della categoria, rinnovo che nulla ha e deve avere in comune con l'aumento delle tariffe telefoniche, anche se una larga parte della stampa padronale e di destra e la stessa RAI-TV hanno inteso maldestramente collegare le due questioni tentando così di gettare sui lavoratori e sulle loro organizzazioni sindacali responsabilità per fatti e coincidenze che gli sono estra-

Nel loro documento i tre sin-dacati ribadiscono che « du-rante la prima dura fase della vertenza contrattuale, in sede ministeriale era stato più volte ribadito alle parti, visti i dinieghi della SIP e della STET a voler discutere il contratto, che il problema contrattuale era estraneo a quello tariffario né poteva esserci fra loro nessun collegamento, tanto più che il costo derivante dal rinnovo sarebbe stato ben sopportabile dalla SIP e riconducibile nel novero del normale sviluppo dell'attività e del bilancio aziendale ».

Il governo, d'altra parte, pochi giorni prima dell'aumento delle tariffe telefoniche, aveva dato il suo assenso per i prossimi aumenti del gas e, insieme al salasso dei telefoni, aveva autorizzato la introduzione della TV a colo-

Si tratta quindi di «scelte che rientrano chiaramente in una logica di classe tendenti a privilegiare ulteriormente i grossi redditieri facendo pagare alla collettività 1 costi del rilancio capitalistico». Pertanto i tre sindacati invitano tutti i telefonici «a chiarire all'opinione pubblica e agli utenti la giusta posizione che il movimento sindacale stesso ha assunto sul grave problema delle tariffe subbliche, dei prezzi, per un novo corso di politica ecomica, per battere il disegno

Concrete proposte per il contenimento dei prezzi nel quadro di una chiara politica di riforme sono state formulate dal Centro delle forme associative e cooperative (CENFAC) che ieri si è riunito assieme alle organizzazioni professionali, sindacali e cooperative ad esso aderenti (Alleanza contadini, Unione coltivatori italiani, Fe-

cooperative agricole), unitamente ai Consorzi e Unioni nazionali delle associazioni produt-Alla formulazione del « pacchetto» di interventi ritenuti necessari le organizzazioni ade-

renti al Centro sono giunte dopo una approfondita analisi

della situazione. Un dato è emerso e cioè che in queste ultime settimane si è venuto accentuando un divario. esistente da tempo, tra quanto viene pagato alla produzione e al consumo: 7.310 miliardi contro 14.408. Un divario a formare il quale incidono da un lato le strutture arretrate dell'agricoltura, la sempre crescente subordinazione dei produttori e dei dettaglianti al predominio dei monopoli industriali e commerciali, dei grossi importatori e degli intermediari parassitari. Per questi motivi, anche nell'attuale corsa al rialzo dei prezzi che taglieggia il potere di acquisto delle masse popolari, i contadini produttori non solo, in generale, non ricevono alcun beneficio, ma sono dan-Non si può mettere al cen-

tro delle accuse la polverizzazione della distribuzione né tanto meno i singoli dettaglianti. Nella rete distributiva misure di ristrutturazione e di riforma, particolarmente rivolte a favorire l'associazionismo, devono essere accompagnate da provvedimenti sui mercati al-'ingrosso e alla produzione per rompere il progressivo accaparramento dei prodotti agricoli da parte dei grandi gruppi industriali, commerciali, finanziari compresa la Federconsorzi. Precise responsabilità risiedono negli errati indirizzi di po-litica economica seguiti dal Go-

Per colpire a fondo, e perma-nentemente, le cause del carovita alimentare occorre realizzare una politica di riforme in agricoltura rivolte al superamento dei rapporti contrattuali arretrati, al sostegno delle iniziative dei contadini e delle loro forme associative, allo sta bilimento di rapporti diretti e permanenti tra produzione, trasformazione e collocamento dei prodotti, mettendo tempestivamente a disposizione delle Regioni i mezzi necessari per poter esercitare le loro funzioni. In particolare è stata messa

in rilievo la necessità che i poteri pubblici a tutti i livelli (Governo. Regioni, Enti locali) si impegnino con provvedimenti che anche nell'immediato. evitando il ricorso a palliativi o semplici diversivi, producano dei concreti risultati per il contenimento dei prezzi e per favorire un positivo sviluppo dell'agricoltura italiana.

Questi interventi dovrebbero particolarmente riguardare: 1) Una programmazione d importazioni di carni da effettuare attraverso l'AIMA onde dar vita a vendite controllate degli enti locali, della cooperazione e dei dettaglianti.

La manovra dell'importazione di carni, sulle quali occorre togliere il peso negativo dei dazi doganali, deve essere collegata ad un piano di interventi straordinari che si propongano la salvaguardia del patrimonio zootecnico nazionale esistente, facendo leva sull'associazionismo

frutticoli è possibile e necessario realizzare forme di collegamento diretto fra produzione e consumo al fine di contenere prezzi e tonificare il mercato. impegnando in tale iniziativa gli enti locali, la cooperazione di consumo, i dettaglianti e loro forme associate.

3) Le Regioni e gli enti locali devono poter intervenire per riorganizzare i mercati all'ingrosso e alla produzione in modo da renderli non soltanto più razionali e meno dispersivi. ma soprattuto per sottrarli al taglieggiamento delle varie fasi speculative ed approvvigionare la rete distributiva scavalcando la intermediazione.

4) Rivedere la composizione e le funzioni dei comitati provinciali prezzi e delle commissioni consultive prezzi. sottoponendo al loro controllo anche i prezzi dei prodotti trasformati e

5) Abolire i costosi e negativi concorsi e vendite a premi. 6) Predisporre misure per la diminuzione della fiscalità su alcuni prodotti fondamentali. 7) Rendere concretamente operante quanto disposto nel pro-

gramma economico nazionale circa la fissazione dei prezzi dei mezzi tecnici e altri prodotti necessari all'esercizio agricolo (macchine, concimi, mangimi, antiparassitari, materie plasti-

8) Nel settore bieticolo-saccarifero utilizzare i contingenti di produzione e gli aiuti di adattamento per una ripresa produttiva, specie nelle regioni meridionali, privilegiando le iniziative cooperative e rompendo il dominio del cartello monopolistico

Anche in altri settori produttivi, come l'olivicoltura, la vitivinicoltura e la agrumicoltura sono necessarie iniziative delle forme associate contadine.



ACQUA PER MEZZO SECOLO BOLOGNA — Ci sono volute sei potenti autogru per sollevare questo enorme tubo lungo 150 metri, largo un metro e venti e del peso di ben 120 tonnellate: è stata un'operazione più unica che rara che ha consentito d'un colpo solo di attraversare il fiume Reno con la grande «tangenziale idrica» dell'AMGA (Azienda municipalizzata gas-acqua) che consentirà, insieme ad altre opere, di garantire l'acqua ai bolognesi e a decine di Comuni dell' « hinterland » fino ad oltre il 1980. E' tra una decina d'anni, infatti che il grande acquedotto del Reno progettato dall'azienda municipale sarà interamente realizzato con una spesa di trentacinque miliardi e consentirà di saziare la sete dell'intera area metropolitana

Nell'alta Yal di Susa a quota 2000 in zona di frontiera

### CAMPO PARAMILITARE FASCISTA SULLE MONTAGNE DEL PIEMONTE

Nella stessa località due anni fa i neofascisti organizzarono una iniziativa analoga - La difficoltà delle comunicazioni ha favorito gli squadristi - Carabinieri e polizia, informati per ultimi dell'esistenza del campo, sono arrivati quando già i fascisti, avvertiti, se ne erano andati

Dal nostro inviato

SALBERTRAND, 24. I resti del « vallo alpino » attraggono, sembra in modo irresistibile, i neofascisti. Nell'alta Val di Susa si è scoperto -- tardivamente -- un campo paramilitare molto simile, per vari aspetti. a quello venuto in luce due anni fa di questi giorni. Anche la zona è la stessa: quella del Jafferau, una brulla montagna che si rag-giunge oggi sia da Bardonecchia, in provincia di Torino (con una nuova strada), sia da Salbertrand, percorrendo la vecchia « militare » che collega le fortificazioni costruite - prima dell'ultimo conflitto mondiale — sulle pendici che appaiono a destra di chi risalga la Val di Susa. In parte, le fortificazioni sono state smantellate dopo la fine della guerra. Restano certi ca-

Due squadristi arrestati

sermoni utilizzabili, nella bella stagione, come ripari. In un paio di questi hanno nidificato. fino a qualche giorno fa, personaggi in tenuta kaki e berretti del tipo « da fatica » in uso nell'esercito statunitense. Sono giunti, pare, dopo la prima decade di agosto con una colonna di automezzi di cui facevano parte anche due camionette color oliva che più d'uno qui ha ritenuto veicoli militari. Del resto la colonna ha imboccato la vecchia strada militare che da Salbertrand sale al Jafferau (2700 m.). I veicoli non hanno raggiunto però la cima che più agevolmente si attinge da Bardonecchia.

un paio di ex caserme. Il cam-

La « militare », come si accennava, collega varie fortificazioni sul fianco della montagna, un gruppo di forti è in località Pramant sui duemila metri di quota dove esistono

certo tratto.

### Vile aggressione fascista a Massa

La vittima è un giovane antifascista assalito da un gruppo di teppisti durante la notte - Fra gli arrestati un esponente di « Avanguardia nazionale »

Nella tarda serata di ieri un giovane antifascista di Massa. Michele Ricci, di 22 anni, è stato premeditatamente aggredito e colpito da un gruppo di fascisti in località Rocca mentre con la sua auto stava rientrando a casa. Ora egli è ricoverato all'ospedale civile di Carrara a causa di contusioni di notevole entità

causate anche da arma da Due degli autori del teppistico atto che si inserisce nel tentativo — sempre presente nella città capoluogo - di creare un clima di provocazione, sono stati arrestati e associati alle carceri. Si tratta di Carmassi e di Viacava, due personaggi in più occasioni distintisi per le loro gesta di stampo fascista. In modo particolare Carmassi, esponente della organizzazione di estrema destra « Avanguardia nazionale», è sempre riuscito nel passato a rimpiattarsi dietro i più svariati prestesti. Ma questa volta c'è da augu-

Dal nostro corrispondente rarsi che le autorità preposte sappiano comportarsi di conseguenza: l'accusa nei confronti di Carmassi e di Viacava è quella di «aggressione premeditata ». Alla vile aggressio ne avrebbero casualmente assistito alcuni testimoni. Michele Ricci stava con la sua auto dirigendosi a casa. Ad un certo punto si è visto sbarrare la strada da tre o quattro individui i quali gli hanno intimato di fermarsi. A questo punto gli energumeni hanno infranto i vetri dell'auto e hanno percosso duramente il Ricci, dopo di che si sono dileguati. Il Ricci è stato immediatamente assistito e ricoverato all'ospedale di Carrara, con ogni probabilità dovrà essere sottoposto anche ad intervento chirurgico alla gamba sinistra per ferita da taglio che gli ha procurato lesioni muscolari. Due degli autori dell'aggres-

di Massa su mandato del Pro-

curatore.

sione, come abbiamo detto, sono stati associati alle carceri

Pramant presentava un vantaggio per chi volesse evitare di avere fra i piedi visitatori troppo numerosi. Due anni fa. quando sul Jafferau arrivarono

i cronisti dell'∢ Unità », il campo si squagliò in tutta fretta. La strada che raggiunge la località da Salbertrand ha il fondo che può avere una ex strada militare, per la cui manutenzione nessun ente si preoccupa troppo. Esposta ai rigori di un inverno che l'alta quota prolunga fino alle soglie dell'estate, essa appare in vari punti più una mulattiera che un tracciato per autoveicoli.

Tuttavia, da Salbertrand, Pramant è raggiungibile. Non lo è invece affatto da Bardonecchia; ad un certo punto, quando i tornanti della ex ∢militare > passano sotto il monte Seguret, la massicciata, ci è stato detto, è franata per un

In queste condizioni di semiisolamento, il gruppo fascista ha piantato il campo e innalzato un paio di bandiere. Un vessillo portava al centro la ascia bipenne, uno dei vari simboli cari alla mistica nera. Lo sventolio presso le fortificazioni solitamente abbandonate ha attirato l'attenzione dei valligiani. Qualcuno è salito ver-

Ancora prima di raggiunge-

re la località, sui muri di so-

stegno della strada, scritte e simboli vistosi non lasciavano dubbi sui loro autori. Nei pressi delle fortificazioni erano le due camionette usate per trasferire materiale e viveri. Nell'alta valle non risulta che i fascisti abbiano acquistato una lira di cibo. Alcuni giovanotti nei pressi di una casamatta blindata indossavano una sorta di divisa mimetica; in testa, tutti, portavano quei berrettini (cupola tonda e lunga visiera) resi popolari da certo consumismo di origine statunitense. Chi è salito al Pramant non ha visto donne. Due anni fa sul Jafferau ce n'era almeno una. In questa edizione 72 i fascisti si erano portati un paio di cani lupo, visti accanto al casermone che fungeva da ac-

cantonamento. Adesso, al Pramant tutto è tornato normale. Pare che carabinieri e polizia abbiano saputo per ultimi del campo. Sicchè una visita, diciamo così ufficiale, è avvenuta, fuori tem-

Eppure le bandiere issate sulle fortificazioni erano visibili, ad occhio nudo, fin dall'altro versante della valle. Per di più, questo accade per la seconda volta in due anni. Lo stupore diventa incredulità e preoccupazione, quando si rifletta al fatto che Salbertrand e Bardonecchia sono zone di confine solitamente ritenute oggetto di vigilanza attenta

Andrea Liberatori

**SANREMO:** IN CRISI **LA GIUNTA** 

DC-PSDI-PRI

L'amministrazione comuna le di Sanremo (DC, PSDI, PRI) è entrata in crisi proprio al momento di compiere l'operazione che doveva allargare la sua maggioranza al PLI. Il sindaco DC Ragionieri, riconoscendo il fallimento delatto di accusa rivolto in primo luogo verso gli uomini del suo stesso partito ed i suoi alleati. Per cinque mesi si era riusciti a sfuggire alla crisi rinviando la riunione del consiglio comunale ed il conseguente dibattito sui problemi della città. Ma l'immobilismo non ha fatto altro che aggravare questi problemi e le scadenze sono venute. Gli edili chiedono che si superi la recessione occupazionale dando il via al piano di opere pubbliche già approvato dal consiglio comunale e che assommano ad un miliardo e novecento milioni di lire e la applicazione della legge 167; netturbini hanno posto sul tappeto il problema della gestione diretta del servizio per avere una città più pulita e per sottrarla agli enerosi appalti privati. Esiste un impegno assunto dalla giunta municipale di fronte ai lavoratori di convocare il consiglio

### Dai 4 al 15 settembre esami di riparazione

Inizieranno il 4 settembre prossimo gli esami di riparazione per gli oltre 400 mila alunni delle scuole elementari, medie e secondarie rimandati in qualche ma-

Le prove riguardano circa il 10% di tutti gli studenti. costretti a «riparare» alle insufficienze decretate dagli insegnanti negli scrutini di giugno. Gli esami della secnoda sessione sono ancora in vigore per tutte le classi. esclusa la licenza e le prove

di maturità. Gli esami debbono concludersi entro il 15 settembre.

Piena conferma dei retroscena internazionali dello scandalo

### TVc: rivelate le trattative segrete Andreotti-Pompidou

Un settimanale cattolico pubblica il testo delle « contropartite » politiche ed economiche offerte dalla Francia all'Italia in cambio dell'adozione del SECAM - Il 19 settembre si riunisce la Commissione parlamentare

Sulle tratattive fra Pompidou e Andreotti a proposito della TV a colori, il settimanale «Famiglia Cristiana» pubblica oggi un documento che conferma clamorosamente l'esistenza — e la portata di contrattazioni sottobanco per far adottare in Italia il Secam. Il fatto che sul Secam e sul Pal si sta giocando una partita con risvolti economici e politici di rilevantissima portata è stato già ampiamente denunciato dal PCI e dalle forze democratiche, ma la pubbli-cazione del testo integrale del « documento riservato » intitolato «Le proposte francesi al governo italiano» porta adesso la testimonianza concreta di come sono andate le « trattative » (la « rivelazione » riguarda solo il Secam, ma è ovvio dedurre che i sostenitori del Pal non saranno certamen-

te stati da meno). La pubblicazione su « Famiglia Cristiana » accresce elementi di singolarità al fatto, già di per se stesso abbastanza inconsueto, di rendere di pubblica ragione un documento «riservato», in modo non ufficiale, apparentemente per iniziativa unilaterale, senza citare le fonti che l'hanno fornito nè precisare chi ne siano gli autori, pur lasciando comprendere che si tratta del governo francese. Che si tratti di una iniziativa che mira a portar vantaggio ai partigiani del Secam, è detto esplicitamente da una dichiarazione del d.c. Zamberletti (fanfaniache presenta il documento affermando che bisogna badare agli interessi reali, per cui prima di respingere le proposte francesi è bene prenderle in attenta considera-

Dando per scontata l'intenzione che ha ispirato le « rivelazioni », rimane assai dubbio però il risultato che in realtà la pubblicazione del documento sortirà nell'opinione pubblica. Esso infatti conferma innanzitutto che tipo di interessi siano dietro alla polemica Secam-Pal e dà quindi ragione a quanti, come il PCI e le forze democratiche, soalle spalle del Parlamento e del Paese un «affare» che avrebbe gravissime conseguenze sia nel campo economico che in quello politico.

Il « documento », che, se condo quanto spiega « Famiglia Cristiana », fu trasmesso a Roma da Parigi prima che il presidente Pompidou si incontrasse con Andreotti in Toscana nel luglio scorso, è assai lungo e dettagliato e consta di

Nella prima si fanno delle premesse politiche generali, in chiave violentemente anti-tedesca. Vi si afferma fra l'altro che « l'equilibrio industriale in seno ai paesi del Mercato comune è tuttora fortemente pregiudicato dalla forza e dall'aggressività dell'industria tedesca». Per contrastare questo demonio, sostiene il documento, « la Francia è disposta a negoziare ed a concedere concrete contropartite all'Italia », nel caso essa adotti il Secam. La scelta dell'Italia infatti, riconoscono i francesi, « potrebbe condurre tutti i paesi dell'area (mediterranea) a pronunciarsi definitivamente per il sistema francese». Mentre, e qui la polemica si fa ancora più scoperta, « la Germania non è in grado di fornire contropartite politiche ed economiche equivalenti, data la sua situazione politica ed econo-

Successivamente il documento rivela esplicitamente quanto sia andata avanti l'azione di corruzione pur di conquistare appoggi (anche se, naturalmente, mette sotto accusa sələ gli «intrallazzi» di parte tedesca). « La pressione tedesca, dice il documento, si manifesta esclusivamente attraverso interventi delle industire interessate che assumono talvolta aspetti di veri e propri ricatti». La seconda parte è dedicata

alle proposte concrete e specifica dettagliatamente cosa la Francia è disposta a concedere all'Italia a proposito del vino, del granoturco, degli ortofrutticoli, del fondo europeo di sviluppo regionale. della banca europea La terza parte, contiene le conclusioni politiche generali e dopo aver criticato «una certa inerzia in materia politica mediterranea da parte dell'Italia », afferma che « una leader-ship italo-francese sa-

rebbe uno strumento essenziale per una ripresa delle indei paesi arabi » (con buona pace di chi vorrebbe far credere che i governi di Francia e Italia non affrontano più i problemi dei paesi di nuova indipendenza co! vecchi criteri delle influenze e delle leader-ships).

A ridosso del documento intanto va segnalata la voce secondo la quale francesi e tedeschi starebbero trattando un accordo di «cooperazione industriale» che toglierebbe la materia del contendere ai fautori italiani dell'uno o l'altro sistema

L'intera questione, comunque, sarà a breve scadenza oggetto di quella discussione parlamentare che i comunisti (seguiti da altre forze politiche) hanno chiesto più volte in questi giorni: la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI·TV è stata infatti convocata per il giorno 19 settembre.

Massiccia confluenza nelle file comuniste

### Enna: 800 compagni del PSIUP prendono la tessera del PCI

Nella provincia siciliana operava una delle più forti federazioni socialproletarie - Si aprono nuove sezioni

Dal nostro corrispondente

Si è pressochè conclusa, con un vistoso successo, la operazione di confluenza dell'ex-PSIUP in provincia di Enna. Per farsi subito l'idea della portata e del valore politico di questo avvenimento. basta una cifra: circa 800 sono i compagni che hanno preso la tessera del partito o che la prenderanno in occasione di prossime assemblee e nel corso delle feste per la stampa comunista.

Questo lavoro che oggi ci si avvia a concludere si è iniziato all'indomani del congresso di scioglimento del tutte le sezioni e organizzazioni di base. Questo dibattito ha messo in rilievo gli elementi già scaturiti sul valore politico che assume in questo delicato momento dello scontro di classe la confluenza, ma sì è arricchito della peculiarità e forza che aveva

il PSIUP in provincia di La federazione psiuppina era una delle più forti in Italia, e nelle elezioni politiche del maggio scorso il partito ottenne oltre il 4 per cento dei voti, nonostante la flessione subita rispetto alla percentuale del '68 che era stata di quasi il 9 per cento. Il PSIUP, per la sua forza e per il suo peso politico, aveva dato in provincia di Enna un notevole contributo al movimento popolare, partecipando in modo determinante alle amministrazioni popolari e negli organismi di massa con un quadro qualificato, animato da un forte spirito unitario

nei confronti del PCI. Ecco nel dettaglio i dati sulla confluenza dei compagni del PSIUP nel PCI e i dati particolari sui comuni più importanti della provincia. Nel Comitato federale sono stati cooptati i compagni Bottara, Rinaldi. Raimondi, Fiore. Amata, Di Dio, Perna, La Mendola, Bevilacqua, Trapani, Emma, Svaluto, mentre nella Commissione federale di con trollo sono stati cooptati compagni Barbusca e La Spina. I compagni Svaluto, Emma e Amata sono entrati a far parte pure del Comitato di rettivo della Federazione; inoltre Svaluto e Emma, il primo ex-segretario provinciale PSIUP, fanno ora parte

della segreteria. Nel capoluogo sono già 115 compagni che hanno chiesto l'iscrizione al PCI rispetto ai 150 che erano organizzati ai 150 che erano organizzati aveva consigliato all'on. Segni nel PSIUP. A Troina, dove il ricovero in ospedale.

pure — unica eccezione in tutta la provincia — al Congresso avevano avuto la mag-

gloranza coloro che sostengono la continuità del PSIUP, su poco più di 250 iscritti, ben 130 hanno preso la tessera del PCI, premiando la azione unitaria condotta dai compagni comunisti di Troina che ha portato al recupero di quanti in precedenza avevano espresso la volontà di mantenere in vita il PSIUP; non solo, ma in questo grosso centro di antiche tradizioni democratiche è stata aperta proprio in questi giorni una nuova sezione del partito per adeguare le strutture alla nuo-

Stessa operazione di decentramento è stata fatta nella Leonforte « rossa », dove sono stati 90 i compagni confluiti, con l'apertura anche qui di una nuova sezione. Ancora più vistoso il successo ottenuto a Centuripe, dove ci sono state 140 adesioni. A Piazza Armerina i nuovi iscritti sono stati 100. Risultati di rilievo si sono registrati anche negli altri comuni della provincia Dopo questi risultati tutto il partito si è messo al lavoro per consolidarli, con il peso di una forza organizzata accresciuta di circa un terzo rispetto alla precedente, ciò che comporta maggiore impegno e meggiore coscienza

Bruno Marasà

Dopo il ricovero

in ospedale

### Stazionarie le condizioni del sen. Segni

Le condizioni di salute del l'ex presidente della Repubbli ca on. Antonio Segni, ricove rato nel reparto medicina dell'ospedale civile di Sassari, sono stazionarie e non preoccupano i sanitari. Il senatore a vita, che trascorre a Sassari un periodo di vacanze, aveva accusato nei giorni scorsi al cuni disturbi derivati dalla pressione arteriosa. Il suo medico curante, prof. Andrea Bozzo, primario della divisio ne medicina del nosocomio sassarese, ritenendo necessari alcuni accertamenti clinici,

SUL N. 33 DI

## Rinascita

da oggi nelle edicole

Costruire un'alternativa (editoriale di Giorgio Amendola)

• Non il trucco dei calmieri ma l'aumento dei salari (di Antonio Pesenti)

• Il nuovo scandalo della TV (di Ivano Cipriani)

■ II PCI, la Cecoslovacchia e l'« Espresso» (di g. n.) ● L'Europa è ancora capace di sviluppo? (di Gerardo

Corte costituzionale: le riforme bocciate (di Ugo Spa-

• Censimento: le cifre del grande esodo (di Mariano

### A OTTO ANNI DALLA MORTE DI TOGLIATTI

• Il direttore di «Rinascita» (di Luca Pavolini) Due inediti:

Lezione alla scuola di Mosca sugli anarchici in Italia (1935) (presentata da Ernesto Ragionieri) Discorso alla conferenza di organizzazione della Federazione fiorentina (1946) (presentato da Franco Ferri)

• Ipotesi e interrogativi sul caso Lin Piao (di Romano

• II pluralismo cileno (di Guido Vicario)

● A 80 anni dal congresso di Genova: originalità del socialismo italiano (di Paolo Spriano)

● CINEMA — Venezia: un baraccone e un incontro di lotta (di Mino Argentieri)

● LA BATTAGLIA DELLE IDEE — Fabrizio D'Agostini. Il potere ai sindacati?; Ennio Polito, Un romanzo del Nordeste brasiliano; Mario Spinella, La selva oscura; Vanda Monaco, Copeau e il teatro moderno

• L'onesta gallina della restaurazione (di Enrico Ghidetti)

Un campo d'intervento di primaria importanza

### REGIONI EISTRUZIONE

Un ruolo da svolgere ai fini della riforma di tutta la scuola, per promuovere ogni sperimentazione, sollecitare il governo a scelte indilazionabili, far da tramite tra le diverse istanze sociali e lo stesso Parlamento

ni la politica governativa nel campo della scuola è caratterizzata da un deleterio immobilismo: non solo perché c'è chi spera che col volgere del tempo la situazione si decanti (e cioè, in altri termini, che il movimento popolare si logori, fino all'autodistruzione) e diventi così più facile imporre modesti aggiustamenti al vecchio sistema, non solo per questo, ma anche perché la classe dominante e in particolare la DC si rivelano sempre più incapaci di dare una seria e tempestiva risposta ai problemi dell'istruzione, che via via si aggravano, fin quasi al punto, ormai, di determinare una irreparabile degradazione o addirittura la paralisi di tutta la scuola. Se qualcosa si è mosso dal

'68 in poi (al di là dei provvedimenti settoriali, qualche volta anche non del tutto negativi, ma mai coordinati in un organico piano di riforma), ciò è avvenuto soprattutto negli enti locali, ossia là dove il contatto immediato con la realtà ha creato nuovi rapporti fra la società e gli organismi democratici elettivi, sulla cui base è stato possibile affrontare al vivo le questioni, creare svariate forme di partecipazione, determinare schieramenti unitari fra le forze politiche: basti pensare a quanto s'è fatto - muovendosi fra difficoltà d'ogni genere -- per l'edilizia, il diritto allo studio, la gestione sociale, il tempo pieno...

L'istituzione delle Regioni ha segnato un momento di rilancio di tutti questi temi, inseriti in genere in discorsi programmatici di ampio respiro ma commisurati anche con le singole realtà sub-regionali e caratterizzati da uno sforzo di concretezza, nel tentativo di individuare tutte le possibili forme d'intervento, una volta trasmessi i poteri ed arrivati i primi finanziamenti: la fase, per così dire, rivendicativa dell'attività regionale, conclusasi temporaneamente il 19 febbraio scorso con la pubblicazione dell'ultimo decreto delegato (ma il discorso dovrà presto riaprirsi per il riconoscimento di altri poteri e di tutte le deleghe consentite dall'art. 118 della Costituzione), oltre a stabilire un nuovo rapporto dialettico fra i centri periferici ed il governo centrale, è servita anche ad affermare una diffusa volontà di democratizzazione delle pubbliche istituzioni e nello stesso tempo di azione immediata, intesa ad interrompere la troppo lunga sequela di ritardi, di inadempienze, di dilazioni, tanto cara alla burocrazia

accentratrice. C'era, in principio, chi diceva che il campo d'intervento della Regione era molto limitato, ma, col procedere del dibattito, è emersa l'esattezza della posizione di chi, come noi, sosteneva che quelli che sembravano compiti marginali erano di primaria importanza, seriamente qualificanti per il nuovo ente. Non solo, ma s'è anche scoperto che si stava mettendo le mani in settori delicati, abbandonati a sé stessi in tanti anni d'incuria e di scarsa considerazione: chi aveva mai affrontato a fondo i problemi della formazione professionale, degli organismi vetusti ad essa preposti, dei corsi fasulli o inventati solo per carpire contributi, delle pseudoqualifiche rilasciate a molti giovani posti nell'impossibilità pratica di rientrare nella scuola superiore e di riprendere in età più adulta un curriculum > scolastico interrotto per dura necessità?

### Eliminare lo spreco

Gli esempi potrebbero motiplicarsi, perché ogni volta che s'affrontava una nuova materia (contributi di alto interesse sono venuti in particolare dagli assessori alla istruzione della Toscana, dell'Emilia, della Lombardia), si affermava con maggior energia la necessità di rimediare a tanti mali, di inventare nuovi meccanismi che, ge non altro, consentissero di por fine allo spreco, di razionalizzare e potenziare la spesa per l'istruzione: i pareri espressi dai vari Consigli regionali sulle bozze dei decreti delegati sono da un lato vere e proprie denunce di mali profondi e dall'altro l'espressione della richiesta di riforme avanza-

ta da tutta la società. I decreti delegati, come abbiamo più volte ripetuto, hanno solo parzialmente risposto a queste aspettative: **e**lcuni sono stati impugnati (e nei giorni scorsi la Corte ecstituzionale ha respinto i

Tutti sappiamo che da an- | ricorsi delle Regioni), per tutti è iniziata la fase interpretativa, che vede uno sforzo generale per allargare maglie troppo strette e per integrare quel che s'è per ora ottenuto con altre deleghe, con più incisivi poteri. Dal 1º aprile, quindi, le Regioni hanno incominciato a legiferare, stanno adesso emanando i primi provvedimenti amministrativi per la utilizzazione dei fondi erogati dallo Stato

> Le due più rilevanti voci del bilancio dell'istruzione riguardano la materia relativa al diritto allo studio ed il finanziamento dei corsi di formazione professionale, due punti nodali di tutto il sistema scolastico, che si agganciano direttamente con la politica svolta dagli enti locali sub-regionali e con le piattaforme rivendicative delle organizzazioni dei la-

La maggiore preoccupazione delle Regioni è stata, e continua ad essere in questo momento transitorio di passaggio dal vecchio al nuovo, quella di garantire in ogni modo la continuità dei servizi, ossia di non correre il rischio di bloccare per un anno l'attività dei Centri di formazione professionale o di ritardare l'erogazione dei fondi destinati all'assistenza scolastica. La difficoltà nasce dall'esigenza di conciliare queste soluzioni provvisoinnovazione, che qualifichino gli interventi e già preparino il terreno per effettive

Si tratta di non perdere di vista il vero obiettivo finale, che è quello non solo della massima qualificazione e pubblicizzazione dei corsi (le speculazioni private devono scomparire del tutto, deve esser fondata una nuova gestione), ma anche quello di un loro agile raccordo (contro, fra l'altro, ogni forma di parcellizzazione) con il nuovo sistema di una scuola media superiore riformata; si tratta, ancora, dell'efficienza e del potenziamento degli interventi cosiddetti assistenziali, già in vista però del superamento delle forme individualistiche e quindi dello spostamento degli investimenti su servizi collettivi, non solo salvaguardando má sostenendo con forza le iniziative degli enti locali, che -- sgombrando il campo da ogni equivoco — hanno scavalcato i Patronati ed hanno avviato nuovi democratici strumenti per attuare un'effettiva politica del diritto

In questo senso, può assumere un certo significato il provvedimento assunto dalla Regione Lombardia, che da un lato ha subordinato i Patronati ai Consigli comunali, e dall'altro ha offerto ai Comuni la possibilità di rivendicare per sé i fondi destinati a servizi (mense, trasporti, doposeuola, ecc.) un tempo gestiti esclusivamente dai Patronati.

#### **Partecipazione** popolare

Se a questo si aggiunge la

possibilità che le Regioni

hanno d'intervenire (per ora magari solo a titolo consultivo, ma in futuro, si spera, con poteri decisionali) anche in altri settori, dalla scuola materna alla programmazione universitaria, dall'edilizia scolastica ai corsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, e via dicendo, ben si comprende quale ruolo esse possano svolgere anche ai fini della riforma di tutta la scuola: che è un ruolo di promozione di ogni sperimentazione, di stimolo sul governo per non eludere discorsi impegnativi indilazionabili, di ricezione di tutte le indicazioni provenienti dal basso, di tramite fra le diverse istanze sociali e lo stesso Parla-

Ma per questo è necessa-

rio che fra Regioni e società si stabilisca un rapporto costante tale da cancellare completamente una scorretta immagine del nuovo ente democratico, che lo configura troppo spesso come un ufficio studi, come un parlamentino che gli stessi enti sub-regionali sentono lontano da sé, fatta eccezione per le poche Regioni, che noi conosciamo e nelle quali esiste una lunga e gloriosa tradizione di vita democratica. Solo una effettiva partecipazione popolare alla politica regionale può sventare i pericoli di una burocratizzazione dell'ente (che, come ha dichiarato il compagno Berlinguer alla Camera e come risulta da molti segni, incombe maggiormente proprio nel clima politico attuale, con un governo che per sua natura nega il dialogo con le forze organizzate dei lavoratori) fatto a immagine e somiglianza di quello Stato accentratore e autoritario di cui, proprio con le Regioni, si è avviata una profonda riforma.

### Repubblica Democratica del Vietnam: come si vive, si lavora, si lotta sotto i bombardamenti americani

# Gli argini del Fiume Rosso

3200 chilometri di attrezzature per controllare le acque fluviali e ottocento chilometri di dighe costiere: un'opera ciclopica che Nixon si è proposto di annientare — Per ogni cratere creato dagli aerei USA, squadre di uomini impegnati nella paziente opera di restauro — I pericoli nella stagione delle piogge I racconti dei contadini della diga di Nghia Minh, a trenta chilometri dalla città di Nam Dinh



Gennaro Barbarisi | Una squadra di vietnamiti al lavoro per riparare i danni della « craterizzazione » americana

#### Dal nostro inviato

NAM DINH, agosto Cinque o sei crateri colmi d'acqua, ma perfettamente rotondi, tagliano quelle poche decine di metri di argilla che separano il letto del fiume Dao dalla diga solcata da profonde crepe; dall'altra parte alcuni contadini stanno ancora lavorando alla riparazione dei danni provocati dal bombardamento.

Poco più in là il primo tratto interamente ricostruito; è lungo un centinaio di metri, non è ricoperto dalla vegetazione, perché gli arbusti da poco piantati sopra non hanno fatto ancora in tempo a crescere.

Poi la chiusa con la struttura in cemento armato e le tre porte in acciaio: nonostante che il loro meccanismo di sollevamento e di abbassamento sia stato gravemente danneggiato, queste funzionano ancora, sono semi-aperte e censentono al Dao di alimen tare un grosso canale che si perde a vista d'occhio verso est ed il cui argine sinistro fortunatamente al livello delle risaie — già più basse di un metro rispetto al fiume è tagliato in due da un altro

#### Se piove

nemmeno l'abitazione in muratura del custode della chiucaduta davanti spazzando via il tetto e le mura anteriori e lasciando in piedi solo la parte sul retro. E dopo la chiusa altri due settori ricostruiti, proprio dove la diga accentua la sua curva per seguire l'ansa del fiume: sono simili al primo, fra l'uno e l'altro si è ovviato alle crepe

con zoccoli in terra battuta. La diga di Nghia Minh, lungo la riva sinistra del Dao, un grosso defluente del Fiume Rosso, si trova a trenta chilometri a sud dei resti della città di Nam Dinh, in aperta campagna, lontano da ogni via di comunicazione, nel cuore risicolo della provincia d Nam Ha, abitato solo da contadini e privo di ogni tipo di difesa contraerea pesante: la lotta contro i bombardamenti vi è infatti solo affidata alle armi leggere della milizia.

L'aviazione americana l'ha attaccata il 18 giugno scorso. lanciandole contro almeno cinquanta bombe, la maggior parte da mezza tonnellata, le altre da più di duecento chili: sette l'hanno centrata in tre punti diversi, in un settore lungo un chilometro, il restante è caduto nei suoi pressi. al massimo a trenta metri di distanza, propagando sul terreno molle fortissime onde d'urto non meno pericolose dei crateri profondi otto metri che hanno tagliato l'argine. Il quale — anche se riparato in poche settimane, con un lavoro che normalmente richiede mesi - è oggi di nuovo ricostruito, ma è molto indebolito: la sua capacità di resistenza alla pressione della piena si è sensibilmente ridotta e l'intero distretto di Nghia Hung, con le sue ricche risaie e con le decine di migliaia di contadini che vi abitano, potrebbe essere sommerso in un qualsiasi momento, dopo due giorni consecutivi di pioggia torrenziale. E non è un

caso isolato. Nella provincia di Nam Ha, in tre mesi, ci sono stati più di quaranta attacchi contro le dighe, tanto quelle sul ramo principale del Fiume Rosso, che qui è vicino alla foce, tanto quelle sui suoi numerosissimi defluenti che collegano ed alimentano la fitta rete di canali, grazie ai quali molte cooperative hanno ottenuto raccolti da primato, an-

che con quindici tonnellate di paddy per ettaro. Centro agricolo ed industriale, questa provincia ha sempre dato un contributo essenziale allo sviluppo del Nord socialista, proponendo — come polo più meridionale del triangolo che costituisce con Hanoi ed Haiphong — un modello d'incontro fra la vecchia tradizione contadina, del resto rinnovata con la produzione su basi cooperative, ed il più recente sviluppo industriale.

Sicuramente anche per que-

sto, in meno di quattro mesi, ha ricevuto sulle sue città, sulle sue fabbriche, sui suoi villaggi e sulle sue dighe più di quattromila bombe, fra quelle sganciate dagli aerei e quelle tirate dalla settima flotta, senza contare i 750 ordigni magnetici che dopo l'8 maggio, sono stati deposti alle foci dei fiumi, per completare, anche in una zona priva di porti, il blocco marino della RDV. Questi ordigni, a differenza delle mine, si conficcano profondamente nel letto dei fiumi e sono praticamente irrecuperabili ed indisinnescabili; si possono solo far esplodere, prima che facciano saltare un peschereccio od un sampan, ma anche in questo modo provocano gravi

danni aprendo ampie buche sul fondo e rendendo cosi difficile la navigazione. Si può dire che Nixon ab-

bia voluto dare un terribile esempio. Rasi al suolo non sono solo i due maggiori centrı della provincia, Nam Dinh e Phu Ly, ma anche tanti piccoli villaggi, fra cui - per citare un caso - quello di Hai An, in una zona costiera a prevalente popolazione cattolica, dove il 3 luglio gli aerei hanno tirato quattro bombe, uccidendo dieci bimbi, spazzando via molte case e distruggendo il campanile della. chiesa, costruito nel 1958; e dove sono tornati ancora due volte in uno stesso giorno, il 27 luglio, « quando le tombe dei dieci bambini non avevano ancora fatto in tempo a ricoprirsi di erba», lanciando otto containers di bombe perforanti che hanno provocato la morte di quindici contadini ed il ferimento di altri trentasette. Anche questo non è un caso isolato e ci viene citato in mezzo ad un lungo elenco di duri bombardamenti aerei e di feroci attacchi navali, contro ogni obiettivo, fra cui quello non seconda-

#### Nelle risaie

rio costituito dalle dighe.

Il sistema idraulico artificiale della provincia di Nam Ha è uno dei più importanti e delicati del complesso costituito, nel Nord Vietnam, dai 3.200 chilometri di argini fluviali e dagli ottocento delle dighe costiere; le terre che protegge sono infatti particolarmente basse ed estremamente fertili. În caso di alluvione sarebbe molto difficile riuscire a far defluire rapidamente l'acqua verso il mare, le risaie resterebbero sommerse per molti mesi e la popolazione sarebbe costretta ad abbandonare in massa la provincia.

Ad un tale pericolo il Vietnam indipendente ha reagito - per scongiurarlo - con un lavoro che può essere considerato ciclopico: gli argini del Fiume Rosso sono stati continuamente rialzati e rafforzati, la canalizzazione è stata estesa e migliorata, il controllo delle acque tramite le chiuse è da considerarsi perfetto. E' tutto questo che gli americani stanno cercando

volgere. A Washington si afferma,

ora di vanificare e di stra-

in queste settimane, che se quest'anno ci saranno alluvioni la colpa non sarà delle bombe, ma dei vietnamiti i quali non solo userebbero una tecnica arretrata per costruire le dighe, ma le avrebbero anche lasciate andare in malora. Non c'è nulla di più lontano dal vero di queste affermazioni. Ed è proprio sull'argine di Nghia Minh che si ottengono delle risposte precise dagli stessi contadini che fino a pochi giorni fa hanno lavorato al fianco degli ingegneri e dei tecnici. Innanzitutto il suolo del del-

ta è eccellente per costruire solide dighe, ma a determinate condizioni perchè, quando è troppo secco, è friabile come sabbia e, quando è troppo umido, si disfa come argilla. La sua compattezza ottimale

- quella che consente ad un metro cubo di sopportare la pressione di una tonnellata e mezzo — viene raggiunta a determinati gradi intermedi di umidità, la quale segue graficamente una curva parabolica che, nelle due stagioni del Vietnam, tocca il suo apice in quella secca, quando l'acqua può essere scientificamente dosata e quando l'assestamento di un settore di diga ricostruito o riparato può es sere controllato in un breve lasso di tempo.

Cosa accade, invece, se una diga viene ricostruita durante la stagione delle piogge? La umidità è tale che anche con il tradizionale lavoro manuale dei vietnamiti - che i tecnici di mezzo mondo considerano ben più efficace di quello meccanico - risulta molto difficile rendere compatte le zolle ed i tre strati diversi di terra con cui normalmente vengono costruite queste dighe. E' dunque chiara la ragione per cui, con l'avanzare della stagione delle piogge gli americani hanno intensificato i bombardamenti contro il sistema idraulico artificiale (dai 18 di aprile ai 63 di luglio in tutto il paese): le riparazioni non sono affatto sicure.

Perchè - chiediamo quando una bomba centra una diga, aprendo un cratere di venti metri di diametro, dovete distruggere e ricostruire per almeno cento metri il settore colpito?

### L'esplosione

L'esplosione brucia la terra spiegano - rendendola completamente inefficace; ed inoltre l'onda d'urto che provoca scuote l'argine, indebolendolo. Per questo sono micidiali anche le bombe che cadono non direttamente sull'argine, ma nei suoi pressi: possono provocare smottamenti sotterranei e fessure interne invisibili che però, sotto la pressione della piena, si allargherebbero al punto da diventare veri e propri varchi. Vedendo solo una pista per

biciclette e pedoni, chiediamo perchè la diga non viene usata per il traffico delle automobili o anche per il traffico pesante. Sotto il transito dei veicoli, le vibrazioni provocherebbero delle crepe ed è per questo che è vietato dalla legge ai camion ed agli altri veicoli pesanti - fra cui si possono includere anche le postazioni mobili od immobili dell'artiglieria contraerea o dei missili terra-aria di passare sugli argini. E' perfino vietato, da un'altra legge, portare i bufali o altri animali al pascolo lungo i fianchi erbosi delle dighe. L'erba e gli altri arbusti sono infatti un elemento importante per combattere contro la pioggia e la erosione che questa provoca.

Qual è la tecnica dell'attacco contro le dighe? Senza dubbio i piloti americani mirano a centrarle, perchè questo è il massimo danno procurabile, ma è anche sufficiente che la bomba cada vicino. In questo caso, nella stagione delle piogge, è preferibile non distruggere e ricostruire il settore in questione, ma rafforzarlo, sopratdove si possono verificare le infiltrazioni d'acqua.

Il duro lavoro dei conta-

dini di Nghia Minh per riparare la loro diga colpita sta volgendo al termine con la costruzione dell'ultimo zoccolo in terra battuta. Mentre ci salutiamo, non resta che da augurar loro che non sia stato inutile, che questo argine ricostruito nella stagione delle piogge possa resistere, come tutti gli altri già riparati in queste settimane o che, con grande sforzo e fatica, vengono riparati in queste ore, mentre il livello dei fiumi continua a crescere e, soprattutto, mentre proseguono 1 bombardamenti, sicuramente

intenzionali e deliberati. Renzo Foa

Marie and the second of the se

### La ricostruzione del palazzo reale fatto saltare dai nazisti

Nel centro della città due cantieri

# Il castello di Varsavia



La sala delle udienze del Palazzo reale di Varsavia

in piena attività: quello per la superstrada e quello per l'antica sede del governo polacco Perché Hitler volle raso al suolo l'edificio - Le sottoscrizioni pubbliche per raccogliere i fondi necessari - « Un monumento della nostra cultura»

Dal corrispondente

VARSAVIA, agosto Nel centro di Varsavia sono in piena attività due grandi cantieri: in uno di ess, si costruisce la superstrada che taglierà la città da est ad ovest e servirà a sveitire il traffico ogni giorno più intenso che l'attraversa; stello reale, antica sede del governo polacco, fatto saltare dai nazisti prima di abban donare, sconfitti, la capitale polacca. Le due opere saranno finite contemporaneamente, nel 1974, e la loro inaugurazione avverra lo stesso giorno, il 22 luglio, festa nazionale della Repubblica popolare polacca.

Già all'indomani della guerra, rientrando in quella spaventosa distesa di rovine che era stata la loro città, i varsaviesi si erano messi al lavoro per far rinascere, insieme alle case. alle scuole, agli ospedali, anche le testimonianze del passato storico: nel cuore stesso della nuova città è rapidamente risorta la citta storica, quella degli antichi bastioni, quella del mercato

vecchio, della chiesa di S. Giovanni. Ora, a oltre un quarto di secolo dalla fine della guerra, contemporaneamente a un ammodernamento urbanistico, i cittadini di Varsavia hanno pensato al ricupero dell'ultima tessera ancora mancante al mosaico delle loro tradizioni storiche, il castello.

L'edificio ha avuto una storia che è un po' il riflesso della storia stessa della Polonia. Sorto nel 13. secolo come residenza dei principi di Masovia, ha co nosciuto successive parziali distruzioni nel corso delle ripetute guerre e invasioni locali, e una distruzione pressoché completa ad opera delle truppe svedesi nel 17. secolo. Ma ogni volta è stato ricostruito, con tenacia, con ostinazione, divenendo un poco per volta una specie di simbolo. A dire che cosa significasse il castello di Varsavia per i polacchi basta l'ordine espresso di Hitler, che ne volle la distruzione e fece minare i muri già semidistrutti dai primi bombardamenti del '39, perché non ne restasse più nulla. E infatti non ne che. Ad essi si aggiungono

resta praticamente nulla, salvo un angolo del perimetro esterno, le fondamenta, e quelle poche cose che era no state nascoste prima dell'invasione: circa 300 quadri, alcune sculture, alcuni mo-

Ricostruire da zero un complesso così cospicuo per anni è sembrata un'impresa impossibile. E quando, nel gennaio dell'anno scorso, un « Comitato civico della ricostruzione del castello reale di Varsavia», appena istituito, lanció un appeilo a tutti polacchi, in patria e al l'estero, perché contribuisse ro alla ricostruzione dello storico edificio, la risposta fu immediata e piena di slancio, tanto che già tre mesi dopo si poteva cominciare il lavoro preliminare di scavo delle macerie e di r:cerca e documentazione storica e archeologica, con la certezza che l'opera sarebbe arrivata in porto. A un anno e mezzo da quell'appello, 152 milioni di zloty, sui 200 contemplati dal preventivo di spesa, so-

no già stati raccolti per mez-

zo di sottoscrizioni pubbli-

circa 110.000 dollari versati a tutt'oggi dai polacchi residenti all'estero; ad essi si aggiungono ancora migliaia e migliaia di ore di lavoro gratuito offerto da gruppi di operai o di studenti, da singoli cittadini; donazioni personali di cittadini di ogni parte del paese che offrono mobili antichi, arazzi, gioper arricchire questo grande patrimonio comune. C'è una fonderia a Kielce. nella Slesia, specializzata nella lavorazione del bronzo: gli operai di questa fonderia hanno offerto il proprio lavoro per un valore di mezzo milione di zloty per fabbricare gli ornamenti in

Alcuni gruppi folcloristic: in occasione delle grandi festività pubbliche si esibiscono nei loro repertori tradizionali per i turisti e poi chiedono un'offerta, come i vecchi cantastorie, ma sul salvadanaio che fanno girare fra il pubblico c'è scrit-:o: « Per la ricostruzione del castello ». E poi si vedono per le strade dei grandi salvadanai di vetro dove la gente può andare a versare il proprio contributo.

polacchi che si chiedono se stesso sforzo non potrebbe più utilmente essere impiegato per qualche cosa di più urgente, di meno « gratuito». E in realtà, non è una domanda illegittima, visto che le cose che mancano in Polonia, i problemi che devono ancora essere affrontati o che non sono ancora risolti non sono pochi. Ma è facile rispondere che, dal momento che si tratta di un impegno volontario della popolazione, il problema in questi termini non ha ragione di porsi. Del resto, la grande risposta all'appello del «Comitato di ricostruzione » suggerisce che le perplessità non riguardano che una parte abbastanza esigua della società polacca. Per avere una specie di controprova pongo l'interrogativo al direttore del Comiato, Wojciech Lipinski, un uomo che ha partecipato attivamente alla resistenza armata contro il nazismo, che l'ha pagata duramente, e che il castello di Varsavia l'ha

conosciuto nel suo splendore

Il Palazzo reale di Varsavia prima della distruzione nazista

Certo, ci sono anche dei e l'ha visto distruggere. La sua risposta è indiretta: Hitler voleva distruggere la nostra cultura, perché senza la propria cultura un popolo non può esistere. Noi stiamo ricostruendo un importante monumento della nostra cultura, e che entrerà a struita, della vita culturale uttuale della città e del paese. Il castello ricostruito precisa ancora Wojciech Lipochi stranieri che hanno voluto in qualche modo concostruzione ci sono anche considerarla come una riparazione del male che i loro padri ci hanno fatto: le giovani generazioni non ne sono responsabili. Con loro vogliamo vivere in pace.

far parte integrante come la Città Vecchia ricopinski — non diventerà sede di alcun organismo statale, ma sarà esclusivamente un centro di vita culturale. Egli racconta poi che fra i non correre a quest'opera di ridei giovani della Germania federale. La loro offerta precisa Lipinski - ci ha fatto piacere, ma non vogliamo

. Paola Boccardo

Nuove iniziative contro gli attacchi all'occupazione della Montedison

# Assemblea dei delegati a Savona Presidiata la Chatillon di Rho

Si prepara la riunione dei consigli delle fabbriche occupate che avrà luogo il 29 prossimo nella città ligure — Dura condanna dei lavoratori delle aziende Vallesusa per il grave atteggiamento del governo — Chiusa la Castellazzo di Genova — Continua la lotta per la «Confi» e la «Damiani e Ciappi» di Firenze

La « Questione Montedison » sta assumendo ogni giorno aspetti sempre più preoccupanti. Il monopolio chimico, in questo scorcio d'estate, ha iniziato a realizzare il suo piano di « trasformazione » del gruppo; dall'Ape di Savona al tre stabilimenti Vallesusa del Torinese, dalla fabbrica di Sinigo (Bolzano) alle ex Chatillon di Pavia e Rho (Milano), dalla Galileo di La Spezia all'imes di Alessandria migliala di lavoratori si vedono minacciato il posto di lavoro dalla decisione di chiudere stabilimenti o reparti. Si è entrati così in uno dei « giochi » più assurdi e più cinici

di questi ultimi anni; la Montedison ricatta il governo: o mi dai i soldi che chiedo senza offrire nessuna garanzia o chiudo gli stabi-Ilmenti che lo sola giudico non produttivi. Il governo fa finta di niente, oppure al massimo, com'è accaduto leri all'incontro per la Vallesusa, si limita, per bocca di un sottosegretario ad « invitare » Il colosso chimico a rinviare la chiusura delle fabbriche, invece di accettare la richlesta dei sindacati di esaminare globalmente tutte le questioni della Montedison. Quest'ultima, naturalmente, in nome dei principi dell'efficientismo e del « salvare il salvabile » rifiuta l'« invito » del sottosegretario.

E' un o oco rischioso, tuttavia, per la Montedison e per il governo. Sia pure fra indubble difficoltà, lavoratori e sindacati sono all'opera per costruire, col massimo di unità, una risposta generale al « piano » Montedison. Diverse delle fabbriche colpite sono occupate o presidiate. Il 29 di agosto tutti i consigli di fabbrica degli stabilimenti occupati si riuniranno a Savona per prendere

MILANO, 24 Lo stabilimento tessile della ex Chatillon di Rho (oggi Montedison fibre) è occupato da questo pomeriggio. La fabbrica è una di quelle che la Montedison ha déciso di chiudere, nel quadro della ristruttura-

zione del gruppo. I 260 lavoratori dello stabilimento di Rho hanno saputo della decisione della direzione dai comunicati alla stampa e dagli avvisi messi ai cancelli della fabbiica, a chiusura per ferie. Dopo l'incontro negativo di ieri presso il ministero del Lavoro, i sindacati tessili milanesi hanno organizzato un'assemblea.

Negli stabilimenti « Vallesusan di Sant'Antonino e Bor-

A Sinigo

### Assemblea nella fabbrica occupata da 50 giorni

L'intervento del compagno D'Alema - La lotta contro la Montedison

MERANO, 24 Cinquantesimo giorno di occupazione a Sinigo presso Merano, dello stabilimento Montedison minacciato di chiusura dalle « ristrutturazioni » volute dalla direzione del monopolio. Il compagno D'Alema, vicepresidente del gruppo comunista della Camera, è intervenuto ieri ad un'assemblea dei lavoratori della fabbrica di Sinigo nel corso della quale è stato denunciato il grave attacco all'occupazione portato dalla direzione Montedison con la decisione di chiude-

tutta Italia. Di fronte allo sperpero delle risorse finanziarie elargite dal governo alla Montedison e di fronte alla strage di risparmi dei piccolı azionisti - è stato sottolineato nel corso della assemblea - la risposta del governo al ricatto della chiusura degli stabilimenti dev'essere rivolta anzitutto a salvare il diritto di lavo ro agli operai anziché il profitto di un colosso come

re diversi stabilimenti in

La soluzione della crisi per quanto riguarda lo stabilimento di Sinigo, dovrà essere cercata nella continuazione della produzione del silicio solo nel caso che questa non risultasse antieconomica per l'obsolescenza degli impianti o non competitiva o di ripiego

la Montedison.

In caso contrario si dovranno cercare altre soluzioni con l'intervento dello Stato, della Regione e di altri enti. compresa la Montedison, ma solo se tali soluzioni si basano sulla buona e lungimirante con duzione dell'azienda, nella piena garanzia dell'occupa-

Ma tali soluzioni devono essere condizionate dal fatto - ha sottolineato il compagno D'Alema - che siano anzitutto salvaguardati gli interessi primari di tutti i lavoratori e dei cittadini, in modo che an che i tempi tecnici e la ri conversione stessa non li danneggiano, affermando il principio insindacabile della partecipazione di tutti alla direzione della pro duzione.

D'Alema ha moltre ricordato varie iniziative in cor so in appoggio alla lotta. sia in Parlamento, tra cui l'istituzione di un comitato di indagine sull'operato della Montedison di cui egli fa parte, nonché quelle specifiche del PCI, fra cui quella di un convegno na zionale in settembre sulla Montedison.

gone, che sono tuttora presidiati dalle maestranze dopo la chiusura imposta dalla Montedison, i lavoratori riuniti in assemblea hanno preso in esame stamani i risultati dell'incontro avutosi ieri a Roma tra i sindacati e i rappre-sentanti del governo. La reazione delle operale e degli operai dinnanzi al rifiuto del governo di far rispettare gli impegni assunti l'anno scorso dalla Montedison circa problemi occupazionali dei Vallesusa, è stata rabbiosa. Le assemblee hanno ribadito la volontà di continuare la occupazione degli stabilimenti e di sviluppare tutte le iniziative possibili per estendere il fronte di lotta. Anche cantiere una occupazione simbolica dell'impianto da attuarsi nei prossimi giorni con la presenza in fabbrica dei sindaci della zona e delle autorità provinciali e regionali. Un programma di assemblee

che dovranno investire tutti gli stabilimenti del « Vallesusa » per predisporre una azione generalizzata a livello di gruppo è in via di realiz-In settimana si avrà la prima assemblea nel Cvs di Susa. Domani inoltre nel cotonificio di Borgone si riuni-ranno i consigli di fabbrica delle più importanti aziende della Valle di Susa per definire le iniziative di, lotta a livello dell'intera zona. Negli

ambienti sindacali si mette in

risalto che il pesante colpo

portato dalla Montedison con

la chiusura dei due cotonifici zione > (ufficialmente di « vedi Borgone e Sant'Antonino, rifica > e di « controllo > degli la liquidazione del reparto impianti), questo ulteriore tentorcitura di Rivarolo e la tativo di repressione miranconseguente sospensione a te a dividere i lavoratori, entempo indeterminato di cirtrano nel quadro delle iniziaca 600 lavoratori, ha ulteriortive messe in atto dalla Monmente aggravato la già dramtedison per affermare una matica situazione del settore specie di diritto ad un'odiosa tessile, incentivando in alcune rivalsa sulla capacità di inizone, un processo di vera e ziativa di lotta dei lavoratori. propria degradazione econo-Quanto più è duro lo smacco mica. Nel Pinerolese numerose subito, tanto più brutale diaziende sono in seria difficolviene la reazione. Si condutà ed una di queste, la IICP ce. così, da circa un mese, di Luserna, durante le ferie una fase nuova di lotta, che ha improvvisamente licenziato i 400 dipendenti; la Rosandrà avanti fino alla conquisari e Varzi di Ivrea con cirsta del contratto, con la quale i chimici veneziani contraca 300 addetti è chiusa da un stano sullo stesso terreno popaio di mesi; la Leumann ha litico sul quale è portato, il cessato l'attività produttiva violento attacco al diritto di dal gennaio scorso e oltre 600 sciopero e alla libertà dei laoperai sono rimasti senza lavoratori di scegliere autono voro mentre per la Caesar, mamente le forme di lotta dopo la liquidazione dell'im-E' la questione delle cosiddetpianto di Parella, sono ancora in forse i termini di riattivate « ore improduttive », che zione nello stabilimento di già fece capolino nell'ultima Torino. A questo gravissimo fase della lotta contrattuale del 1969, ma che solo di restato di cose si è aggiunta ieri cente ha vestito l'abito della la notizia del licenziamento in massa dei 50 dipendenti della sistemazione «scientifica».

so il governo per rivendicare

il rispetto degli impegni pii

volte assunt: (anche dallo

stesso presidente Andreotti

nel corso di una sua visita

Firenze) e mai rispettati Que

ste due clamorose e dramma

tiche vertenze sono però solo

l'aspetto più evidente di una

situazione economica, sociale

e dell'occupazione pesante e

preoccupante i cui riflessi

più negativi si ritrovano. in

maniera più o meno accen-

tuata, nei settori metalmecca

nici, edili, dell'abbigliamento e

Pabbricone di Prato stanno

conducendo proprio per l'oc

cupazione, contro la decisio

La situazione dell'occupazio-

ne a Genova registra sintomi

preoccupanti, dopo le chiusure

e i ridimensionamenti che

precedettero il periodo delle

vacanze estive. E' di ieri la

notizia che la «G. Castellaz

zo » — un'azienda che occupa

49 lavoratori — ha deciso d:

far trovare i cancelli chiusi

ai dipendenti quando rientre

ranno dalle vacanze Nello

stesso tempo licenziamenti o

sono stati chiesti da imprese

come la « Monsider » (che

opera all'interno dell'Italsi-

der) e dalla «Satta». Dal

canto suo il direttore dell'uf

ficio del lavoro ha dichiarato

niche » avrebbero intenzione

che « alcune aziende cartotec-

di cessare l'attività.

GENOVA 24

84 lavoratori

tessile, come testimonia la

Felmat, una camiceria di Col-Questa innocua « logica » contiene in sè. con il rifiuto di riconoscere la legittimità FIRENZE, 24. dell'azione articolata, il pre-La ripresa dell'attività posupposto del furto commeslitica e sindacale dopo le feso sulla busta paga. Da querie estive, trova i lavoratori sta, infatti, la Montedison sotfiorentini di fronte al probletrae il computo delle ore imma di due fabbriche occupate piegate precedentemente e a la Confi e la Damiani e Ciapconclusione del periodo di pi. Sono centinaia di lavorasciovero, per determinare le tori e di lavoratrici che con condizioni di « non produziola più ampia ed attiva solida ne», e di ripresa del lavoro. rietà da oltre un anno si bat-Ma la Montedison non è paga. tono per la salvezza del posto Il capo del personale ha codi lavoro e l'espansione dei limunicato di recente all'esevelli produttivi e di occupa cutivo di fabbrica che l'azienzione per lo sviluppo di quest da « non può tollerare » la due complessi Una lotta che si rivolge essenzialmente ver

fermata di tutta una serie di I lavoratori comprendono che la accettazione di questa « dottrina » equivarrebbe a subire un principio di auto limitazione dell'esercizio del diritto di sciopero Il consiglio di fabbrica convoca le assemblee Si riun'scono i lavoratori dei reparti « vecchi» (petrolchimico n 1) e « nuovi » (petrolchimico n 2) e discutono sul modo di rispondere ai «diktat» della Montedison Si decide che, mantenendo a livello di fahbrica l'azione articolata program mata di volta in volta, si at taccherà, confemboraneamen te, nei renarti tahû a gli intoccabili » quelli che la direne di sospendere a zero ore zione indica come «non fer-

> Gli operai l'hanno assunta sulla base della consapevolezza di essere capaci di battere politicamente la Montedison, di realizzare ciò che la Montedison per lunghissimi anni era riuscita a fare ritenere non realizzabile: l'arresto dell'impianto a ciclo continuo Si comincia col PR, l'impianto che dà il caprolattame, la materia base per la produzione della fibra sintetica La direzione del Petrolchimico non disarma Di fronte alla proclamazione dello sciopero assume un atteggiamento rigido: rifiuta la squadra che ha dichiarato la sua disponibilità ad attuare l'arre-

> sto regolare dell'impianto,

Il 18 agosto, comunque, si

ha lo sciopero in un altro re-

gno 1972, allo scopo di stabilire una nuova disciplina delle funzioni dirigenziali Ma il governo ha lasciato scadere il termine del 30 giugno senza attuare nessuna riforma della Pubblica Amministrazione Quin di ha chiesto la proroga della delega e poi si è limitato a prendere la scandalosa decisione a favore degli alti gradi dirigenziali. La Corte affermava quindi che ∢non si comprende come, essendosi dovuta

Una recente manifestazione dei lavoratori della Montedison che sfilano al cavalcavia di Mestre

Dal nostro corrispondente

Dopo due giorni di sospensione, i lavoratori dei TA del

Petrolchimico di Porto Marghera, ripresentatisi al lavoro,

mercoledì mattina, hanno trovato l'ennesima sorpresa, la pre-

tesa della direzione di scaglionare per turni l'ingresso nei

reparti 1-2-3 in modo che solo dopo 32 ore tutto l'organico

dei TA sarebbe entrato in fabbrica. Due giornate di epuni-

A Marghera un modo nuovo di lottare nelle fabbriche a ciclo continuo

VENEZIA, 24

di materie terestaliche che co-

stituiscono il prodotto base

per il terital. Dopo un tenta-

tivo di assumere lo stesso at-

teggiamento rigido già spe-

rimentato con lo sciopero del

PR, la direzione cede e in un

fonogramma al prefetto di

chiara che è costretta a subi-

La fermata avviene in mo-

do regolarissimo, tale cioè, da

consentire la ripresa imme-

diata del lavoro alla fine dello

sciopero. Ma domenica sera,

quando il turno si presenta

in servizio, non trova, al loro

posto, le « pagelle », che la

direzione ha fatto togliere per

impedire l'ingresso degli ope-

rai in reparto. E', di nuovo, la

« ore improduttive », il furto

premeditato di salario Lo

scontro, comunque, continuerà

Oggi la Corte dei Conti, che

terrà una riunione a sezioni

unite, prenderà in esame le

controdeduzioni (dopo i rilievi

creto delegato sugli stipendi

dell'alta dirigenza presentate

poco prima di ferragosto dal

ministro per la Riforma buro-

cratica sen Silvio Gava. Negli

ambienti delle Federstatali Cgil.

Cisl e Uil - come informa un

comunicato unitario 🗕 🕻 si nu

tre fiducia che vengano nuova

mente confermati i sostanziali

rilievi già formulati dalla Corte

dei Conti e successivamente ri-

baditi, come riferisce la stam-

l'organo di controllo che non

si è ritenuto soddisfatto delle

Come si ricorderà, la Corte.

respingendo il provvedimento go-

vernativo a favore dei super-

burocrati dello Stato, si richia

mava all'art. 16 della legge

n. 249 del '68 (sostituito poi

dall'art. 12 della legge n. 775

del '70) il quale delega al go-

verno l'emanazione di uno o

legge ordinaria entro il 30 giu-

più decreti aventi valore di

a, dal segretario gi

risposte del governo».

critici della stessa Corte) al de

D. D'Agostino | cne si timana.

anche su questo terreno.

sospensione dal lavoro, le

re la fermata

PETROLCHIMICO: LO SCIOPERO

È ENTRATO NEI REPARTI TABÙ

Sindacati e lavoratori sono stati capaci di fermare quelle sezioni produttive che la direzione

era sempre riuscita a far considerare « intoccabili » — Ore improduttive e taglio dei salari

ni per l'esercizio della delega..., si sia potuto egualmente esercitare la delega di cui al provvedimento in esame ». Le controdeduzioni della pre-

All'esame della Corte dei Conti

gli stipendi dei superburocrati

Le controdeduzioni del ministro per la Riforma burocratica eludono il pro-

blema di fondo: il riordinamento dei ministeri - Posizione dei sindacati

L'organo di controllo ha già criticato il provvedimento governativo

sidenza del Consiglio alle osrispondono – fanno rilevare le Federstatali - nella sostanza. alle osservazioni tendenti a ri stabilire, tra l'altro, lo stretto collegamento tra il riordinamen to dei ministeri e la nuova discrplina delle funzioni dirigen ziali, secondo le precise e tas sative indicazioni del Parlamen to > E il governo - si sa non ha provveduto ad alcun riordinamento dei ministeri. Per tanto « il decreto con il quale si definiscono oneri e attribu zioni dei dirigenti non può non apparire in netto contrasto con una visione logica dei problemi della riforma della P.A., oltre che con il decreto della legge delega, così come hanno ripetutamente denunciato le organizzazioni sindacali e l'intera

categoria 🦫 La pervicace insistenza dimostrata nel sostenere un provvedimento che trova espliciti dissensi oltre che da parte dei sindacati e delle Regioni, anche da parte del supremo organo di controllo, fa sorgere il sospetto che il governo di centro destra non intenda avviare affatto il processo di riordinamento della amministrazione pubblica. Questo è tanto più vero se si tiene conto che nella stessa risposta alla Corte dei Conti, preparata dagli uffici del la Riforma, si sostiene, in tutta tranquillità, che la ristrutturazione dei ministeri può consiparto tabu, il TA: produzione I chiedere la proroga dei termi- I derarsi compiutamente attuata.

a contract areas where

Ma quale ristrutturazione? Con quali provvedimenti? Per adesso. l'unico che conosciamo, e che da solo infligge un duro colpo ad una profonda riforma, è quello a favore dei super burocrati.

Deciso dai consigli di fabbrica

Più forte l'azione

nel gruppo «Lebole»

« Lebole » di Arezzo, Terontola, Rassina, Empoli, Orvieto,

Macerata, Maratea e Galliano, si sono incontrati oggi a Roma,

presso la sede della FILTA-CISL, per un esame dello stato

della vertenza del gruppo aperta da oltre tre mesi, sui pro-

blemi delle unificazioni dei trattamenti economici, sulle con-

dizioni dell'ambiente di lavoro e sulla garanzia dei livelli di

occupazione. Dall'esame è emersa la ferma volontà di tutte

le maestranze – afferma un comunicato unitario – di intensi-

ficare l'articolazione della lotta per costringere la direzione

della «Lebole» e dell'« ASAP » ad abbandonare la via della

provocazione e degli arbitrii che ultimamente si è manifestata

con la trattenuta di una parte del salario e dello stipendio,

violando precise norme contrattuali generali e aziendali,

scelta questa tanto più grave sul piano politico in quanto

fatta da una azienda a partecipazione statale allo scopo pre-

ciso di spezzare con il ricatto del salario la giusta lotta dei

lavoratori. Per queste ragioni i rappresentanti dei consigli

ed i delegati, nel ribadire che il salario e lo stipendio personali

non possono essere decurtati per nessun motivo, hanno deciso

il proseguimento e la intensificazione della lotta articolata

che si concretizzerà con quattro ore di astensione alla set-

Ma non è questo di cui aveva e ha bisogno il paese Quel provvedimento accontenta una « elite » di dirigenti che il go verno – per fini poco democra tici - ha voluto sempre dalla sua parte, buoni e servizievoli La collettività ha invece biso gno di altro. Si pensi solo al l'impotenza attuale dei vari organı pubblici dello Stato di onte ai oram dell'inquinamento, allo stato di sastroso in cui versa il nostro patrimonio artistico, al ruolo subalterno delle partecipazioni statali alla difesa del suolo dei boschi, della natura. Di tutto questo la presunta «riforma» del governo Andreotti non tiene minimamente conto. La battaglia è quindi tuttora

aperta. La Corte dei Conti do vrà dire oggi una parola molto importante. Sempre negli am bienti delle tre Federstatali, tenuto conto che il governo non può più modificare il provvedimento in questione secondo le osservazioni della Corte, per la scadenza dei termini della delega, « si ritiene che allo stesso non resti altra via che quella di ripresentare il provvedimento al Parlamento, cui peraltro ha già richiesto la proroga della delega per il riordinamento dei ministeri, e riaprire quindi in tale occasione il confronto e il colloquio con le organizzazioni sindacali ».

ZUCCHERIFICI

### Da mesi gli operai si battono per nuovo contratto

La vertenza interessa 22 mila lavoratori - I punti fondamentali della piattaforma - Perché il padronato si ostina a respingere le giuste rivendicazioni - I lavori del convegno tenuto a Bologna

Dalla nostra redazione FERRARA, 24 La campagna saccarifera è niziata da qualche giorno. Da vanti ai cancelli delle fabbri che si notano già le prime co lonne di carri e automezzi in attesa di poter scaricare il pro dotto nei silos delle fabbriche Ma siamo appena all'inizio. fra qualche giorno la cam pagna entrerà nel pieno della attività. Sembra insomma una situazione normale, tranquilla, pare non esistano problemi Ma non è così. Il settore bieticolo saccarifero attraversa una crisi spaventosa per la assurda politica fin qui seguita dai monopoli saccariferi con gli aiuti e le complici tà del governo. Esistono però anche problemi di immedia ta prospettiva che attendono una risposta Vi sono gli operai, i lavoratori saccariferi ad esempio, che da quasi cinque mesi aspettano di veder rinno vato il loro contratto nazio nale di lavoro. Sono circa 22 mila lavoratori, fra fissi e stagionali, a cui gli industria li hanno fino ad ora, nega to ogni seria trattativa, ogni possibilità di discussione Per questo non può essere una campagna normale, tranquilla come la vorrebbero gli industriali, facendola pagare ai la voratori in termini di rinuncia ai loro legittimi diritti. So no l'ottusità, la prepotenza, l'avidità di profitti dei baroni dello zucchero che impediscono questa calma, questa tranquillità. Anzi, ap profittano di questa situazione, di cui portano la redere il fronte di lotta del moproduttori contro i lavorato ri. Ma è un disegno destina to a fallire per il collega

struoso. mento che queste categorie hanno stabilito fin dall'inizio, seppure la ANB e la bonomiana con la stipulazione dell'accordo separato hanno voluto dare forza al monopolio. Ma va anche detto che lo stesso fronte degli industriali è diviso. Ne è una palese testimonianza l'accordo, intervenuto in questi giorni, fra le organizzazioni democratiche dei produttori CNB e UBI, ed il gruppo Maraldi-E' in questa situazione più favorevole rispetto al passato che i lavoratori saccariferi si stanno preparando a nuove azioni di lotta. dopo quelle dei mesi delle scorse settimane. Lunedì 28 vi saranno le prime 24 ore di sciopero nazionale, procla unitariamente dalle tre organizzazioni sindacal L'obiettivo è quello di impor re agli industriali, una tratta tiva seria, concreta, di farli de sistere dalla loro proclamata indisponibilità ad aprire trat tative». Quali sono i conte nuti delle rivendicazioni pre la vita. sentate dai saccariferi? Per quanto riguarda la parte sa lariale si chiede un aumento

tori della fabbrica di birra e liquori ne hanno già, di re cente, ottenute 19 mila e se si pensa di quali esosi profitti e sovvenzioni statali gli indu striali godono. Per la parte normativa: l'orario di 48 ore settimanali durante la cam pagna; la riduzione delle attuali 11 categorie a 6; la abolizione delle paghe intermedie. affinché il salario non sia diverso durante il periodo di campagna e del mansionario stabilito nazionalmente per giungere a una contrattazio ne aziendale; la gratifica spe ciale e integrazione malattia e infortunio anche per gli av ventizi; infine il riconoscimen to dei consigli di fabbrica. E evidente che ciò che non pia ce agli industriali è la secon da parte della piattaforma sin

di 18-20 mila lire mensili che

non sono certamente troppe

se si considera che i lavora

Luciano Bertasi

dacale; quella che riguarda la

parte normativa perchė so

prattutto, se conquistata è

destinata ad accrescere il pote-

re dei lavoratori dentro la

Promosso dalle segreterie nazionali dei sindacati sacca riferi della FIAISA CGIL FILSA CISL, FIAI-UIL 51 è svolto ieri a Bologna un con vegno nazionale dei lavoratori saccariferi che ha duramente condannato la posizione del l'Assozucchero e della Con findustria che rifiuta qualsia si trattativa sulla piattaforma presentata per il contratto Condannato l'accordo sepa rato intervenuto fra l'Asso zucchero e l'ANB e la Bono miana, discriminando il CNB e l'UBI e tutte le organizza zioni dei trasportatori il con vegno ha sottolineato che la lotta dei lavoratori saccari feri per il rinnovo del CCNI deve essere strettamente col legata alle esigenze proprie del settore bieticolo saccari fero per una modifica radicale degli obiettivi di ristrut turazione portata avanti dal l'Assozucchero con il bene

placito del governo. Il converno ha dato man dato alle segreterie nazional di esperire tutti i tentativi nell'incontro del 25 agosto al ministero del Lavoro per un rapido inizio delle trattative per il rinnevo del CCNL sen za sospendere gli scioperi già proclamati, trattativa che deve avvenire su tutti i punti delle piattaforme presentate.

### -Lettere all' Unita

La sinistra democristiana di fronte alle pensioni

Cara Unità,

con questo governo, la si-tuazione politica ed economi-ca non può che peggiorare. Di ciò sono consapevoli an-che larghi strati del movimento cattolico e della Democrazia cristiana. Le sinistre cattoliche hanno espresso chiare voci di opposizione verso questo governo nell'ultima riunione del consiglio nazionale, ma non hanno mosso un dito contro la linea del governo riguardo alle pensioni.

Ciò conferma che spesso, troppo spesso, anche le componenti di queste forze portano avanti una linea di tatticismo deteriore, rifuggendo da chiare assunzioni di responsabilità nel momento dello scontro per conquiste più avanzate nel campo politico e sociale a favore dei lavoratori. VINCENZO SARNATARO

Non c'è posto qui da noi

per i colonnelli Caro direttore, circa due anni fa all'apertura della stagione teatrale in un teatro di Roma, un giornalista (non ricordo di quale giornale) faceva la cronaca della serata nominando le belle signore della cosiddetta walta società», descrivendo il loro abbigliamento e i loro gioielli. In particolare mi è rimasta impressa una frase che ti cito a memoria: « Fra tutte spiccava una bella signora, moglie di un banchiere, con un vestito, pellicce e gioielli di inestimabile valore». Ti ho voluto raccontare questo fatto perchè sono certo che questa gente ha i portafogli ancora più gonfi di miliardi di allora, mentre il governo nega una pensione di 35.000 lire al mese a vecchi pensionati, dicendo che non ha dove reperire la somma necessaria per quelle briciole di aumento. Questo è mo-

Se me lo permetti, vorrei dire agli on. Andreotti, Forluni, al presidente del Senato Fantani che sono un lavoratore con una cultura elementare e che, a parere mio, l'Italia sta attraversando un momento delicatissimo. Nel 1922 io ero bambino, ma ricordo benissimo quando i grandi dicevano che i fascisti avevano bruciato la fale o tal'altra Camera del lavoro, avevano manganellato questa o queltra persona. Insomma, il resto lo sapete meglio di me. Oggi ancora vi sono attentati e violenze di questa teppaglia. A mio giudizio, la situazione è assai grave. La vera realtà oggi esistente in Italia è la seguente, on. Andreotti: da una parte c'è gente che ammucchia milioni a palate, dall'altra milioni di pensionati con una elemosina di pensione, masse di giovani in cerca di occupazione senza prospettiva per il futuro, giovani disoccupati senza assistenza, un continuo impressionante aumento del costo del-

Come risolvere tutto questo? Con i colonnelli, forse? No. I comunisti e tutto il Paese non permetteranno mai questo disastro. E hanno forza abbastanza per farlo. L'Italia ha bisogno di grandi riforme, di una società giusta dove tutti possano vivere del proprio lavoro e secondo le proprie capacità. Basta voler-

CALOGERO ZONTA (Rocchetta - L'Aquila)

E' davvero ingenua la pubblicistica dei padroni? Caro direttore.

a me sembra estremamen te ingenua la lettera pubblicata sull'Unità del 18 agosto, a firma di Walter Bonardi, che vorrebbe porre in rilievo l'ingenuità del direttore della rivista Quattroruote. Io non credo affatto che costui sia un ingenuo. Se ci fosse una scelta capitalistica che spostasse l'asse produttivo dalla industria automobilista a quella edilizia, il suddetto direttore Mazzocchi avrebbe gia pronto il numero uno di Quattrofinestre, con tuiti i suggerimenti e i listini dei prezzi per gli arredamenti e i so-

lettore Bonardi, questi scrive che il popolo italiano avrebbe scelto la casa anzichè la macchina se « la classe politica democristiana e i suoi alleati... invece di sviluppare ia motorizzazione privata avessero dato la precedenza a un bene molto più indispensabile dell'auto, cioè la casa, ecc. ecc. ». Cioè, se i capitalisti avessero ravvisato il loro interesse in una scelta diversa aa quella della motorizzazione privata la maggioranza della popolazione li avrebbe seguiti e sorretti in

Tornando alla lettera del

questa scelta. Ma sai che scoperta? Que-sto, poi, è già avvenuto. Il lettore Bonardi sembra dimenticare, infatti, il boom dell'edilizia secondo i principi capitalistici, la speculazione sulle aree e tutto il corollario di mutui venticinquetrentennali che impiccano ancor oggi molte famiglie. Men tre altre, più abili (o come vogliamo chiamarle?) sono riuscite a mettere insieme tre o quattro alloggi di proprie tà grazie ai meccanismi messi in atto dalla « classe politica democristiana e dai suoi

alleati ». Sembrerebbe quasi un ragionamento da socialdemocratici: il popolo italiano è maturo, ha capito tutto, ma il de-

stino cinico e baro gli procura un governo capitalista e così, tra una casa e automobile. il popolo sceglie o l'una o l'altra secondo che il governo gliele offra in alternativa, o tutte e due se può. Spesso, nè l'una nè l'altra e nemmeno la scuola, nè l'ospedale, nè un posto dove, i vecchi possano sostare in un ambiente umano. Questa è la realtà, come è una realtà che la pubblicistica del padrone possa penetrare tanto a fon-do tra i consumatori da essere ritenuta ingenua quan-do è soltanto impudente. Di questa impudenza sono certa che troveremo tra poco altri esempi — sottoscritti anche da firme illustri — quando si potrà constatare (poiche accadrà, ahimè) che « stanno in dieci in una sola stanza, ma hanno la televisione a colori ». I poveri-poveri saranno anche più poveri e saranno coperti di deprecazione e di

disprezzo dai Mazzocchi di

Qui sono tentata di tornare su un argomento che sembra ancora specialistico: la suggestione dei mezzi di comunicazione di massa nei co**n**fronti della coscienza dei consumatori, suggestione diretta e indiretta. E' un campo in cui i partiti di sinistra e i sindacati debbono dare battaglia di massa, affinchè si ottenga una disciplina del settore in collegamento con la riforma della RAI-TV e con la riforma delle strutture dell'informazione. I compagni giornalisti e della sezione stampa • propaganda del Partito avranno già esaminato progetti, proposte e osservazioni: si tratta di rendere noto tutto que-sto materiale, di far discutere il pubblico, facendolo partecipare in prima persona alla soluzione di un problema così delicato e di interesse cost generale.

LIVIA DONINT

Questa è la giustizia dei

dopo aver lavorato per cinquantuno lunghi anni sotto una sola ditta percepisco 30 mila lire mensili. Questa tutta colpa dei governi di allora che erano d'accordo con i grandi industriali per l'evasione delle marche assicurative presso l'INPS, a danno di operai. E quando mai si è visto un controllo presso quelle samose ditte. Libertà sconfinata per lor signori. B noi operai ne portiamo le con-

Attendevo un poco di giustizia con questo famoso aumento delle pensioni e invece sono rimasto deluso. Da 30 mila lire mensili all'età di 82 anni devo ricavare l'affitto, la luce, il gas, la barba e i capelli e cosa mi resta. Hanno aumentato ai superburocrati, a coloro che già hanno tanto e sanno come spenderlo e così è la giustizia dei poveri

> ANGIOLO BINI (Fibbiana)

Il tifo sportivo non faccia

dimenticare i valorosi vietnamiti Cara Unità,

da dove deriva tutto questo tifo sportivo? I tifosi non sono certo tutti coloro che sercitano lo sport (che è poi un gran mercanteggiare, in particolare nel calcio). Anzi. il tifo è proprio di quelli che di sport non ne fanno per nulla e dilaga fra le masse, giovani e anziani. Non è certo il peggiore dei mali, ma può essere nocivo perchè distrae e devia da ogni altro impegno e interesse, anche ideologico e politico. Nei bar non si sente parlare d'altro che di sport, alla televisione si vedono gli stadi superaffolfati, si sentono fischi e grida forsennate. Anche molti nostri militanti si lasciano coinvolgere a tal punto da trascurare magari l'attività politica e organizzativa o addirittura la frequenza alle assemblee. Altro che cultura e ma-

turità marxista. Tutto questo può diventare uno strumento della borghesia che semina il qualunquismo fra le masse. Ecco pol perchè quando si arriva alle elezioni, si sente tanta gente dire che le liste o gli uomini sono tutti uguali e, comunque vada, i risultati non cambiano. Il tifo sportiro non può accecare fino a farci 🔼 menticare i valorosi vietnamiti che combattono sotto una pioggia di bombe o i continut attentat: alla pace, alla libertà, agli interessi della classe lavoratrice.

FIORENTINO PEAQUIN

L'on. Orlando e i colpi di sole Egregio direttore,

ho letto sulla rivista Terapo del 23 luglio che l'on. Orlando, intervistato sulla possibilità d'un ritorno del fascismo in Italia, abbia risposto con tutta sicurezza di no, adducendo tre ragioni a conferma di questa sua asserzione. che sarebbero, secondo lui: la instabilità monetaria nei Paesi occidentali, i licenziamenti alla Volkswagen germanica e., la fame in Russia!

Dopo di che mi son chiesto se non sia il caso di consigliare al simpatico Ruggero di tenersi dalla parte dell'ombra quando si reca al Parlamento in questi giorni di ca-

> ATTILIO LANZI (Trieste)

Non diminuirà fino al 3 settembre l'eccezionale ondata di maltempo

# PIOGGE E FREDDO SULL'ITALIA

### Nel Molise è caduta la prima neve

In compenso avremo un autunno con caldo e sole - In alcune località dell'Abruzzo la temperatura è scesa a due gradi sopra lo zero - Nubifragi e allagamenti ad Avellino e Pesaro - Difficoltoso il traffico sulle strade a causa delle precipitazioni e della nebbia - Una grossa frana blocca parzialmente la statale Adriatica sopra Fano

nendo in bellezza: vale a dire concentrando nell'ultima settimana tutto il campionario di maltempo che, fino ad oggi, ha reso l'estate una sorta di autunno anticipato. Anche ieri una vera e propria ondata di temporali e nubifragi si è abbattuta in molte zone della penisola, provocando danni notevoli e allagamenti. Le condizioni del mare sono ovunque pessime, impedendo in molte parti il collegamento fra il continente e le

CAMPOBASSO — Il maltempo continua ad interessare il Molise con piogge e banchi di nebbia che rendono difficoltosa la circolazione stradale. L'improvviso abbassamento della temperatura nell'Alto Molise ha pro vocato la prima nevicata nella zona di Capracotta e Pescopendido strato di neve, che si è poi disciolto sotto la pioggia.

L'AQUILA - La neve è caduta anche su alcum monti dell'Abruzzo. A causa della grandine sulla provinciale Rocca di Mezzo Ecinaro sono avvenuti al cum incidenti stradali, ma senza gravi conseguenze. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per abbattere i cornicioni di alcuni edifici di Rocca di Mezzo pericolanti a causa delle ab bondanti piogge e del vento. La temperatura è sempre bassa: due gradi sopra lo zero sono stati registrati questa mattina

AVELLINO — Un forte temporale și è abbattuto la notte scorsa ed all'alba su numerose zone dell'Irpinia; è piovuto anche ad Avellino. In alcuni comuni dell'Alta Irpinia il termometro è sceso a cinque gradi insolita crescita di funghi, spe-sonra lo zero. La temperatura è cie ovuli e porcini, che norin ulteriore diminazione nelle zone di Guardia dei Lombardi, Monever e Bisaccia. Le cime dei monti Termínio, Partenio e Cervialto sono avvolte da fitti banchi di nebbia.

BARI - Continua in Puglia e nel Materano l'ondata di maltempo caratterizzata da tempegnalati allagamenti nei centri abitati e danni nelle campagne. specie nei vigneti. A Monteleo ne e Sant'Agata, due centri del Foggiano al confine con l'Irpinia, il termometro ha segnato nove gradi. Sempre nel sub-Appennino Dauno il traffico nelle località più elevate è rimasto isolato sia per le piogge che per i fitti banchi di nebbia. Nelle stesse zone le precipitazioni di

questi giorni hanno favorito la

malmente spuntano in ottobre.

PESARO — Un vero e proprio diluvio si è abbattuto, verso le 22 di ieri, su Pesaro mentre vio lenti temporalı flagellavano tutta la provincia. A Pesaro i vigili del fuoco hanno ricevuto centinara di chiamate a causa dei continui allagamenti negli edifi ci. Anche i treni hanno subito numerosi ritardi per la caduta di quattro fulmini sulla Fano Pesaro e sulla Pesaro Gradara. A Cattabrighe (una località nei pressi di Fano) a causa della pioggia una gigantesca frana si è abbattuta sulla statale Adriatica, provocando una parziale interruzione del traffico Per alcune ore l'energia elettrica è stata tolta a tutta la zona. Anche nei porti (a Pesaro e a Fano) il mare e il vento hanno l spezzato gli ormeggi di numerosi

natanti andati alla deriva.

CAGLIARI -- Violenti serosci di pioggia a carattere temporalesco si sono abbattuti durante la notte lungo la fascia costiera della Sardegna nord-orientale, da Siniscola fino all'isola della Maddalena, investendo numerose lo calità turistiche e balneari com presa la « Costa Smeralda ». Le precipitazioni, proseguite nella mattinata, hanno interessato an che vaste zone dell'interno: alcuni millimetri di pioggia sono stati registrati a Tempio, Nuo ro e Fonni Le condizioni del tempo restano incerte su tutta l'isola; nel Cagliaritano il cielo è coperto e soffia un forte vento di maestrale. Analoga situazione lungo le coste occidentali mentre le condizioni meteorologiche si mantengono ancora buone, con cielo terso e venti leggeri nel Sassarese e sul versante nord



La foto mostra una veduta dell'isola di Keraman, nella baia di Brunei (mar Cinese meridionale) conosciuta in tutto il mondo come l'isola di Mompracen grazie ai romanzi dello scrittore veronese Èmilio Salgari. Mompracen era il « nido di Sandokan», il famoso pirata gentiluomo inventato da Salgari. Tra qualche giorno a Keraman, con una cerimonia alla quale ha dato la sua adesione anche il governo italiano, verrà apposta una lapide metallica in memoria di Salgari. La cerimonla in onore di Salgari si propone di essere la premessa per una maggiore conoscenza, da parte degli italiani, delle lontane terre della Malaysia e del Borneo, anche grazie al ricordo delle affascinanti avventure salgariane

Durante gli interrogatori sono però caduti in contraddizione

# I pastori fermati negano: Hanno anche un alibi

Il magistrato ha deciso il loro trasferimento alle carceri di Cagliari Il dr. Loddo forse aveva già ricevuto e respinto richieste di «protezione» A vuoto le indagini per il sequestro di Cassina

# «non c'entriamo niente» i tre fermati a Palermo

Otto giorni di ricerche senza grandi risultati - Interrogatori e confronti - I consueti posti di blocco dei CC

Non che polizia e carabi-

sabilità diretta e principale del

colpo; ma gl! inquirenti riten-

gono che da costoro si possa

in qualche modo risalire agli

autori e ai mandanti del ra-

pimento. La stessa opinione de-

ve avere il sostituto procura-

tore Virga se dopo averli in-

terrogati a lungo (pur senza

cavare un ragno dal buco ed

anzı sentendosi fornire alibi

piuttosto consistenti e artico-lati) ha deciso di conferma-

re il fermo ma non — attenz:o-ne — di spiccare nei confron-ti dei tre un ordine di cat-

questi alibi resistessero, del

castello che gli inquirenti del

resto non riescono a tirar su,

andrebbe in pezzi anche il pri-

mo e modestissimo muretto.

Ciò che renderebbe assai si-

mile la vicenda di queste tre

scartine ai guai di quel po-

vero diavolo di Salvatore Ser-

rante il quale, solo per esser

stato fermato con un pisto-

lone guasto e arrugginito giu-

sto qualche ora dopo l'assas-

sinio di Scaglione, rischiò lo

scorse anno per lunghi giorni

di esser spacciato come l'as-

sassino del procuratore non al

Quanto al resto, le crona-

che del sequestro non regi-

strano che scontate ma signi-

ficative banalità: l'interrogato-

rio di diecine di testimoni ca-

suali del rapimento (oddio che

solo due descrizioni fossero

uguali tra loro), i soliti po-

sti di blocco (che si stanno

rivelando un pozzo di San Pa-

trizio solo per le contravven-

zioni al codice della strada),

le ancor più scontate smen-

di sopra di ogni sospetto.

gli alibi

Dalla nostra redazione

Salvatore Scattu e il figlio Luigi — i due pastori di Lanusei fermati perchè sospet tati di aver assunto il ruolo di «collaboratori» dei banditi responsabili del massacro seguito al fallito sequestro di persona - sono stati trasferiti nel primo pomeriggio di oggi alle carceri del Buon

Cammino di Cagliari. Il Procuratore della Repubblica dr. Giuseppe Villasanta, che dirige l'inchiesta, sostie ne che i due pastori non sa ranno interrogati. « Mi limiterò ad esaminare i verbali degli interrogatori di Salvato re Scattu e del figlio Luigi avvenuti a Lanusei. Una volta vagliate le deposizioni dei due pastori, deciderò se scarcerar

Intanto, chi sono i due pastori in stato di fermo da tre giorni? E' vero che si trovano fortemente indiziati di avere preso parte (direttamente o indirettamente) alla strage di Villa Loddo solo perchè il loro cavallo, la sera del sangui-noso avvenimento, cavalcava nelle immediate vicinanze? inquirenti rispondono che il cavallo assume, si un ruolo importante nella vicenda, ma vi sono anche fondate

ragioni per credere che Salvatore Scattu e il figlio Luigi non appaiono — in tutta que-sta storia — soltanto dei testimoni reticenti. I due possono essere stati degli informatori, ovvero gli uomini che di solito danno il via ad un sequestro di persona fornendo ai «basisti» le notizie utili sulle abitudini, sui movimenti e soprattutto sulle sostanze patrimoniali della vittima designata.

In piu i due pastori ferma-ti avrebbero dovuto svolgere il ruolo di « appoggio » fornendo ai banditi in fuga — una

volta riuscito il sequestro del dr. Loddo o del figlio Andrea - la eventuale copertura per raggiungere senza eccessivi pericoli un rifugio sicuro sulla montagna. Non una macchina, ma proprio il cavallo doveva servire, quindi, al tra-sporto dell'ostaggio nei boschi. Salvatore e Luigi Scattu, a quanto se ne sa, respingono con fermezza ogni accusa: « Non abbiamo offerto rifugio ai banditi nel corso della loro perlustrazione prima dell'assalto alla villa dei Loddo, nè abbiamo messo a disposizione di nessuno il nostro cavallo, e neppure era nostra intenzione riparare la fuga oppure ospitare Serafino Chessa e i suoi complici una volta portata a buon termine la prima fase del rapimento »: questa la linea di difesa degli accusati, che però sareb bero caduti in forti contradioni durante i primi lui

Un altro punto centrale delle indagini verte sulle perizie in corso per stabilire se le tracce di sangue rinvenute nella « 500 » gialla del latitante Pasquale Stocchino in un viottolo di campagna in prossimità di un frutteto, appartengono allo stesso gruppo. In questo caso assumerebbe consistenza l'ipotesi che un bandito è rimasto ferito nel-

la sparatoria di ferragosto

ghi estenuanti interrogatori.

Aspetti nuovi sono emersi al termine degle interrogatori dei parenti delle quattro vittime, che hanno dovuto rispondere ad una precisa domanda: Il dr. Vincenzo Loddo aveva ricevuto delle minacce, ed in passato era rimasto vittima di estorsioni? Sulla risposta pesa il segreto istruttorio,

### Elettronica contro ladri d'arte



Due tecnici mostrano alcune apparecchiature elettroniche che sono in fase di installazione nei Musei Vaticani. Dovrebbero impedire ogni possibile furio di quadri, statue e oggetti preziosi, assicurando nello stesso tempo un'efficace protezione contro ogni atto di vandalismo (come quello che ha portato allo sfregio della Pietà di Michelangelo, nella basilica di San Pietro). Meglio tardi, vien da riflettere, che mai

Figlia di un noto finanziere

### Accoltellata durante un droga-party

La figlia del presidente del fondo monetario internazionale, Juliette Schweitzer, 19 anni sarebbe stata ferita ieri a coltellate nel corso di una «droga party»: questa la rivelazione che fa oggi il quotidiano del pomeriggio « France Soir ». La ragazza è figlia del nipote del celebre dottor Schweitzer e del direttore d'orchestra Char-

Juliette Schweitzer era stata ricoverata ieri pomeriggio in un ospedale parigino. La giovane - secondo la polizia - era stata aggredita, verso le 14,30 da un marocchino armato di coltello al quale aveva imprudentemente aperto la porta Il feritore, Ahmed Snoussi, 34 anni, è stato arrestato e rinchiuso in un ospedale

La verità secondo « France Soir » sarebbe invece diversa. I vicini della giovane, che abitava in un appartamento al primo piano di un bell'edificio al numero 84 del Boulevard Bardes, affermano infatti, secondo il giornale, che l'aggressione è avvenuta durante una riunione tra persone dedite a stupefacenti. « Parecchie volte passando davanti alla porta semiaperta - ha detto una dei vicini - ho visto dei giovani, com-

cati sul pavimento, praticarsi delle iniezioni ». Ahmed Snoussi si sarebbe dunque trovato nell'appartamento. L'uomo che ha chiamato la potizia ha raccontato: «E' entrato di corsa nel mio bar un giovane dall'aria assente che mi na detto: "Presto, venite, stanno pugnalando qual cuno nel palazzo qui accanto"

« Mi sono precipitato nell'appartamento in questione - ha aggiunto - e ho visto un uomo con un coltello in mano. Mi guardava in maniera bizzarra. Sono sceso a prendere un bastone, ma quando mi ha visto ritornare, ha chiuso la porta. Poco dopo, all'arrivo della polizia, l'uomo ha aperto senza opporre resistenza». Con lui sarebbero state arrestate altre sei persone drogate. Mille i punti di vendita

### Entro l'anno si farà benzina automaticamente

Dopo il gioco del lotto, anche i distributori di benzina si automatizzano: entro l'anno infatti saranno installati in tutta Italia oltre un migliaio di distributori automatici di «Super».

Ogni automobilista, perciò, potrà tra le 12.30 e le 15 e tra le 20.30 e le 23.30, cioè nelle ore in cui i distributori restano chiusi. fare il e pieno > alla propria autovettura. Attualmente sono oltre un centinaio in Italia

gli « automatici » installati peraltro a titolo sperimentale. La più grossa concentrazione di essi Torino e Bologna.

Le case petrolifere al riguardo stanno effettuando ulteriori prove di collaudo di questi impianti con l'intento di perfezionarli. L'introduzione di tali « automatici » sarà effettuata gradual mente con una priorità nei riguardi delle grandi città, dove i pericoli che le « colonnine automatiche » vengano manomesse sono minori grazie ad una maggiore sorveglianza.

I distribuitori che adotteranno gli « automatici > esporranno sopra la relativa colonnina un pannello di plastica - che di notte sarà luminoso per permettere all'automobilista interessato di scorgerlo anche ad una certa distanza - con la scritta « self service ». Per il pagamento del servizio gli «automatici» si avvalgono di un semplice sistema di pre pagamento: basta introdurre una o più monete da 100 lire - secondo la necessità di benzina - staccare la pompa e servirsi. I distributori automatici per il momento saranno installati solo a moneta, in quanto l'altro sistema basato sulla banconota da 1.000 lire da introdurre in un «lettore elettronico» è stato abbandonato per l'eccessivo costo.

tite del clan Cassina alle ri-correnti voci sull'avvio di con-Dalla nostra redazione tatti con gli organizzatori del PALERMO, 24. rapimento. Oggi, anzi, la smentita è stata più secca del solito. « I Buon per loro che non pos-

rapitori non si sono fatti vivi -ha detto un portavoce dell'imprenditore —. Il giorno in cui ciò dovesse accadere, non saremo certo noi a dirvelo; ma potete star certi che non lo smentiremo in termini tanto categorici come quelli che dobbiamo usare oggi ». Intanto, da tre giorni, e mal-

grado le ripetute smentite, un quotidiano palermitano continua ostinatamente a trovare il modo di pubblicare in prima pagina le stesse quattro parole: « Qualche spiraglio di speranza ». E' un messaggio

### Apparecchio elettronico farà vedere i ciechi?

Un singolare apparecchio elettronico, per « far vede-re » i ciechi trasmettendo impulsi sul corpo della persona che lo indossa, è stato messo a punto - sia pur in fase sperimentale - dai dottori Carter Collins e Paul Bach-Y-Rita dell'istituto di ricerche Smith - Kettlewell annesso all'« University of Pacific » di San Francisco. L'attrezzatura pesa due chilogrammi e mezzo circa, e si compone di un paio di occhiali in cui è montata una mini telecamera con un obiettivo da tre millime tri, di un g'ubbotto contenente le batterie per l'allmentazione, e di una rete di elettrodi applicati sulla pelle dello stomaco di chi

l'adopera. Se non che ora, ad ingi-Provato già su 70 persone gantire i dubbi, interviene il – alcune cieche e altre benprocuratore aggiunto Martora-na, diretto superiore di Virdate - l'impianto ha dato risultati eccellenti, dime ga e suo implicito censore. strando che un cieco puè imparare a « distinguere » Martorana esamina i verbali l'intero alfabeto in meno di di interrogatorio del terzetto, 12 ore. A quanto è state ne soppesa le dichiarazioni. sommariamente spiegato poi manda a chiamare i dirivisto che non esiste ancora genti della mobile e li incariun vero e proprio brevetto ca di verificare attentamente — l'apparato elettronico tr**a**-· E' chiaro dunque che se

sforma le immagini inqu**a**drate dalla telecamera in lievi impulsi elettrici, che, attraverso gli elettrodi, riproducono sulla epidermide dello stomaco l'immagine Ha spiegato il dottor Collins: «Se la telecamera mette a fuoco un quadrato,

la persona avverte con chiarezza la sensazione di un quadrato disegnato sul sue stomaco dagli impulsi degli elettrodi. Sulle prime, la persona è chiaramente conscia dell'immagine proiettata sullo stomaco, ma con il passare del tempo, man mano che il suo intero sistema nervoso si abitua al nuovo sistema di percezione, colui che indossa l'apparato riceve sempre più l'impressione fisica di oggetti tridimensionali collocati dinanzi a lui nello spazio».

Il sistema viene definito ancora « grezzo » ma potrebbe essere già disponibile per uso privato ad un prezzo di 5.000 dollari (circa tre milioni di lire).

والمرابع والرميه والمعامل والمعاملة والمعاملة والمرابع والمرابع والمرابع والمرابع والمعاملة والمرابع

### Contestato dai pittori il concorso « Miss Italia »

avanti di due caselle.

sta che si sta giocando.

VIBO VALENTIA, 24 a manifestazione per l'elezione di « M.ss Italia », cominciata stamane a Vibo Vaientia, è stata contestata da un gruppo di puttori calabresi mattinata era in programma una gara di pittura sul tema « le belle italiane dei pittor: calabres: ». Ogni pittore si sa rebbe dovuto scegliere una « miss », per ritraria con pie-

na libertà di tecnica. Ai primi tre classificati sarebbero stati assegnati premi Senonché un gruppo di pit tori hanno contestato la ma nifestazione scrivendo sulle loro tele: « la donna non è merce, noi ci rifiutiamo di interpretare la vanita e lo snobismo di donne sciocche, invitate ed incoraggiate da certi signori del Comune e dell'Azienda soggiorno e tu rismo i quali, anziché risol vere i problemi impellenti riguardanti il popolo vibonese (luce, acqua e occupazione) impiegano un'enorme cifra per delle stupide manifesta-

In seguito a ciò la gara di **elttura** è stata sospesa.

### Via 11 milioni dei professori col sistema della gomma a terra

LA 18<sup>a</sup> DI SCACCHI

FRA LE POLEMICHE

L'incontro aggiornato alla 42. mossa con Bobby Fischer in vantaggio

La moglie di Spassky giunge nel salone per seguire l'incontro

La 18esima partita dell'incontro per il ti-

tolo mondiale di scacchi tra il sovietico

Boris Spassky, campione in carica, e lo

sfidante, l'americano Bobby Fischer, è ini-

ziata questa sera alle 19. Fischer, che gioca

con i bianchi e quindi aveva a disposizione la prima mossa, ha spostato il pedone di re

Alla 42ª mossa l'incontro è stato aggiornato

Come è noto all'americano mancano solo

a domani. Fischer appare finora in vantaggio.

2 punti e mezzo per conquistare il titolo

e ha a disposizione, per raggiungere il suo

intento, ancora sette partite, compresa que

MILANO, 24 Il vecchio sistema della «gomma a terra» è servito stamanı, a due giovani malviventi, per derubare un inse gnante di una borsa conte contanti, destinati agli stipendi dei professori del liceo scientifico milanese Vittorio Veneto E accaduto poco prima delle 11, in viale Cassiodoro. davanti al quartiere della Fiera di Milano. Il prof. Danilo Zanacchi, di 56 anni. In segnante di lettere al Vitto rio Veneto, aveva ritirato po co prima presso la Banca d'Ita lia, gli II milioni destinati agli stipendi suo e dei colle ghi Si stava dirigendo in au to, insieme al rag. Giovanni Bonalumi, impiegato presso la segreteria del liceo, verso la sede della scuola, quando si è accorto che una gomma del l'auto si era afflosciata. Ha accostato al marciapiede e, in sieme al rag Bonalumi, è sce so per cambiare la ruota. In quel momento un giovane si è avvicinato all'auto, ha tolto

da sotto un sedile, dove era

stata nascosta, la borsa con i

l soldi ed è fuggito.

### Tedesco traversa il Tamigi su di un cavo

Un giovane professore tedesco, Frenz Burbach, ha compiuto la prima traversata del Tamigi sul filo. L'uomo, che ha 31 anni ed è di Colonia, ha percorso in tredici minuti la distanza di 210 metri tra le due rive su una fune di acciaio, sottò lo sguardo di migliaia di curiosi e della sua fidanzata. Già l'anno scorso Burbach aveva compiuto un primo ten tativo ma esso si era conclu so con uno spettacolare tuffo

Siamo ormai alla conclusione ma le pole

miche non accennano a spegnersi. Prima c'è

stata la richiesta di controlli, sugli apparati

elettrici e sulla poltrona di Fischer, avan

zata dai secondi del campione i quali ave

vano riferito di aver ricevuto lettere nelle

quali si sosteneva che l'americano « influi-

va » sull'avversario attraverso « condiziona-

menti » meccanici e chimici. Il controllo è

stato fatto ma non è stato trovato niente.

Poi c'è stata una nuova protesta, sempre

dei secondi del campione, i quali si sono

cposti alle pretese di Fischer di far togliere

le prime tre file di poltrone nel teatro dove

avviene l'incontro. Le sedie che erano state

tolte sono quindi tornate al loro posto

sua prova, il giovane professore ha annunciato di voler battere il primato di passeg giata su filo conquistato nel 1969 da un francese con un percorso di 1.160 metri. Per far questo Burbach dovrà tuttavia attendere di aver messo da parte una somma di danaro sufficiente: ha infatti dato fondo a tutti i suoi risparmi per la sua esibizione sul Tamigi, essendogli costato mille sterline (oltre un milione e mezzo di lire) il solo ca-

di venti metri nelle acque in-

Dopo l'esito positivo della

quinate del Tamigi.

vo di acciaio.

### NUOVI ATTENTATI A BELFAST



Il bilancio della espiosione avvenuta l'altro leri a Newry è sallto a nove persone. Tra le macerie del posto di dogana distrutto dall'attentato è stato ritrovato il cadavere di un altro uomo. Attentati dinamitardi sono avvenuti anche ieri a Belfast e le esplosioni registrate a poca distanza di tempo l'una dall'altra hanno semidistrutto un albergo, un ufficio e una piccola fabbrica. Poche ore dopo un altro albergo è stato oggetto di un attentato dinamitardo, mentre si intensificano anche le sparatorie e le aggressioni a civili.

La polizia teme che una ondata di omicidi di pura vendetta venga lanciata dagli estremisti protestanti dell'UDA in segulto alla uccisione avvenuta leri di un loro adepto, James Frederick Johnston. Anche in provincia si sono estesi i colpi dei dinamitardi. Una cittadina della contea di Tyrone è stata teatro di uno di questi attentati, diretto contro una pattuglia dell'esercito britannico. Una carica di esplosivo era stata deposta nei pressi dell'acquedotto per tendere una trappola ai soldati. Una piccola carica di esplosivo è scoppiata mentre la pattuglia transitava

nei pressi dell'acquedotto. Avvicinatisi al luogo, i soldati sono sfuggiti appena a tempo ad una nuova più potente esplosione che ha distrutto le istallazioni dell'acquedotto L'esercito britannico ha intanto rettificato la versione data ieri sull'asserito attentato compiuto da tre bambine contro un posto d'asservazione militare mediante una carrozzina plena di esplosivo. Pare che la carrozzina non contenesse esplosivo, ma che mentre le bambine si accostavano al posto militare, un ordigno sia stato lanciato contro la postazione dai

Una intervista di « France Presse » a Hassan II

### Paesi stranieri dietro il complotto di Rabat?

Il re ha anche detto di credere che Ufkir non sia l'assassino di Ben Barka - Numerosi arresti

Smentendo dichiarazioni fatte precedentemente Hassan II ha detto, in una intervista accordata ad un inviato speciale dell'Agenzia France Presse, che resta da chiarire se il generale Ufkir ha avuto o no appoggi da parte di «forze nascoste straniere e perché». Il re del Marocco ha anche detto di « non rimpiangere » Ben Barka, perché si trattava «di un agitatore politico ben noto a livello internazionale». Ha aggiunto però che la «scomparsa» (cioè l'assassinio) di Ben Barka è stata deplorevole perché « alti funzionari marocchini» vi sono stati implicati. Continuando egli ha detto che De Gaulle si era sbagliato a proposito

, ne estraneo all'assassinio del leader politico. Anche su questo punto il re del Marocco ha fatto un cambiamento di rotta rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

Hassan II ha anche detto che le prossime elezioni «si svolgeranno nella legalità » e che si appoggerà sulle forze che si considerano patriottiche e non su quelle che lo attaccano dalla Libia.

Secondo il re i complottatori si sarebbero anche incon trati con un leader dell'UNFP in esilio in Francia. Affermazione difficilmente credibile date le assunte posizioni politiche dell'UNFP e quelle degli ufficiali. Hassan ha concluso dicendo che non si fidi Ufkir che Hassan II ritie- dera più di «chiunque». 

Al largo delle coste atlantiche

### Peschereccio italiano fermato in Mauritania

Contro l'imbarcazione sarebbero stati sparati dei colpi - La versione del comandante dell'«Amoruso VI»

DAKAR (SENEGAL), 24 Il motopeschereccio italiano « Amoruso VI », immatricolato a Bari, è stato sequestrato ieri da una vedetta guardacoste mauritana al largo delle coste atlantiche di tale paese e scortato fino al porto di Nouadhibou (ex Port Etienne). Secondo il comandante del-l'« Amoruso VI », Giuseppe Prestini, il peschereccio, al momento della intercettazione, si trovava all'esterno delle acque territoriali della Mauritania (dove la pesca è proibita). Sempre secondo il comandante, altre dieci unità erano nel-

le vicinanze, ma soltanto lo « Amoruso VI » sarebbe stato fermato. Il peschereccio italiano sarebbe stato anche raggiunto da una raffica di colpi sparati

I dalla vedetta mauritana, men-

tre l'equipaggio stava mettendo in mare una lancia dove il comandante Prestini avrebbe dovuto prendere posto per raggiungere il guardacoste ed incontrare il comandante mauritano per fare il punto della situazione. Tutti i ventiquattro membri dell'equipaggio dell'« Amoruso VI » sono in-

Le autorità diplomatiche italiane sono intervenute per ottenere il rilascio del natante. Fra l'Italia e la Mauritania è in vigore un accordo di pesca che prevede il rilascio da parte delle autorità mauritane di un « permesso di pesca » ai natanti italiani nelle acque protette, contro il pagamento di una « royalty ». În termini economici, tale somma è piuttosto elevata

Lo sviluppo del turismo «a poli» non difende l'ambiente naturale

# LA SCELTA DELLA FUNICOLARE

Sulla Marmolada una funivia costata due miliardi e gestita da privati — A Cortina si concentra il 24 per cento di tutto il movimento turistico - Nel resto del Bellunese, in cui tutti i paesi e le montagne hanno attrattive naturali, c'è solo la depressione economica - Valori ambientali che rischiano di andare perduti

Dal nostro inviato

MARMOLADA, agosto Si arriva a Malga Ciapèla attraversando un paesaggio bellissimo (basterebbe, a no bilitarlo, quell'autentica me raviglia che sono i «serrai di Sottoguda», un «canion» incredibilmente stretto e profondo nel quale scorre l'acqua limpida del Cordevole). ma correndo su strade paurosamente dissestate. Sopra Cencenighe, un paesino quasi completamente inghialato dalle alluvioni, ne stanno co struendo una nuova, di strada, che in alcuni punti già sta franando.

#### « Si rischia la pelle »

Sentiamo un turista milanese esclamare, appena uscito dall'auto: «La Marmolada l'è bela, ma per venire a vederla si rischia la pelle». Quassu scompare quella sensazione di provvisorio, di instabile e pericoloso che si riceve lungo il fondovalle. Si attraversano boschi imponen ti, prati verdissimi, ed ecco l'enorme strapiombo roccioso che s'innalza verticalmente Un salto di circa mille metri, che il primo tronco della funivia della Marmolada supera con un unico vertiginoso balzo. Con gli altri due si arriva appena sotto e ben sopra i 3000 metri. Qui si scia anche in piena estate, lungo l'enorme abbacinante declivio del ghiacciaio.

Un pullman targato Firenze, carico di ragazzini abbronzatissimi, si ferma nel piazzale della stazione di partenza della funivia: una costruzione elegante e audace, con il suo appuntito tetto a piramide che scende fino al suolo. Il gruppo, sci in spalla, veloce e silenzioso. Un viaggio andata e ritorno costa 2800 lire. Di chi saranno figli quei fortunati ragazzi fiorentini? Lo sci sta diventando sport popolare, di massa. Ma andare a sciare sulla Marmolada è un lusso che pochi si possono permettere. Quasi tremila lire a testa di funivia non è cosa da famiglie

Il gigantesco impianto ha richiesto un investimento di oltre due miliardi. Appartiene ad una società di Rocca Pietore il cui principale azionista è l'industriale Vascellari, considerato uno degli uomini più ricchi dell'intera provincia di Belluno. La costruzione ha ottenuto, in base alla legge sul credito turistico, un mutuo di 500 milioni al tasso agevolato del 3% Alla fine del 1970, tutti gli altri mutui del credito turisti co concessi nella provincia di Belluno, messi insieme. non raggiungevano i 197 milioni. Quante sciovie e piccoli impianti di risalita, ben più utili per la grande massa degli sciatori e per una diffu- l tutto, per quanto riguarda i l

a stipendio fisso.

sione territoriale del turismo, si sarebbero potuti costruire con il mezzo miliardo concesso alla società della Marmo-lada?

Questa provincia è un solo gigantesco comprensorio turistico. Non c'è vallata che non meriti d'essere vista, non c'è paese o montagna che non offra le sue attrattive. Ma anche il turismo si sviluppa per isole, per « poli » attorno ai quali c'è il vuoto o quasi, la depressione economica, lo spopolamento. Cortina d'Ampezzo, da sola, ha assorbito nel 1971 più del 43% degli arrivi e 11 35% delle partenze registrati in tutti gli alberghi della provincia. Se agli alberghi si aggiungono anche le presenze (cioè le giornate di effettiva permanenza) negli alloggi privati e negli esercizi extralberghieri (camping, colonie, ecc.), troviamo che Cortina, sempre da sola, mo-nopolizza il 24% di tutto il

Tutto ciò non è solo indice dei profondi contrasti interni allo sviluppo economico della provincia: contraddice con le tendenze già manifeste — e destinate a crescere nei prossimi anni - nell'« uso » del turismo e del tempo libero. Cortina, nel pieno della stagione sciistica o al culmine di quella estiva, si trasforma praticamente in una grossa città. Ma sempre più nettamente oggi turismo e implego del tempo libero significano fuga dalle città, dai grandi agglomerati urbani e itinerari di traffico sempre troppo affollati e rumorosi. Significano ricerca di un nuovo contatto con la natura, bisogno di pace, di silenzio, di libertà.

movimento turistico del Bel-

Ben difficilmente ciò si può avere nei grossi centri turistici, nel condizionamento della vita d'albergo per certi versi assimilabile a quella dell'ufficio. E' possibile trovare invece queste cose in una semplice abitazione ai margini di un bosco, in mezzo a un prato, vicino a una malga o ad un torrente nel quale guizzano le trote. Sotto questo profilo, le potenzialità della montagna bellunese sono enormi. Utilizzarle in pieno vorrebbe dire non solo offrire su larghissima scala alla gente della città vacanze a buon prezzo a diretto con-

tatto con l'ambiente, ma consentire una importante integrazione al modesto reddito delle famiglie dei montanari. Triste

spettacolo

Ecco che il discorso ritorna inevitabilmente all'agricoltura, alla politica economica condotta in questi anni nei confronti della montagna. Non può esserci sviluppo turistico laddove c'è abbandono, quando intere frazioni intristiscono nella miseria o sono abitate solo da vecchi, quando le case cadono in rovina perché mancano i mezzi per restaurarle e adattarle al-

le esigenze d'oggi. Questi sono gli anni dell'ecologia. Riempire le più belle cime delle Dolomiti di giganteschi impianti funiviari e le vallate di grandi alberghi e di agglomerati da periferia cittadina non vuol dire certo fare dell'ecologia, cioè ristabilire un giusto rapporto fra l'uomo e la natura che lo circonda. Girando fra queste

vallate, entrando nelle case di montagna dove si ritrova ancora il focolare circondato dalla panca che ne fa un centro della vita familiare, visitando le stalle e i fienili dove si riscoprono attrezzi e strumenti d'una antica civiltà contadina, abbiamo capito come il turismo concepito in modo diverso potrebbe diventare anche uno strumento di recupero di profondi valori umani e culturali.

Purtroppo, questi valori rischiano di perdersi. Una malga abbandonata in mezzo a prati d'alta montagna dove non ci sono più animali al pascolo è uno spettacolo ben Nei suoi programmi nel set-

tore del turismo la Giunta

della Regione veneta sembra intenzionata a sostenere l'iniziativa della « seconda casa » in montagna. Ma non è que-sto il modo di ajutare l'economia montana ad uscire dalla depressione. Che significato avrebbe disseminare le valli bellunesi di villette di tipo cittadino, mentre vengono abbandonate le baite, le stalle, le case in pietra ed in legno che danno all'insediamento umano fra questi monti l'impronta di una tradizione se-colare e inconfondibile? E' questo patrimonio naturale di una antica civiltà che va aiutato e salvaguardato anche ai fini turistici. Perché soltanto se il contadino, il montanaro non l'abbandona, la montagna potrà restare accogliente e amica, prodiga di benessere fisico ma anche di straordinari insegnamenti per la gente di città che verrà a trascorrervi qualche settimana di

Mario Passi

### Pisa: un'altra accusa contro Corbara

Il giudice istruttore del Tribunale di Pisa, dott. Funaioli, ha notificato oggi ad Alessandro Corbara un « avviso di reato » con il quale il giovane geometra è stato imputato di « concorso nell'uccisione » dell'oste Luciano Serragli, per la cui morte sono in carcere la vedova, la figlia e i due camerieri della trattoria ge stita dalla vittima: Vincenzo Scarpellini e Glauco Miche lotti. L'accusa nei confronti del Corbara sarebbe basata

camerieri. Il Corbara si trova già dal luglio 1971 in galera sotto l'accusa di aver collocato un ordigno esplosivo davanti ad una macelleria di Marina di Pisa: la deflagrazione uccise lo studente Giovanni Persoglio, casualmente avvicinato si al negozio.

sulla « testimonianza » fornita

al giudice da uno dei due

L'incriminazione per il delitto e per la bomba sembrano quindi « coronare » tutto un indirizzo delle indagini tese a collegare i due tragici fatti.

### A proposito di un discorso non pronunciato

Nell'annuario I premi Nobel, 1971 pubblicato ieri a Stoccolma dalla Fondazione Nobel è contenuto - informano le agenzie - il testo del discorso che lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin avrebbe dovuto pronunciare nella capitale svedese in occasione della consegna dei premi Nobel nel 1970. Lo scrittore, com'è noto, non ebbe il visto per recarsi a Stoccolma, ma un portavoce della Fondazione ha affermato che il manoscritto di quel discorso è stato « messo a disposizione » dell'Accademia di letteratura svedese che

assegna i premi. Il discorso occupa dodici pagine dell'annuario, ma le agenzie di stampa ne hanno riportato ieri soltanto poche frasi. certamente insufficienti a giudicare con sicurezza l'insieme

del testo. Tuttavia qualche osservazione può essere fatta. Innanzi-

problemi della ricerca culturale e dell'espressione artistica, non abbiamo che da ripe-tere quanto in più occasioni abbiamo scritto. Reputiamo che i libri vadano stampati, che il pubblico vada messo in condizione di conoscerli e di giudicarli, che su di essi vadano esercitate la critica e la polemica — artistica ed eventualmente anche politica col metodo del dibattito aperto, del confronto delle idee. Siamo convinti che è questa la via più efficace per affermare, difendere, sviluppare i arandi principi teorici e pra-

ci battiamo. Premesso questo con tutta la chiarezza necessaria, nessuno — pensiamo — vorrà contestarci il diritto di dichiararci in disaccordo con le posizioni di Alexander Solgenitsin, allorché queste posizioni ci appaiono politicamente inaccettabili.

Ed è il caso di alcune delle af-

tici del socialismo per i quali

piegare il complesso problema della funzione e delle responsabilità dell'intellettuale ad un'ottica totalmente condizionata dalAi propriai vicenda, giungendo al punto di appellarsi all'Occidente per la salvezza del genere umano (dimenticando, sembra, che dall'Occidente viene fra l'altro il quotidiano massacro del Vietnam e che vi dominano mostruosi sistemi di sfruttamento e di oppressione). E poi si scaolia contro l'ONU definendola « una istituzione immorale in un mondo immorale» e una organizzazione delle Nazioni Unite, ma una organizzazione dei governi uniti ». Nel testo si lamenta che nell'ONU coesistano «governi liberamente eletti» (sarebbe inte-

ressante sapere quali possano

essere considerati tali) e altri

fermazioni contenute nel te-

Solgenitsin sembra voler

sto in parola.

«che si sono impadroniti del potere a mano armata», dove manca purtroppo qualsiasi distinzione e specificazione tra 'golpe" reazionario e azione rivoluzionaria. E' questa sorta di mistica genericità che colpisce, nella contrapposizione tra ogni sorta di potere nazionale e sopranazionale e «le grida, i gemiti, le preghiere di individui ordinari. semplici insetti troppo insi-

gnificanti ». Ciascuno può pensarla come crede e per noi, deve avere la possibilità di far conoscere il suo pensiero. Ma con tutta tranchezza dobbiamo di re che in simili impostazioni accusandola di essere «non | ci pare vada smarrito il senso generale e drammatico dei problemi del nostro tempo e dello scontro, decisivo per il futuro dell'umanità, in atto nel mondo. Non a caso, è a questo Solgenitsin che l'Occidente presta volentieri orec-

# una forza finanziaria al servizio della collettività

In 59 anni di attività assicurativa l'INA ha accantonato ingenti riserve-dette "riserve matematiche"- allo scopo di poter soddisfare, al. verificarsi degli eventi previsti dalle polizze, gli impegni maturati verso i suoi assicurati. La cifra di tali riserve, accertata a fine d'anno, è in costante aumento in relazione al continuo progredire dell'azienda. Questa grande quantità di denaro, investita nei modi previsti dalla legge e in armonia con le finalità sociali dell'Istituto, ha fatto e fa dell'INA un ente finanziatore di prim'ordine per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Le cifre dicono più delle parole:

### 100 miliardi

gli investimenti nel solo anno 1971

### 789 miliardi

le attività patrimoniali, cioè il complesso degli investimenti effettuati a garanzia degli assicurati edesistenti alla fine del 1971, così ripartiti: - 263 miliardi: beni immobili (34%) - 310 miliardi: mutui ad enti locali e vari (39%) - 144 miliardi: titoli e cartelle fondiarie (18%) - 57 miliardi: partecipazioni azionarie (7%) - 15 miliardi: depositi bancari (2%)

### 267 miliardi

negli ultimi nove anni destinati a Province, Comuni ed Enti diversi, per finanziamento di opere pubbliche o di pubblico interesse (strade, case, scuole, ospedali, acquedotti, impianti sportivi, bonifiche, ecc.)

versati allo Stato dal 1959 al 1971 corrispondenti a metà degli utili di gestione conseguiti in tali esercizi (l'altra metà degli utili è andata a favore degli assi-



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

of the second of the second of the second

Documento della Federazione comunista

## Il PCI per una Biennale nuova in una Venezia viva

Denunciato il carattere mercantile e conservatore della Mostra del Lido — Le « Giornate del cinema italiano » si inseriscono nel più vasto discorso della realtà sociale, politica ed economica della città

#### Nostro servizio

VENEZIA, 24 La Federazione comunista **v**eneziana — facendosı interprete della radicale, unanime opposizione da parte della cultura democratica, della classe lavoratrice e della parte più avanzata dell'opinione pubblica della città manifestata nei confronti dell'ostentata soluzione conservatrice cui è improntata la Mostra cinematografica attualmente in corso al Lido — ha formulato con una precisa presa di posizione le ragioni del suo inconciliabile dissenso sui criteri di gestione della Biennale (in tutte le sue varie manifestazioni: cinema, teatro, musica e art figurative), avanzando al contempo proposte e iniziative di intervento strutturale da adottare per una democratizzazione reale e profonda degli isti-tuti culturali tradizionali.

Dopo aver sottolineato il carattere chiaramente mercantile e conservatore cui si ispira la conduzione della Mostra del Lido da parte del vicecommis sario Rondi (non a caso zelan te esecutore da sempre della politica anticulturale verso il cinema italiano, portata avanti coerentemente da Andreotti in tanti anni), la presa di posizione della federazione comu-

### Cuba non partecipa alla Mostra del Lido

L'agenzia ANSA e la RAI, in uno dei suoi notiziari, hanno dato ieri notizia che il film cubano Giron, del regista Manuel Herrera, verrà presentato alla Mostra cinematografica del Lido di Venezia. L'inviato della RAI ha, anzi, aggiunto che l'opera cubana avrebbe riempito il vuoto determinato dal ritiro di Tout va bien di Godard. Ci risulta, da fonte degna di fede, che Giron non verrà presentato alla manifestazione del Lido e che la copia del film si trova ancora nel la-

boratorio stampa dell'Avana.

Il Comitato cosiddetto di

lavoro che collabora con il

vicecommissario alla XXXIII

Mostra internazionale d'arte

cinematografica di Venezia ha

rilasciato una lunga dichia-

razione nell'intento di rispon-

dere alle forti critiche di cui

Gian Luigi Rondi, in seguito

alla provocatoria intervista ri-

lasciata al Messaggero, era sta-

to fatto oggetto dalle asso-

L'ANAC e l'AACI, infatti,

avevano denunciato come

menzognere e diffamatorie le

asserzioni di Rondi secondo

cui quattro film in program-

ma nelle « Giornate del cine-

ma italiano» e, cioè La cagna

di Marco Ferreri, Lo scopone

scientifico di Luigi Comencini,

Trevico-Torino di Ettore Sco-

la e Daniele e Maria di Ennio

De Concini, sarebbero stati

« bocciati » dalla commissione

di selezione della Mostra del

Lido. Ma il Comitato di la

voro, nella sua risposta alle

associazioni degli autori, an-

siché smentire, conferma con

sconcertante precisione e ric-

chezza di documentazione co-

me Rondi non abbia detto la

verità: ciò è quanto fanno

notare l'ANAC e l'AACI in un

nuovo comunicato emesso ieri,

nel quale, moltre, si afferma:

ri rilevano anche che Rondi

affermava il falso nel dichia-

rare che la carente rappre-

sentatività del cinema italia-

no alla Mostra era dovuta ai

subito cinque importanti film.

Il Comitato di lavoro confer-

ma, del pari, come Rondi ab-

bia mentito anche per quanto

riguarda quest'altro blocco di

film: ammette, infatti, che uno

di questi (il film di Bertoluc-

del Lido per volontà dell'au-

tore e non per ritardi tecnici,

e nulla obietta a quanto affer-

mavano sull'evidente assurdo

di considerare come poten-

ziali partecipanti alla Mostra

tre film diretti da membri

della stessa Commissione se-

• le diverse posizion! sulla ge-

stione e sui problemi della

Mostra di Venezia a quel li-

vello che, prima delle provo-

cazioni firmate da Gian Luigi

Rondi, era stato rigorosamen-

te mantenuto dalle Associa-

zioni e dai Sindacati. l'ANAC

e l'AACI - conclude il co-

municato - hanno deciso di

ignorare i numerosi accenti

sarcastici, alcune patetiche ri-

torsioni ed altre contestabili

affermazioni sulle posizioni

di autori cinematografici ita-

Mani che il lungo documento

el Comitato di lavoro con-

« Per ricondurre il conflitto

lezionatrice.

è assente dalla Mostra

'ritardi tecnici'' che avevano

« Le Associazioni degli auto-

ciazioni degli autori.

perfino dai

suoi collaboratori

nista veneziana pone in rilievo, anche in maniera responsabilmente critica e autocritica la situazione generale di Venezia, per la quale oggi ci si trova a dover ingaggiare una nuova, più avanzata battaglia non solo e non tanto per la democratizzazione degli istituti culturali, ma ancor più e soprattutto per un risoluto intervento politico adeguato ai gravi, insoluti problemi sociali, economici e civili che tra-vagliano ormai in modo cronico la città e per essa in par-ticolare le classi popolari.

In questo senso, bisogna trarre un'utile lezione politica dai fatti verificatisi in segui to alla contestazione della Mostra del Lido nel '68; contestazione che, se segnò allora un momento avanzato della presa di coscienza del miglior cinema italiano dei problemi culturali e sociali strettamente connessi al movimento operaio, dovette però subire in seguito - anche per una mancata, ulteriore chiarificazione e crescita politica delle spinte originarie; e forse per un troppo disorganico impegno nella battaglia per il nuovo statuto della Biennale -- la marea montante del riflusso autoritario e conservatore che trova oggi la sua caratterizzazione più emblematica nel governo di centro destra guidato da An-In altri termini, la forza d'urto della contestazione del

'68 forse ha subito, in questo frattempo una battuta d'arresto, ma la battaglia per Venezia resta più che mai aperta oggi. Anzi essa sta conoscendo proprio in questi giorni la sua fase più alta e più acuta con il civile, democratico confronto che le ormai imminenti «Giornate del cinema italiano» vogliono creare senza alcuna preoccupazione di porsi in alternativa con la Mostra del Lido - con Venezia democratica e con tutte le forze più avanzate della cultura e del cinema. In questa visuale, le «Giornate del cinema italiano» vengono così a inserirsi organicamente in tutto il più vasto discorso sulla realtà di Venezia, cioè sui suoi istituti culturali, ma anche e soprattutto sui gravi problemi sociali, politici e civili che la agitano in maniera

La posizione

dei sindacati

sulla Mostra e

sulle « Giornate »

del cinema

Le segreterie nazionali del-

la FILS-CGIL, della FULS-

CISL e dell'UIL-Spettacolo

hanno emesso ieri il comuni-

cato che qui di seguito pub-

« In merite alle polemiche in corso sulla Mostra cinema-

tografica di Venezia e sulle

giornate del cinema italiano, i

tre sindacati dello spettacolo,

lasciando ai singoli autori la

decisione di partecipare o me-

no alla Mostra, hanno inteso,

da una parte, sostenere il di

di decidere sulla partecipazio-

ritto rivendicato dagli autori

ne delle loro opere alle ras-

segne culturali e. dall'altra,

evitare che la partecipazione di un autore alla Mostra com-

portasse di per sé l'abbandono

delle posizioni critiche soste-

nute nei confronti della Bien-

« Sulla base di questa vo-lontà unitaria va intesa anche

l'adesione delle Federazioni

organizzate dagli autori, che

per le segreterie federali deb-

bono rappresentare l'occasio-

ne per un largo dibattito sul-

la grave situazione del cine-

ma in Italia nei suoi aspetti

culturali e sociali e nei suoi

rapporti con le altre forme

di comunicazione. E' con que-

sto spirito che le Federazioni

hanno altresi deciso di acco-

gliere l'invito del Ministero

del Lavoro a nominare i pro-

pri rappresentanti nelle sot-

tocommissioni delle varie se-

alle "Giornate del cinema"

blichiamo:

po capitalistico che, dopo aver eliminato dal centro storico oltre cinquecento luoghi di lavoro, provocando gravi squilibri tra i livelli di occupazione operaia, tende ad aggravare ancor più la crisi delle strutture tradizionali della sempre più drammatica. Acquisito, infatti, che la Bienna-Al contempo le manovre capitalistiche portano avanti, parallelamente allo smantellamento del corpo sociale ed e-conomico di Venezia, il potenziamento intensivo del polo industriale di Porto Marghera, Un comunicato degli autori destinato a divenire in tal senso un «ghetto» ove con-Rondi rettificato

finare le classi lavoratrici (esposte così a nuovi ladrocini e speculazioni per risolvere il problema della casa); mentre per il centro storico si prefigura l'omogeneizzazione culturale di tutta una serie di strut-ture, già esistenti o da creare ex novo, nel solco della più rigida discriminazione classista (Biennale, Centro Cini, città degli studi con università di carattere spiccatamente elitario, eccetera).

le e tutti gli istituti culturali

ad essa connessi, debbono es-

sere trasformati sia in senso

funzionale per uno svolgimen-

to autenticamente democrati-

co dei loro compiti specifici.

sia nel senso di farsi portato-

ri di una reale cultura popo-

lare, bisogna affrontai e il pro-blema della ristrutturazione dello stesso Ente, tenendo pre-

sente, in modo rigoroso e pre-

giudiziale, il contesto preciso

nel quale questo nuovo istitu-

to culturale dovrà operare,

cioè Venezia, in tutta la globa-

le complessità, la frammentata

articolazione, gli squilibri ma-

croscopici del malgoverno che

la sta portando al collasso so-

Sì certo, salviamo Venezia,

ma salviamola prima di tutto

e specialmente dalle mani degli speculatori, dei devastato

ri e dei conservatori reaziona-

ri, che vorrebbero costringerla

--- grazie alla provvida, compli-

ce tutela del malgoverno de-

mocristiano di sempre - nella

camicia di forza di una im-

balsamata città-museo, popola-

ta soltanto come zona residen-

ziale di lusso dai ceti privile-

giati e parassitari che la stan-

E' chiaro infatti, che i pro-blemi culturali di Venezia so-

no parte integrante della so-

pravvivenza stessa della città:

disegno preciso di restaurazio-

ne capitalistica in tutto il cen-

tro storico: disegno che mira

da un lato alla sempre più ac-

centuata espulsione o soppres-

sione pura e semplice delle

aziende e dei ceti produttivi

dal tessuto urbano, mentre dal-

l'altro porta avanzi ambiziosi

quanto pericolosi progetti per

la creazione di nuove zone e

istituti di privilegio e di con-

Al proposito, bisogna pre-

cisare che si tratta non tanto

di allarmanti avvisaglie, ma

purtroppo di una drammatica

realtà dei fatti: la conclama-

ta « legge speciale » per Vene-

zia, favorisce e accentua il

processo degenerativo di stam-

servazione sociale.

in atto ormai da tempo un

no oggi portando al disastro.

cio-economico.

Così come è, dunque, la Biennale è un istituto che non funziona neanche minimamente in senso democratico: che fare? Prima di tutto, sono da rifiutare gli ambigui tentativi di risolverne la crisi con mezzi come quello messo in atto recentemente dalla settima commissione senatoriale che, nell'intento di ripescare e avallare il disegno di legge governativo approvato dal Senato nell'ultimo scorcio della precedente legislatura, ha proposto la creazione di ibride « commissioni conoscitive » tra gli artisti per arrivare poi ad una sorta di « ricetta magica » elargita dal vertice per sanare tutti i mali antichi della Biennale. In secondo luogo, se proprio si vuole adottare il criterio delle a commissioni co-noscitive » queste debbono essere create a Venezia (e in campo nazionale, naturalmente) col determinante contributo delle forze vive degli operatori culturali, dei sindacati e di tutti gli altri organismi operai degli istituti democratici, cosicché il dibattito sulla Biennale possa trovare sbocco

in un grosso momento di battaglia politica. In questa prospettiva demo-cratica, anzi, la Federazione comunista veneziana ha già elaborato un'ipotesi di lavoro da presentare come bozza di un nuovo statuto per la Biennale, tra gli stessi operatori culturali, sindacati e organismi democratici: è questa un'iniziativa che, al di là della specifica attualità e urgenza dei problemi culturali da affrontare, vuole porsi come impegno qualificante e ininterrotto dei comunisti veneziani dalla parte delle forze culturali e

lavoratrici unite nella stessa D'altra parte, un momento significativo di tutti i fermenganismi democratici è dato. proprio in questi giorni, dalla vasta mobilitazione che sindacati, circoli culturali ARCI, circoli del cinema stanno dispiegando a sostegno delle «Giornate del cinema italiano » che, è stato confermato, si apriranno lunedì con la proiezione del film La cagna di Ferreri. Intanto al Lido sono stati proiettati ieri sera per « Vene-

zioni della Biennale, impegnandosi in tal senso a portare anche in quelle sedi la zia 33 » i film di Stanley Kuposizione del movimento sinbrick, L'arancia meccanica, dacale. un'opera che in un clima di « Le Federazioni ritengono ossessiva violenza prospetta che è necessario, per affronun'immagine del nostro fututare la grave situazione venuro estremamente inquietante, tasi a creare nelle attività cie la nuova fatica della cinea nematografiche, utilizzare tutsta francese Marguerite Duras ti i contributi al fine di allar-Nathalie Granger che non of gare e rafforzare il movimenfre alcun titolo per essere rito per un cinema rinnovato cordata, oltre l'estenuante lennelle strutture e nei contetezza del ritmo narrativo, alnuti, in vista anche del dibatl'infuori del fatto di vedere tito in Parlamento sul disegno protagonisti due mostri ormai di legge per l'ordinamento sacri dello schermo, quali dell'ente Biennale di Venezia.». Jeanne Moreau e Lucia Bosé. Un film dalla « Calandria »

### Sono alle prese con il cardinale



Barbara Bouchet e Lando Buzzanca (nelle foto) sono i protagonisti della versione cinematografica della « Calandria », la famosa commedia cinquecentesca del Cardinal Bibbiena. Il film — che è diretto da Pasquale Festa Campanile — ha tra i suoi interpreti anche Agostina Belli, Mario Scaccia e Salvo Randone, il quale ultimo, in alcune scene, apparirà travestito da donna, come del resto, Buzzanca. Quasi tutte le riprese in esterni sono state realizzate a Pienza e nei dintorni della bellissima cittadina rinascimentale senese

Presenti trentasei complessi stranieri e italiani

# È cominciato ad Arezzo il XX concorso polifonico

La manifestazione si chiuderà domenica con la premiazione dei cori vincitori e con il concerto di chiusura - La giornata in provincia

terrà nella Basilica di San

Francesco; la sera si esibi-

ranno i cori di Suceava (Ro-

mania), Trieste, Zagabria (Ju-

goslavia) e Cagliari. Sempre

sabato, il comitato esecutivo

organizza, in collaborazione

con l'Amministrazione provin-

ciale di Arezzo, manifestazio-

ni corali nei vari centri della

La giornata del Polifonico

n provincia è una lodevole

iniziativa che è stata intro-

dotta negli ultimi anni e che

in questa edizione porterà i

complessi corali a Badia Te-

dalda, Capolona. Pieve a So-

cana, Castelfranco di Sopra,

Castel S. Niccolò, Castiglion

Fibocchi, Castelnuovo dei Sab-

bioni, Cortona, Laterina, Lo-

ro Ciuffenna, S Giustino Val-

darno, Monte S Savino, Ca-

stello di Gargonza. Montevar-

chi, Pergine, Pieve S. Stefa-no, Poppi, Pratovecchio, Se-

stino, Stia, Talla, Terranuova,

Bracciolini; a Lucignano il

concerto si terrà invece il

giorno seguente. Domenica

presso la Chiesa di S. Maria

della Pieve ci sarà il secondo

concerto di musica sacra e

alle ore 21.15 al Teatro Pe-

trarca la premiazione dei co-

ri vincitori ed il concerto di

chiusura, al quale prenderan-

provincia.

#### Dal nostro corrispondente | scara ed Amburgo. Oggi sono

Si è aperto ieri al Teatro Petrarca di Arezzo il Concorso polifonico internazionale a Guido d'Arezzo».

La manifestazione dell'Associazione amici della musica della nostra città celebra quest'anno il suo ventennale. Nel primo anno, il 1952, il « Polifonico» fu un concorso nazionale; ma già dalla seconda edizione fu trasformato in concorso internazionale e la sua fama si è via via giustamente ampliata fino a diventare una delle principali rassegne di canto corale del

Al concorso, secondo il regolamento, possono partecipare - come è noto - solo complessi corali composti di dilettanti mentre questa limitazione non riguarda il direttore del coro. Cinque sono le categorie dei cori iscritti: la prima comprende cori misti, la seconda cori maschili. la terza cori femminili. la quarta cori di voci bianche (fanciulli e fanciulle di età non superiore ai 15 anni), la quinta il canto popolare. Durante concorso viene svolta anche una competizione di canto gregoriano, alla quale possono partecipare tutti i cori iscritti.

Ieri si è cominciato con la competizione eliminatoria e con la finale della seconda categoria, mentre in serata c'è stata l'apertura ufficiale del concorso con le esibizioni dei cori di Praga, Pe- I no parte i cori primi e se-

condi classificati della prima di scena la prima e la quare quinta categoria e quelli ta categoria; domani la terprimi classificati, della seconda, terza e quarta categoria za e la quinta. Il sabato sarà la giornata del canto gregoe della competizione di canto riano con la competizione che si svolgerà sempre presso il Sono iscritti a questa ven-Teatro Petrarca ed un contesima edizione del « Polifonicerto di musica sacra che si co » trentasei cori di cui ven-

> sono austriaci: il Coro da Camera Mentlberg di Innsbruck e il Coro da Camera del Liceo musicale di Vienna; tre francesi: il Complesso vocale di Nantes, il Complesso vocale Contrepoint di Parigi e i Piccoli cantori di Languedoc (Tolosa); due tedeschi occidentali: il Coro Monteverdi di Amburgo e il Coro da camera Saarese di Saarbrücken: due greci: il Coro Elli Adam dei fanciulli di Volos e il Coro Apollo dei ferrovieri del Pireo; due jugoslavi: RKUD Artur Turkulin di Petrinja e il Coro dell'Associazione Joza Vlahovic di Zagabria; due spagnoli: la Corale Cererols di Barcellona e la Corale Si Fa Sol. sempre di Barcellona; due svedesi: il Coro da came-

tiquattro stranieri (di sedici

nazioni) e dodici italiani. Due

ra di Luleaa (Skellefteaa) e il Coro di Maria di Vasteraas: la Bulgaria è presente con il Coro Dobri Cristov di Varna; la Cecoslovacchia con il Coro misto Kühn di Praga; la Colombia con il Coro Universitario da camera di Bogotà; la Danimarca con il Coro di voci bianche della Scuola Samsoegade di Aarhus; la Polonia con il Coro accademico dell'Università di Agraria di Varsavia; la Romania con il Complesso corale da camera di Suceava; l'Ungheria con il Coro centrale della gioven-tù musicale di Budapest e l'URSS con il Coro Junost di

Per l'Italia sono presenti la Corale di Anghiari (Arezzo), il Gruppo corale « F. Corradini» di Arezzo, il Coro polifonico del Centro universitario musicale di Cagliari, la Corale Laurenziana di Chiavenna (Sondrio), il Coro polifonico di Darfo Boario Terme (Brescia), il Coro delle 9 di Pescara, il Coro polifonico «I. Pizzetti» di Penne (Pescara), il Coro polifonico di Ruda (Udine), i Cantori della Concattedrale di Taranto, i Minipolifonici di Trento ed il Coro Montasio del CRS Julia

di Trieste. Vedremo se anche quest'anno si avrà la schiacciante supremazia dei cori stranieri o se qualche complesso italiano avrà la capacità di porsi alla loro altezza.

La commissione giudicatrice, presieduta dal dott. Mario Buccilotti, è composta dei maestri Bogdan Babic (Jugoslavia). Cesar Geoffray (Francia), William Williams (Gran Bretagna), Robert Pappert (Germania federale), Gheorghi Robev (Bulgaria) e degli italiani Guido Camillucci. Ernesto Caglio, Jacopo Napoli, Giuseppe Piombini e Luigi Toffolo: per il solo canto gregoriano, Graziano Mengozzi e Stefano Pallini.

Ivo Lisi

### le prime

#### Cinema

#### Un mondo maledetto fatto di bambole

Tratto probabilmente da un testo letterario che potremmo definire un sottoprodotto dei romanzi avveniristici di Huxley e Orwell, Un mondo maledetto fatto di bambole (diretto da Michael Campus e sceneggiato da Max Ehrlich e Frank Defelitta) vuole essere un film di «fantascienza» dove il « fantastico » potrebbe non essere tanto « futuro », e appartenere a un'epoca molto vicina alla nostra. Si tratta, in poche parole, di un film di anticipazione, per cui l'ipotesi dovrebbe essere abbastanza verosimile. L'ipotesi affrontata è quella di una possibile esplosione demografica in una Terra che ha ereditato dal passato il Grande Smog, che si addensa ovunque come una fitta nebbia. Per arginare il flagello della sovrappopolazione, gli Stati confederati mondiali (siamo nell'èra della massima integrazione ideologica) proibiscono la procreazione per trent'anni, e il concepimento viene considerato un delitto punibile con la morte. Da questo punto di partenza, il film (a colori) s'impegna nella illustrazione e della

società di massa (debellato il cancro, la tecnologia dell'avvenire sarà capace di costruire bambini meccanici plastifi cati come surrogati per quel-le donne incapaci di vincere il loro istinto materno) e della contestazione di una cop-pia di sposi (Oliver Reed, Geraldine Chaplin) che non sanno rinunciare a un figlio. Piuttosto didascalico, ingenuo e ideologicamente non troppo rigoroso (criticamente superficiale, si rivela melodrammatico e passatista), il film di Campus ci regala soltanto qualche pagina autenticamente drammatica e amara.

#### 7 cervelli per un colpo perfetto

Almeno cinque dei sette una «adescatrice» e di una « strip-teaseuse ») appartengono a un manipolo di rubagalline incapaci di trafugare persino una cassa di giubbe da motociclisti. Tuttavia, i nostri presuntuosi dilettanti decidono di dare l'assalto ai dieci gioielli più belli d'Europa esposti in una camera blindata situata in cima a un grattacielo. Il più « intellettuale » del gruppo, un po' avanti negli anni, per le sue nozioni di elettronica imparate per corrispondenza, metterà a punto un congegno capace di neutralizzare il complicato sistema di sicurezza creato appositamente per la nostri presuntuosi dilettanti creato appositamente per la protezione dei gioielli. Tutta via, l'impegno casereccio dei nostri (Serge Reggiani, Mi-chel Bouquet, Marcel Bozzuffi, Bernard Fresson, Dany Carrel, François Rosay) sarà bruciato dai tecnici di un'altra organizzazione rivale, di-

retta da Gabriele Ferzetti. «Girato» a colori da Roger Pigaut, il film si inserisce stancamente in quel filone « giallo - comico » finaugurato dalle prodezze dei «7 uomini d'oro ». Non tentando neppure dei paragoni, diremo soltanto della scarsa freschezza dell'immaginazione di Pigaut, e della stucchevolezza di certe sue annotazioni sull'ambiente « proletario ».

#### La gatta in calore

Ancora un thrilling erotico dal titolo laido per le platee estive. La gatta in calore narra di una giovane donna bor-

#### **EDITORI** RIUNITI

#### Lenin, **CHE COSA SONO** GLI "AMICI DEL POPOLO"

Le Idee pp. 100 L. 500 **Lenin, IL** 

**ROMANTICISMO** 

Prefazione di Umberto Con Le Idee pp. 176 L. 900

#### VACANZE LIETE:

#### PENSIONE CORALLO BELLARIA Tel. 49.117

30 metri mare - centrale - cucina casalinga - dal 25/8 tutto set-tembre 2.000 tutto compreso. (96)

#### RIMINI PENSIONE MANTOVANA

Via Ariosto - Tel. 55,134 vicinissima mare - parcheggio giardino - cucina genuina settembre eccezionale L. 2000/ 2200 tutto compreso.

#### CATTOLICA HOTEL DELLE NAZION!

Vicinissimo niare - Camere servizi - Ascensore - Parcheggio -21-31/8 3.400 - Settembre 2500 tutto compreso - Offerta sensazionale dal 21/8 al 30/9 Vostro bambino fino 8 anni sarà ospitato gratuitamente. Telefonate e prenotate subito al: 0541/962554.

ghese molto perbenista che vive la sua illusoria e stereotipata felicità accanto al marito, un ricco professionista romano. Ma, se il coniuge è « un uomo di successo », non altrettanto si può dire per ciò che riguarda il sesso. Superata apparentemente ogni inibizione, la bella signora «inappagata» finirà così per invaghirsi del giovane vicino di casa, un hippy romanesco dedito agli stupefacenti. Ma, doro un brava idillo la nodopo un breve idillio, la nostra protagonista dovrà fare i conti con i drammatici ri-

svolti nati dal suo senso di colpa... Un fumetto assai velleitario, teso verso un ritratto critico della fragilità ideologico-esistenziale della borghesia. Ma situazioni e protagonisti sono stilizzati al limite del ridicolo, ed ogni pretesa naufraga fin dalle prime inquadrature. Gli attori — Eva Czemerys, Silvano Tranquilli e Anthony Fontane -- riescono ad essere ancora più improbabili dei loro personaggi, e il regista, Nello Rossati — apprezzato autore e regista di teatro — ci offre una prova ancor più sconcertante di gusto ed impegno cinematografi-

### controcanale

KEATON DA DISCUTERE | Keaton mal si disende da que-– Con Il Cameraman si è chiuso il ciclo cinematografico dedicato a Buster Keaton, e nulla lascia prevedere che il vuolo che si crea nei giovedi televisivi possa facilmente essere riempito con qualcosa capace, se non altro, di reggere decorosamente il confronto. Torniamo a ripetere che questa iniziativa è stata una delle poche lodevoli che mai la Rai abbia assunto: tanto che la stessa Rai ha finalmente deciso di farla seguire da una tra-smissione critica sull'opera stessa di Keaton. Tuttavia, la azienda deve essere ormai stanca di intelligenza: e infatti questa discussione — che pur dovrebbe interessare milioni di spettatori che si sono appassionati di queste settimane al « comico » americano — è stata rinviata alla settimana prossima, sistemata di martedì, in concorrenza con

le trasmissioni olimpiche ed in seconda serata (insomma non avrà quasi pubblico). Peccato. Perché anche quest'ultimo film — che comunque era già apparso nei mesi scorsi sul circuito cinematografico — è una ulteriore dimostrazione della grandezza creativa di Keaton. Il Cameraman, girato nel 1928, è in qualra opera keatoniana: anche perché l'anno successivo il parlato irrompe sugli schermi e

sta «novità tecnica» che risulta poco congeniale ai suoi mezzi espressivi di umorista malinconico e taciturno. Oltre che in questo ciclo televisivo, dunque, Il Cameraman è proprio un punto conclusivo (anche se sarà seguito da un notevole Io e l'amore, che la Rai avrebbe fatto bene ad includere in queste serate) che sottolinea pregi e difetti, specie grazie ad un confronto diretto con l'insieme della produzione di Keaton. L'autore vi ripete e perfeziona l'idea del film nel film (che già aveva abbozzato in La palla n. 13) che sarà considerata una modernissima novità narrativa trent'anni dopo; esemplifica in una sintesi perfetta il tema della solitudine, della disperazione, del paradosso della casualità che può dare trionfo o sconfitta (si badi alla scimmietta che viene esaltata fino alle funzioni di Fato, decidendo prima la di-sgrazia poi la vittoria dell'inconsapevole cameraman). In qualche modo, il film sembra una metafora autobiografica e Keaton sembra già accettare la possibilità stessa del realizzarsi imminente del suo assurdo destino che lo condannerà - proprio negli anni del suo massimo trionto — ad essere rapidamente dimenticato dalle platee di tutto il mondo.

### oggi vedremo

#### LA SCELTA DEI REPUBBLICANI $(1^{\circ}, \text{ ore } 21)$

Si è conclusa in questi giorni a Miami la Convenzione del partito repubblicano degli Stati Uniti, durante la quale è stato confermato l'indiscriminato appoggio al sinistro Richard Nixon, che si ripresenterà alle elezioni presidenziali contro il democratico McGovern.

Mentre risuona ancora l'eco della massiccia protesta degli antimperialisti americani, che hanno dimostrato a Miami contro la politica d'aggressione al Vietnam, sfidando i brutali sistemi repressivi della Guardia Nazionale, questa sera, la televisione ci offre una inchiesta filmata sui lavori della Convenzione repubblicana. La strategia elettorale del partito e i programmi del presidente Nixon alla vigilia del grande impegno elettorale sono i principali argomenti di questa inchiesta, staremo a vedere che cosa ci offrirà questa « testimonianza diretta» commissionata dai dirigenti di viale Mazzini.

#### TRISTI AMORI (2°, ore 21,15)

La commedia di Giuseppe Giacosa che va in onda stasera viene considerata fra gli esempi più illuminanti della tendenza verista espressa dal teatro italiano di fine '800. Tristi amori narra di un banale adulterio consumato da due piccoli borghesi, profondamente deboli, scossi da un'esperienza che li travolge e smembra la loro fragile sfera esistenziale.

#### IL SUO NOME PER FAVORE $(1^{\circ}, \text{ ore } 22)$

La terza puntata dello spettacolo-inchiesta condotto da Raf Vallone è dedicata alla canzone napoletana, con «interventi canori » di Roberto Rondinella, Luciano Rondinella, Gino Latilla, Anna Rea e Rosetta Del Nino. Ospite d'onore della trasmissione sarà la giovane cantante Nada.

### programmi

#### 22,00 Il suo nome per fa-TV nazionale

### 18,05 Uno, due e tre Programma per i

più piccini 18,35 La TV dei ragazzi «Special: I ragazzi dei cinque cerchi». 19,45 Telegiornale sport -

Cronache italiane 20,30 Telegiornale 21,00 La scelta dei repub-

blicani Un servizio speciale sulle elezioni americane del Telegiornale, a cura di Rodolfo Brancoli.

Spettacolo - inchiesta condotto da Raf

### TV secondo

21,00 Telegiornale 21,15 Tristi amori di Giuseppe Giacosa. Interpreti: Lucilla Morlacchi, Giulio Bosetti, Massimo De Francovich, Gianni Bonagura, Ernesto Calindri, Vittoria Lottero, Stefania Diale. Regia di Enrico Colosimo.

#### Radio 1º GIORNALE RADIO: ore 7, 8,

12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: La canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 12,10: Via col disco!; 13,15: I favo-Iosi: Caterina Valente; 13,27: Una commedia in trenta mi-nuti: 14: Zibaldone italiano; 16: Programma per I ragazzi, Baby jazz; 16,20: Per voi gio-vani - Estate; 18: Giochi della XX Olimpiade; 19: Opera fermo-posta 19,30: Musica-cinema; 20,20: Concerto sintonico, direttore René Leibowitz; 21,30: Arrivano i cantautori; 22,20: Andata e ritorno: 23,10: Una

#### Radio 2º

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6; II metti-niere; 7,40; Buongiorno; 8,14; Musica espresso; 8,40; Galleria del melodramma; 9,30; Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: Tue per sempre, Claudia; 10,05: Vetrina di « Un disco per l'estate s; 10,30: Aperto per te-rie; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Piccolissime; 13: Hit Parade; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Di-dosudisco; 16: Seguite il capo. Edizione speciale di Cararal; 18: Concerto del pomeriggio, direttore John Barbirolli; 19: L'abc del disco: 20,10: Ande-L'abc del disco; 20,10: Anda-ta e ritorno; 20,50: Super-sonic; 22,40: La principessa Tarakenova; 23,05: Si, bona-notte!; 23,30: Musica leggera.

#### Radio 3º

Ore 10: Concerto di apertura;
11: Musica e poesia; 11,45;
Polifonia; 12,20: Avanguardia;
13: Intermezzo; 14: Due voci,
due epoche; 14,30: Musiche
cameristiche di Anton Dvorak;
15,15: Pigmalione, Opera in un
atto. Musica di Gaetano Donizetti - Secchi e Sheriecchi,
musica di Virgillo Mortari;
16,15: Musiche italiane d'ogei: 17,20: Concerto sinfonico. gi; 17,20: Concerto sinfonico, direttora Giulio Bertola; 18: Concerto della clavicembalista Anna Maria Permafelli; 18,30; Musica leggera; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15; Correcto di ogni sera; 20,15; Perché la luna; 20,45; Musica e possia; 21; Giornele del Terzo - Sette arti; 21,30; Testro milanese; 22,25; Parliame di sentencie di spettacolo.

- The second of the Constitution that the the manufacture of 1 197 15. " was "

### — in breve-

#### Scotese ricostruisce un disastro aereo

Giuseppe Scotese, il regista di Que viva Mexico!, Pane Amore, America di Notte e Acid, tornerà nel nuovo mondo per realizzare un film tratto da una vicenda di cronaca. Lo scorso Natale un aereo delle linee peruviane cadde nella foresta dell'Amazzonia: unica superstite del disastro fu una ragazza tedesca di nome Juliane Koepcke. Appunto La storia di Juliane Koepcke è il titolo della America, in luoghi a lui già familiari. La troupe partirà da Roma nel mese di settembre e si tratterà in Amazzonia per tre mesi. In questi giorni il regista sta cercando un volto poco noto cui affidare il ruolo di protagonista.

#### Albert Finney cow boy

HOLLYWOOD, 24 L'attore inglese Albert Finney farà una parte per lui insolita, quella di un cow boy, nel prossimo film western di Buzz Kulik, intitolato The orange sky.

#### Liv Ullimann sarà Cristina di Svezia

Liv Ullmann, la nota attrice norvegese protagonista degli ultimi film di Ingmar Bergman, sarà la protagonista di The abdication, un film sulla Regina Cristina di Svezia che sarà girato prossimamente a Roma (dove morì la regina) da Anthony Harvey. Il film è basato su un dramma di Ruth Wolff.

#### Ancora un musical per Liza Minnelli

Liza Minnelli sarà la protagonista del film Flora, the red menace, un musical col quale, nel 1965, ella fece il suo esordio

Terrificante sciagura al Don Bosco

demagogici e velleitari provvedimenti prefettizi non possono fermare l'aumento dei prezzi

# DA LUNEDÌ LA BEFFA DEL CALMIERE

## Proposte del PCI per frenare il carovita

Sollecitato un blocco delle tariffe dei servizi pubblici, l'ammode rnamento e lo sviluppo dei mercati all'ingrosso e dei Mercati generali, la ristrutturazione dell'Ente comunale di consumo - La Confesercenti annuncia un'azione sindacale che può sfociare anche nella chiusura dei negozi - La CdL condanna gli inconcluden ti provvedimenti del prefetto - Comizi e manifestazioni popolari

Parmigiano « reggiano »

Formaggio « grana »

Pecorino « romano »

Prosciutto « Parma »

Prosciutto « montagna »

Pecorino « sardo »

Provolone dolce

Mortadella s.b.

Capocollo

Salamella

Caciotta

Tonno

Spalla cotta

Stracchinella

Pancetta tesa

Alici spagnole

Alici nazionali

Provolone piccante

Mortadella s.b. « oro »

Salame « Fabriano »

Salame « nostranello »

Pancetta arrotolata

Filetti di sgombro

gr. 1.000 netti

gr. 950 netti

Conserva

da gr. 950 netti

Tonno in scat. da gr. 400 netti

Tonno in scat. da gr. 95 netti

Sardine in scat. da gr. 100 netti

Pasta di semola in conf. da gr. 500 netti

Pasta di semolato in conf. da

Farina in conf. da gr. 1.000

Riso « arborio » in conf. da

Riso « originario » in conf. da

Margarina « Romanina » conf.

Pelati in sc. da gr. 1.020 netti

Pelati in sc. da gr. 800 netti

Pelati in sc. da gr. 400 netti

Pelati in sc. da gr. 240 netti

Conserva in sc. da gr. 400 netti »

Uova (grammatura 60-65)

Burro I conf. gr. 100 Burro II conf. gr. 100

Salame « filzetta »

Prosciutto cotto

Provolone comune

Gouda

Comunicato della Federazione comunista

### Difendiamo il tenore di vita dei lavoratori

Il governo Andreotti - Malagodi primo responsabile del carovita

La segreteria della Federazione comunista romana ha diramato ieri il seguente comunicato:

I nuovi aumenti dei prezzi registrati in tutto il Paese, hanno toccato a Roma i livelli più alti con conseguenze pesanti sul tenore di vita delle masse popolari, in una situazione produttiva della città e della provincia già profondamentt segnata dalle conseguenze della crisi economica che il padronato tenta di riversare sui lavoratori, livelli di occupazione. La spinta all'aumento del costo della vita è conseguenza diretta degli indi-rizzi politici del governo di centro-destra che ha sfacciatamente tradito l'impegno di non aumentare i prezzi dei servizi pubblici

assunto con i sindacati. E' lo stesso governo che, con precisi provvedimenti come l'introduzione dell'IVA. l'aumento delle tariffe telefoniche, l'aumento dei prezzi del pane, del latte, del gas, dei meliciti. nali imposti negli ultimi mesi a livello delle singole province, la minaccia all'aumento delle tariffe dell'energia elettrica, dei trasporti e di altri servizi essenziali, ha dato il via ad un ulteriore generale aumento dei prezzi.

E' la politica del governo Andreotti-Malagodi che rifiuta di affrontare i più urgenti problemi di riforma nel campo dell'agricoltura, condannata a subire le conseguenze delle scelte del MEC, che elude i problemi di una riforma democratica del settore della distribuzione per lasciare ancora il campo libero alla speculazione e alle posizioni di rendita dei monopoli e della intermediazione parassitaria, che costituisce la causa prima dell'aumento del costo della vita. Il provvedimento del Prefetto con il quale si ripristina il calmiere costituisce una grossolana manovra tendente ad ingannare

l'opinione pubblica

fatti. che la sola responsabilità dell'aumento dei prezzi sia dei dettaglianti, lasciando indisturbati i monopoli industriali e commerciali, i grossisti intermediari che sono i principali e reali responsabili L'introduzione del calmiere, oltre ad essere tecnicamente impraticabile. non consente alcun controllo sulla formazione dei prezzi che avvie a livello della produzione e del commercio all'ingrosso. Per bloccare il carovita

Si vuol far credere, in-

è dunque prima di tutto necessario battere il governo Andreotti-Malagodi, la sua politica, le forze della conservazione che lo sostengono, lottare per nuovi indirizzi di politica economica che avviino a soluzione i problemi dell'antit

santi conseguenze delle della rendita parassitaria assicurando la difesa e lo sviluppo dell'azienda contadina singola e associata. E' necessario attuare una riforma democratica del sistema distributivo che rassitaria, e affidi l'ammodernamento della rete commerciale ai dettaglianti singoli e associati, alla coo-

A Roma, il peso della speculazione e le consequenze del disordine della

rete distributiva che incidono ancor più pesantemente sul caro vita, chiamano in causa le responsabilità della Giunta comunale che non ha voluto attuare una politica annonaria a difesa del potere d'acauisto dei salari e degli stipendi attraverso il potenziamento e la riforma dell'Ente Comunale di Consumo, l'ammodernamento e dei mercati a

programmazione della rete distributiva al dettaglio. Oggi è più che mai ur-gente adottare a livello comunale, nel quadro di una politica nazionale di blocco del!e tariffe dei servizi pubblici, le misure che il gruppo consiliare comunista ha più volte richiesto e sollecitato, tra le qualt le più urgenti sono:

l'ingrosso e dei Mercati Ge-

nerali, l'intervento per una

l'ECC in Ente all'ingrosso capace di approvvigionare capillarmente la rete distributiva, sottraendola all'azione degli speculatori privati e dei monopoli; 2) assicurare all'ECC tutti i prodotti dell'Azienda agricola di Stato Maccarese

1) trasformazione del-

e dei piccoli produttori sin-goli e associati, riuniti in cooperative e consorzi: 3) assicurare la possibilità all'ECC di importare grossi quantitativi di generi di largo consumo, al di fuori del MEC, che permettano un effettivo intervento per il contenimento

dei prezzi. Lo sdegno e la protesta di tutti i cittadini e delle famiglie che vivono del proprio lavoro, che ancora una volta sono costretti a subire sacrifici e rinunce in conseguenza delle scelte antipopolari del governo di centro destra, deve trovare nella iniziativa unitaria del partito il modo di orga nizzarsi e di esprimersi con prontezza ed efficacia per smascherare le manovre di Andreotti che vuole addossare ai dettaglianti la responsabilità dell'aumento dei prezzi, e per respingere le provocazioni della stampa di destra contro le lot-

te dei lavoratori indicate come causa del caro vita. E' necessario sviluppare la lotta unitaria dei lavoratori per cacciar via, prima che faccia troppo danno, il governo Andreotti-Malagodi, per affermare nuovi indirizzi di sviluppo economico fondati sulla difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici, sull'occupazione, nel quadro di una politica di ri-

devono essere posti al centro dell'iniziativa unitaria e di massa, del mese della stampa comunista, dei comizi, delle assemblee, della propaganda delle sezioni e dei circoli della FGCI, delle numerose feste prossimi giorni.

In questo quadro il Festival nazionale de Unità deve rappresentare una grande occasione per suscitare la più larga mobilitazione unitaria della classe operaia, dei lavoratori, delle donne, dei giovani, dei ceti medi, per far aranzare il processo politico, oggi più che mai necessario, di una generale svolta democratica nel no

### Manifestazioni sul caro-prezzi

Un comizio sul caro-vita e contro l'aumento dei prezzi si è tenuto ieri a Villa Gordiani. Ha parlato il compagno Francesco Granone, del Comitato diretivo della Federazione

Altre iniziative sono in programma in questi giorni. Oggi. alle ore 17,30, a Villa Lazzaroni si terrà un'assemblea di pensionati e di lavoratori con il compagno on. Mario Mammucari. La sezione comunista di Centocelle ha lanciato una settimana di iniziative contro il caro-vita, rivolgendo un appello ai lavoratori, alle donne, ai commercianti. Anche nel quartiere di Nuova Tuscolana e in altre zone della città si

Entra in vigore da lunedi prossimo il provvedimento-beff a del Prefetto. Ieri mattina è stato firmato il decreto che istituisce il presunto calmiere sui generi alimentari, ancorando i prezzi dei prodotti al dettaglio a quelli praticati dall'Ente comunale di consumo. Per l'applicazione del provvedimento sono stati mobilitati « ufficiali ed agenti della forza pubblica », il che significa polizia e carabinieri oltre ai vigili comunali e ciò non può non essere considerato come una misura vessatoria nei confronti dei commercianti stessi. Il calmiere, infatti, e la sua applicazione non costituiscono certo una operazione di « ordine pubblico » della quale si debbano occupare le forze di polizia. Anche questa decisione, però, rientra nel polverone demagogico che

ricopre l'intervento prefettizio. Il decreto si articola sostanzialmente in quattro pun-ti: 1) a titolo di esperimento e per la durata di due mesi, decorrenti dal 28 agosto, sono resi obbligatori, per tutti i rivenditori dei comuni della provincia, come limite massimo per i prodotti e le qualità corrispondenti, i prezzi al dettaglio dei generi ali-mentari praticati dall'Ente co-munale di consumo. I relativi listini saranno pubblicati sulla stampa e affissi in luoghi pubblici a cura dei sindaci; 2) si intendono di qualità corrispondente i prodotti che siano non solo della stessa varietà, ma anche della stessa provenienza; 3) i sindaci dei comuni della provincia,

ove ritenuto necessario, potranno proporre al comitato provinciale dei prezzi l'adozione di eventuali deroghe, in relazione a giustificate difficoltà di approvvigionamento e a particolari situazioni locali; 4) a carico dei contravventori saranno applicate le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni. Gli ufficiali ed agenti della

forza pubblica — prosegue il decreto — sono incaricati dell'esecuzione e rigorosa vigilanza per l'applicazione e l'osservanza del presente de-

più volte sottolineato, è del tutto velleitario, completamente inefficace, suona d'altro canto anacronistico, facendo tornare alla mente i tempi del fascismo e soprattutto il mercato nero, una piaga che inevitabilmente si svilupperà come reazione (a Salerno hanno imposto recentemente il calmiere sulla carne e il prodotto è letteralmente scomparso dalle macellerie, mentre si vende sotto-banco). Ma il decreto ha anche tutto l'aspetto di una ma-novra politica — e questo è l'aspetto più serio di tutta la vicenda — che cerca di divi-dere i lavoratori dipendenti dai commercianti, i consumatori dai venditori

La Confesercenti, dopo una riunione degli organi dirigenti, svoltasi ieri, ha deciso di « indire, a difesa degli interessi dei consumatori e degli esercenti - sottolinea un comunicato - un'azione sindacale a partire da lunedì, che sarà attuata anche con la chiusura di tutte le attività mercantili della città e della provincia». Nel comunicato viene messo in evidenza che il decreto crea le premesse per peggiorare ulteriormente la situazione, che « tende a creare nell'opinione pubblica il convincimento che i dettaglianti -- le cui condizioni di attività sono rese precarie dalla politica dei prezzi e delle tariffe perseguite dal governo. dai gruppi industriali dai grandi importatori e dalla grande distribuzione — siano gli affamatori del popolo e i rapinatori del magro reddito percepito dai lavoratori e dai pensionati ». La Confesercenti inoltre protesta per l'uso del-

la forza pubblica Le associazioni dei commercianti hanno inoltre sottoli-neato più volte un altro aspet-to che ha la sua importanza: i prezzi degli enti di consu-mo sono si più bassi, ma è vero anche che le rivendite comunali non pagano l'affitto. hanno in generale spese di gestione di gran lunga inferiori rispetto a quelle degli altri dettaglianti, per cui, a parità del prodotto, è più facile praticare prez-zi di vendita più bassi. C'è poi un problema di approvvigionamento e a questo proposito potrebbe essere interessante, anche se non certo risolutiva. la proposta del-l'ECC di rifornire direttamente gli esercenti, purché questi

si impegnino a praticare i prezzi dell'Ente comunale.
Una dura condanna del decreto è venuta anche da parte sindacale. Il segretario della Camera del lavoro Bruno Vettraino, in una sua dichiarazione, ha ribadito la « posizione decisamente critica della Camera del lavoro. Come è noto - prosegue Vettraino - le organizzazioni camerali nei giorni scorsi avevano inviato un telegramma al prefetto chiedendo di non assumere alcuna decisione prima di un confronto di posizioni con i rappresentanti dei lavoratori. Nello stesso telegramma si ribadivano le proposte che furono formalmente accolte dal Consiglio comunale nel novembre scorso: si trattava del blocco di tutte le tariffe dei servizi pubblici, il controllo pubblico dei prezzi dei beni di prima necessità, il controllo sull'effettivo blocco dei fitti, la gratuità della scuola dell'obbligo, la r:organizzazione dei mercati generali e del centro carni, la ristrutturazione e il poten-

ziamento dell'ECC. Si tratta — ha proseguito Vettraino — di proposte glo-bali che tendono ad affronta-re il problema alla radice, ben lontane quindi, dal provvedimento prefettizio che tende a gettare sulle spalle dei dettaglianti le cause del carovita. Il prefetto, oltre a non prendere in considerazione tali proposte, ha inviato ieri un telegramma ai sindacati con il quale di fatto afferma non essere di sua competenza le proposte e gli argomenti che i sindacati intendevano discutere

#### PRODOTTI ALIMENTARI Piselli reitradati in scat. da L. 2.800 il Kg. » 2.400 » » » 2.250 » » Piselli fini in scat. da gr. 400 » 2.100 » » » 4.500 » » Succhi di frutta in bott. da » 3.700 » » gr. 750 netti » 1.550 » » Succhi di frutta in bott. da » 1.250 » » gr. 130 netti » 1.700 » » Marmellata (pesche, albic.) » 1.900 » » » 1.500 » » Marmellata (pesche, albicoc-che) in vetro gr. 400 Olio extra vergine in bott. da » 600 » » It. 1 Olio oliva in bott. da It. 1 » 2.600 » » » 1.600 » » Olio sopraffino vergine in bott. » 1.550 » » » 1.850 » » Olio arachidi in lattina da It. 1 » 1.600 » » Olio semi vari in latt. da lt. 1 » 1.600 » » Olio sansa e oliva in bott. da » 1.300 » » Olio extra vergine spagnolo in » 1.250 » » lattina da It. 1 » 1.000 » » Vino bianco da pasto in bott. » 700 » » 2.150 » » » 1.000 il Kg. » 125 la conf.

prezzi dell'ECC

Vino rosso da pasto in bott.				
da it. 1	*	155	*	-
Vino di Puglie (bianco, rosso				
e rosato) It. 1	•	210	*	
CARNI FRESCH	E			
BOVINO ADULTO	_			
Petto sottile		1.200		K
Stufatino	*	1.500	•	;
Spalla e fracosta (polpa e				
fettine)	>	2.300	*	
Polpa e fettine di coscio		2.800		
Bistecche di lombo o di costa	-		_	
senz'osso e girello	_	2.900	_	
VITELLONE	•	2.700	D	
Petto sottile	Þ	1.600		
Spezzato senz'osso	×	1.800	B	
Spalla e fracosta (polpa e				
fettine)	>	2.700	>	
Polpa e fettine di coscio	3	2.900	n	
Bistecche di lombo o di costa	-		-	
senz'osso e girello	_	3.100	_	
VITELLO	•	3.100	•	
· · · ————				
Rollè		2.000		
Spezzato senz'osso	-	2.200	-	

400 il Kg. 470 » latt. 360 » latt. vanzale poi ha fatto un balzo cio era troppo forte e il bam-bino è stato scagliato giù nel-Spalia e fracosta (polpa e Lombatine e carrè con osso, polpa e fettine di coscio

Giù dal balcone: muore un bimbo di quattro anni

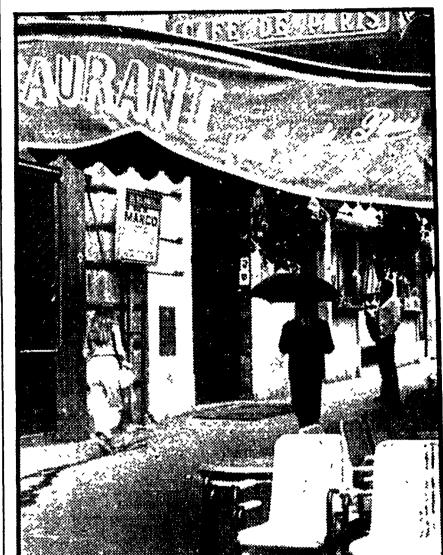
Vana corsa all'ospedale S. Giovanni - Il piccolo è morto dieci minuti dopo il ricovero - Un volo di 20 metri - Il dolore dei genitori

La tragedia non è durata che pochi attimi. I passanti hanno avuto appena il tempo di vedere il piccino prendere lo slancio, poi Alessandro De Marchis, 4 anni, ha scavalcato il balcone ed è precipato da più di venti metri, schiantandosi sul marciapiede di via Pietro Romano, al Don Bosco. Il padre, un giovane operaio, che in quel momento era in casa non ha perso il sangue freddo: Alessandro, malgrado le ferite e le terribili fratture, respirava ancora, forse poteva essere salvato. Ma la corsa fino al San Giovanni non è servita a nulla: il bambino è morto poco dopo il ricovero. Nel giro di venti minuti. dalle 16 alle 16,20 il dolore ha letteralmente annientato una famiglia giovanissima. Furio De Marchis, 26 anni e Liliana

Lucarelli, 23 anni, sua moglie avevano 2 figli: Bruno il più grandicello, 7 anni, che era con il fratello sul balcone al momento della sciagura e Alessandro, il più piccolino, di appena 4 anni. Ieri pomeriggio Furio De Marchis era in casa, doveva finire le ferie e dopo il pranzo si era messo a letto. Con lui era anche la moglie Liliana Lucarelli: un giorno sereno come tanti altri. Verso le 16 marito e moglie si sono allontanati dalla camera da letto lasciandovi i

due bambini che hanno continuato a giocare allegramente. La porta-finestra era aperta e i piccoli sono usciti all'aperto. I fratelli si sono messi a scherzare sul balcone e Bruno, il più grande si è af-facciato guardando giù nella strada. Anche Alessandro avrebbe voluto farlo: voleva imitare il fratello maggiore, dimostrare di essere grande e ha cominciato a gridare, ma Bruno non gli ha dato retta. Alessandro allora ha cercato di arrampicarsi per sporgersi dal parapetto e ha messo un niedina su una sharra in forpiedino su una sbarra in fer-ro battuto del balcone. Con le mani si è afferrato al da-

la strada, senza un grido. Quando Bruno è rientrato e con voce rotta ha detto quel che era successo il padre si è lanciato giù per le scale ed è accorso in istrada. Intorno al corpicino di Alessandro si era radunato un capannello



Chiuso il « Cafè de Paris »

### Luci spente nel ritrovo di Fellini

Il gestore dice che il risotto con i vermi era stato messo da parte per essere gettato via

Via Veneto è orfana dall'alc'erano stati interventi prestro ieri di uno dei suoi più so i gestori perché facessero più attenzione alle norme di ris» chiuso per ordinanza del ris » chiuso per ordinanza del medico provinciale perché somministrava, secondo l'Ufficio d'igiene, ai clienti riso con vermi, sì, proprio con vermicelli ma non quelli che usano i cinesi per le loro famose pietanze, sibbene proprio insetti immangiabili, e, sembra anche condito con sterco di topo e rifiuti vari. Il gestore ha detto che il pacco di che barista sornione -- « qualsiasi locale potrebbe essere chiuso in un batter d'occhio». NELLA FOTO: il Cafè de Paris con le serranda abbassate ieri pomeriggio. store ha detto che il pacco di riso incriminato era stato mes-VITA DI so da parte per essere gettato via. Ma il medico provinciale **PARTITO** è stato di altro avviso La partita di riso sotto inchiesta poteva anche essere avariata sin dal momento dell'acquisto, ma era dovere dei gestori, secon-Appio Latino, ore 17,30 (Mamdo quanto dicono all'Ufficio d'igiene, gettarlo via e non darlo in pasto ai clienti. Intanto la famosa saracinesca

riggi. Per tredici anni, fino

alla morte, tenne un tavolo

riservato tra i tanti del lo-

cale, richiamando intorno a sé

parte di quel mondo pitiore-

sco del quale via Veneto cra

ormai diventata il centro. Ma

ormai diventata il centro. Ma il «Cafè de Paris», in real-tà, non riuscì mai ad assu-mere quel tono un po' snob e intellettualistico che invece caratterizzava gli altri locali della famosa via Veneto. Più complicamente direnne il nun-

semplicemente divenne il pun-

to di incontro e di ritrovo di

attricette in cerca di notorie-

tà, di commendatori deside-

rosi di avventure e degli im-

mancabili stranieri. Venivano

questi ultimi a fiutare l'aria

di quella famosa « Dolce vi-ta » che Fellini aveva dipinto

e che aveva il suo fulcro, co-

me aveva deciso il regista, nel

locale di Victor Tombolini.

Ma anche la dolce vita or-

mai era una caricatura e lun-

go lo snak-bar del «Cajè de

Paris », sempre più di fre-

quente si incontravano gli

impiegati degli uffici dei din-

torni e turisti non sempre

facoltosi a fare colazione. Il

nome però era rimasto ed

esercitava sempre una certa

attrazione e soprattutto mol-

to guadagno se, un anno fa, quando Tombolini decise di

venderlo a una società ingle-

se, poté realizzare la bella

sommetta di 1 miliardo e

mezzo. Ed è la società ingle-

se, appunto, la «Grand Me-

tropolitan Hotel» che gesti-

sce tutora il locale e che do-

vrà fare i conti col medico

All'Ufficio d'igiene sostengo-

no che già molte altre volte

provinciale.

mucari); Artena, ore 19 attivo (Strufaldi); Ciampino, ore 20 cellula dipendenti comunali di Marino (Ottaviano). resta inesorabilmente abbassa-ta fino a lunedi prossimo, e i ZONE - Genazzano, alle ore 18,30, segreteria delle sezioni di tavoli sotto il tendone, sede Genazzano, Carpineto, Colleferabituale di turisti americani ro, Palestrina, Zagarolo, Val-montone, per il Festival nazio-nale dell'Unità (Cacciotti e Ber-nardini); ZONA SUD: a Torpiin cerca di folclore e delle vecchie glorie decantate da Fellini nella « Dolce vita », nonché dai paparazzi a caccia del colpo fotografico e da stelline in cerca di notorietà, restano vuoti e desolati.

Scalpore e sbigottimento ha gnattara, alle ore 18,30, commissine vigilanza per il Festival (Cervi); VELLETRI: alle ore 19, CC.DD. di Velletri, Lariano, Mercatora (Colasanti); MONTE-COMPATRI: alle ore 19,30, suscitato la decisione del me-dico provinciale. Qualcuno ha parlato di decadenza di un ilmandamento Castelli alti; Monlustre locale, di crollo di un tecompatri, Rocca di Papa, Rocmito, ma in realtà la fama del caffè, aperto nel '50 da ca Priora, Colonna (Corradi); ZONA EST: alle ore 18 in Federazione, riunione del gruppo Victor Tombolini, era più ardi lavoro per il padiglione «Lotte del PCI per la libertà tefatta che reale. Lo aveva lanciato re Faruk, quando, nel suo principesco esilio nel-la Capitale, elesse il « cafè » a sede abituale dei suo pomee la democrazia ». Sono invitati

tori, grafici e architetti (Fun-Le responsabili femminili di zona della città e della provincia sono convocate alle 16,30 in Federazione (Franca Pri-

a partecipare i compagni\_pit-

rettivo della Federazione è convocato per le ore 9,30 di sabato in Federazione. Sono invi-tatii alla riunione anche i compagni delle segreterie delle

Tutte le sezioni di Roma e Provincia devono passahe nei centri zona per ritirare urgente materiale di propaganda riguardante le pensioni ed il Festival nazionale dell'Unità.

#### Comitato lavoro **Festival**

QUESTA sera, alle ore 20,30

nei locali della sezione del PCI di Trionfale, avrà luogo un'importante riunione del comitato di lavoro per i Villaggio dell'Informazione del Festival nazionale dell'Unità. Alla riunione devono partecipare le sezioni im pegnate in questo settore di iniziativa, la cellula della RAI-TV, gli artisti, i pittori, i grafici a disposizione della zona. All'assemblea intervor ranno i compagni Borgna, segretario della zona, e Falomi, della segreteria della Federazione.

Le indagini per la bomba nel mangianastri sul Boeing israeliano

fettine)

145 » »

40 cad.

170 la conf

130 » »

45 > >

350 il Kg.

165 la conf.

# «Identikit» per Omar e Mustafà

Sarebbero i « cervelli » del presunto commando - Soltanto due pedine i giovani arrestati, Ahmed Zaid e Alì Hashem - Fabbricato dalla « Lesa » il mangianastri esplosivo - Psicosi dei bagagli arabi

Identikit per Omar Marwan e Jihad Mustafà i due arabi ricercati per il fallito attentato al Boeing delle linee aeree israeliane in partenza da Fiumicino per Tel Aviv. I connotati dei due che, secondo la polizia, sarebbero i «cervelli» del commando sono stati elaborati in base alle testimonianze dei dipendenti delle pensioni nelle quali i due hanno soggiornato. Per quanto riguarda Mustafà, che gli inquirenti ritengono si facesse chiamare anche Aref Bagdadi, si è venuto a sapere che ha soggiornato per qualche tempo in una pensione del centro. L'altro è assodato che ha trascorso due giorni, dal 12 al 14 agosto, nella pensione α Cherubini » di via Amen-

Secondo la polizia i due arabi arrestati, Ahmed Zaid e Ali Hashem sarebbero stati soltanto due pedine, esecutori materiali del tentato colpo sul Boeing, e l'incarico di « contattarli » sarebbe stato lasciato ad Omar Marwan. mentre Mustafà si sarebbe riservato la parte del « dirigente ». Costui avrebbe aspettato, ma si tratta evidentemente solo di congetture. che l'aereo saltasse in aria, nascosto tra la folla di Fiumicino e. una volta resosi conto che l'attentato non era riuscito. sarebbe corso a telefonare aglı amici. Il telefono squillò nell'appartamento di via Val Trompia mentre i due arabi stavano mangiando e quando sollevarono la cornetta la voce dall'aitro capo del filo li avvertì che stavano correndo un grave pericolo. Le ricerche, alle quali si

sta interessando la polizia di tutta Italia, proseguono senza sosta. Ieri intanto il sostituto procuratore della Repubblica, Silvana Iacopino, che conduce le indagini ha interrogato un funzionario della « Lesa », la ditta che ha costruito il mangianastri regalato alle due inglesine dopo essere stato imbottito di esplosivo. In base a un frammento metallico dell'apparecchio i tecnici sono riusciti a risalire, infatti, alla ditta costruttrice che è appunto la Lesa. Nel pomeriggio il magi-strato ha interrogato di nuovo i due arabi in carcere.

so invece conteneva la vali-gia ritrovata al « lost and found » l'ufficio oggetti smarriti dell'aeroporto di Fiumicino, e sulla etichetta della quale era stampigliato un nome arabo. Alla vista del nome arabo gli agenti dello scalo aereo si sono subito insospettiti e hanno sequestrato la valigia. Si era sparsa la voce che il bagaglio fosse di Omar Marwan o di Mustafa, ma ben presto si è scoperto che essa apparteneva ad un innocuo cittadino arabo, che aveva fatto scalo a Roma prima di partire per Madrid, e aveva smarrito il bagaglio. La stes-

Nulla di oscuro e misterio- i te arabo, in transito a Roma prima di andare in Spagna ha dimenticato la valigia, che è stata subito sequestrata e buttata all'aria per controllare se non contenesse qualche « bomba ». Commentando gli eispodi il dirigente dell'ufficio di polizia di frontiera del « Leonardo da Vinci » ha detto che le compagnie fanno bene a segnalare tutti i bagagli sospetti, ma che, insomma, non è neppure giusto che ticata abbia sull'etichetta un nome arabo o simile a un nome arabo .immediatamente si gridi subito all'attentato. Insomma, cautela va bene, ma sa cosa è accaduta qualche attenti a non creare psicosi giorno fa quando uno studen-

### Comizio antifascista a Casalotti

Domani, a Casalotti, in segutto all'attentato fascista contro la locale sezione del PCI, si svolgerà alle ore 18,30 un comizio unitario antifascista organizzato dalle sezioni del PCI e del PSI. Per il PCI parlerà il compagno on. Ugo Vetere.

### I funerali di «Gigetto»



Con una semplice e commossa cerimonia i compagni hanno dato ieri pomeriggio l'estremo saluto al compagno Luigi Giannotti, il popolare «Gigetto», per oltre 25 anni centralinista e collaboratore tecnico della Federazione comunista romana, morto l'altro giorno all'età di

In viale Quattro Venti, vicino alla clinica

and the second s

« Città di Roma », da dove sono partiti i fune rali, Franco Raparelli, della segreteria della Federazione, ha ricordato la milizia e la preziosa collaborazione del compagno «Gigetto», un esempio di come anche con un lavoro modesto si può arrecare un utile contributo al partito e alla lotta dei lavoratori e delle masse Mentre riprende il traffico-caos

### Un vestito nuovo per 500 semafori

Entro la prossima primavera saranno verniciati di giallo luminescente — « Maggiorati » i rossi

li, il maltempo che ha imperversato per tutti questi giorni su gran parte della penisola e nelle località turistiche, ha accelerato il rientio di molti cittadini. Dalla prossima settimana con ogni probabilità la città riprenderà il suo consueto aspetto, con il caos del traffico ancora in primo piano e per di più aggravato dal fatto che numerosi dei lavori stradali che vengono fatti d'estate, proprio perchè in quel periodo la circolazione è più scorrevole. vanno a rilento e per la fine del mese non saranno davvero terminati.

Per quanto riguarda gli impegni tante volte assunti dal Comune e sanciti negli stessi accordi del centrosinistra (dalla chiusura del centro storico alle auto private, al potenziamento delle aziende comunali di trasporto, sono rimasti nei cassetti del Campidoglio. Chiusa la fase dei « bus gratuiti » (cedendo alle pressioni della destra) si è passati a quella delle tessere mensili impersonali attualmente in atto.

Sembra tuttavia che l'attenzione del Campidoglio sia ora rivolta al problema della semaforizzazione. L'ultima notizia è questa.

L'adozione del « giallo cromo luminescente» anche per gli impianti semaforici di Roma (altre amministrazioni comunali di grandi città vi hanno già provveduto) è stata decisa in seguito al ripetersi di un numero « sensibilmente elevato» di incidenti stradali dei quali sono risultati «causa o con causa» impianti semaforici sistemati in particolare, in mezzo alla carreggiata e praticamente « invisibili » nelle ore notturne e nelle giornate invernali per il loro co-

Inoltre saranno « maggiorati» (cioè sostituiti con riflettori schermati più grandi) i "rossi" di tutte le "lanterne veicolari» in modo da poter essere visti anche da notevole distanza e anche da parte dei distratti: ii « rosso » maggiorato attira infatti l'attenzione anche degli automobilisti « più assenti ». Infine, dove possibile, saranno sostituiti con impianti ad arco. Gli impianti sistemati in mezzo

### Annega bambina

Una bambina di 11 anni, Daniela Meletti Panzalis abitante nella nostra città è annegata nelle acque di Carloforte lungo le coste sud-occidentali della Sardegna mentre giocava con alcune cugine sotto gli occhi dei genitori con i quali trascorreva un

Le ferie sono agli sgoccioalla strada che sono spesso i principali responsabili, insieme alle alte velocità, degli innumerevoli gravissimi incidenti verificatisi lungo le strade di grande scorrimento (in particolare nelle corsie esterne della via Cristoforo Colombo). Gli impianti che continueranno a funzionare dal centro delle carreggiate oltre ad essere dipinti di giallo in tutto il tronco dell'albero semaforico saranno meglio delimitati da una «torretta zebrata»

Pertanto per il primo aprile del 1973 le 7 mila 300 lanterne degli impianti semaforici di Roma (tra veicolari e pedonali) con i loro 7 mila 300 « rossi », « gialli » e « verdi », cambieranno « vestito ».

trore stamane alle 7 riprendo

no la propria attività i dipen

denti degli otto Ospedali Riuni

ti. All'agitazione ha partecipato

compatto tutto il personale: so

lo i servizi di emergenza hanno

funzionato regolarmente. I la-

voratori hanno posto al centro

delle loro rivendicazioni l'inden-

nità di rischio, il problema del

l'organico (1.800 dipendenti sono

fuori ruolo) e delle mansioni

collegandoli ai temi più generali

Una delegazione di lavoratori

e sindacalisti della CGIL. CISL

tolose dichiarazioni del presiden-

L'avvocato Sparagna, da par-

vere entro due-tre giorni il te-

sto dei pareri espressi dal co-

nale e l'altra concernente l'or

delibera relativa alle mansioni

infatti, rimettere in moto il mec-

canismo per l'approvazione del-

mitato nel sospendere due deli

neremo più avanti).

della riforma.

Per impedire la smobilitazione dello stabilimento

# I lavoratori presidiano la tipografia POLICROM

Le speculazioni del padrone hanno provocato il crak dell'azienda - Sindacati e operai della Scac di Monterotondo dal ministro dei Trasporti

I lavoratori della Policrom, la tipografia sulla via Tiburtina che ha cessato l'attività produttiva licenziando in tronco tutti i dipendenti, si sono riuniti da ieri in assemblea permanente nella sala mensa dello stabilimento. Altre iniziative sono state prese dai sindacati di categoria nei confronti del ministero del la voro e dell'IMI, istituto che ha concesso al padrone dell'azienda un mutuo di 250 milioni nel dicembre scorso e che non ha eser citato alcun controllo sulla utilizzazione di questi finanziamenti. Invece che un sostegno all'attività produttiva, è stato un vero e proprio regalo elargito al padrone il quale ha sanato i suoi vecchi debiti, ha portato via i nuovi macchinari dallo stabilimento della via Ti

«Necessario far chiarezza

sugli Ospedali Riuniti»

I tre sindacati hanno chiesto un incontro con i partiti - Una delegazione

di lavoratori ricevuta dal presidente del comitato di controllo sugli atti

della Regione - Ziantoni costretto a smentire le sue incaute dichiarazioni

Dopo lo sciopero di ventiquat , inviato un telegramma alle se- , intrecciarsi le lotte intestine del

Dopo lo sciopero di ventiquattrore degli ospedalieri

- burtina, por, pochi mesi dopo, j ha chiuso i battenti. L'azienda Policiom si presen tava fino al '69 come una delle più sane: con 215 dipendenti, aveva un fatturato medio di un miliardo all'anno. Nel '70 però miziava un periodo di crisi do vuto ad alcune operazioni in traprese dal proprietario Anto nio Addobbati; questi aveva da to vita ad alcune società cine matografiche e, dopo una serie di speculazioni sbagliate i loro debiti venivano a gravare sulla Policrom; ben presto sono ve nuti a mancare i fondi per lo acquisto di materie prime e per pagare i dipendenti per non par lare dei contributi INPS che non sono mai stati versati. Intanto. il padrone avanzava all'IMI la richiesta di un finanziamento

In attesa del nuovo afflus-

una delle macchine più mo derne dello stabilimento, che esistenza di queste manovre assicurando che sarebbero venute altre macchine e che tutto sa rebbe tornato alla normalità. Invece, appena tornati dalle ferie i lavoratori hanno tro comunicato nel quale si an

SCAC — Una delegazione di lavoratori della SCAC di Mon terotondo che ha licenziato 94 dipendenti, si è recata, insieme alle organizzazioni sindacali Fillea, Filca e Feneal al Mini stero dei trasporti per chiedere un intervento nei confronti dell'azienda La società di manufatti in cemento infatti aveva motivato il proprio provvedi mento con la decisione delle FF SS di diluire nel tempo la consegna delle commesse di traverse per le linee rotabili Dono un'ampia discussione il ministro si è impegnato a convocare per domani la direzione aziendale della SCAC

I sindacati, preoccupati che una volta ottenuto, il prestito non venisse utilizzato per risanare l'azienda, chiedevano più volte un controllo da parte degli enti preposti a ciò.

so di denaro, nel giugno '71, 67 lavoratori furono posti sotto Cassa integrazione per un periodo di sei mesi. Nel dicembre l' IMI erogava 250 milio m, ma ciò nonostante la ri presa produttiva non si verificava.

Anzi, nell'aprile scorso la di

rezione iniziava a smontare

aveva costituito la garanzia per l'acquisizione del prestito stesso. I lavoratori in seguito a ciò sollecitavano più volte un intervento dell' IMI; vennero degli ispettori, ma ciò non eb be alcun effetto: la macchina venne smontata e portata probabilmente in un'altra azienda in cui l'Addobbati sarebbe cointeressato; i sindacati e i lavoratori chiedevano a questo punto un incontro con l'ammi nistrazione e questa negava la vato i cancelli spalancati e un nunciava la cessazione dell'at-

Imbarazzo del Comune per il palazzone vicino a Villa Pamphili



Ecco il punto dove dovrebbe sorgere, a fianco di Villa Pamphili, l'albergo della « King Midas Hotel »

#### Non vuole restare a Montecarlo

### Torri favorevole all'estradizione

Se le autorità francesi non si opporranno, Pier Luigi Torri torbordo del panfilo, né pilotando una delle due lussuose Roll-Roys; sarà trasferito ammanettato dal carcere monegasco al carcere di Regina Coeli. Il produttore ha comunque fatto sapere che non intende opporsi alla richiesta di estradizione che è stata avanzata dalle autorità italiane a quelle monegasche. Pre ferisce l'Italia, non per motivi paesistici, naturalmente, ma per ché così, dice, nessuno può fab bricare prove contro di lui, in merito alla faccenda della droga al «Number one» della quale, lui, naturalmente, si dichiara del tutto ignaro. Continua intanto il pellegrinaggio dell'avvocato De Simone, difensore del Torri, da l

un palazzo all'altro di Montecarlo alla ricerca, vana finora, di ottenere il permesso per parlare con il suo cliente, gelosamente custodito dalle autorità monega

L'unico motivo che potrebbe ritardare l'estradizione del play boy a Roma, è la faccenda dei 55 milioni in contanti, ritrovati a bordo del panfilo e per i quali l'abbronzato e sicuro di sè produttore ha dato due versioni di verse. Appena ritrovati ha detto che li aveva ricevuti a Cannes da un americano al quale aveva noleggiato il panfilo, poi, ha sostenuto che gli servivano per le spese di bordo e ha chiesto che dal verbale si cancellasse la sua precedente dichiarazione. Al rifiuto del funzionario ha dato in escandescenze

## Un albergo clandestino

Dichiarazione del compagno Ugo Vetere Aspetti da chiarire sul rilascio della licenza

fornita dal Campidoglio alla richiesta di convocare la commissione urbanistica per esaminare la questione dell'albergo che dovrà sorgere a flanco di Villa Pamphili, il compagno Ugo Vetere, capo-gruppo del PCI al Comune ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La vicenda legata al ri-lascio della licenza per la costruzione di un grosso albergo in via della Nocetta — ha detto Vetere — colpisce so-prattutto per il grave atteggiamento assunto anche in questa occasione dall'amministrazione capitolina di fronte a una operazione che manomette in modo irreparabile una zona a verde del territorio comunale. Ancora una volta ci troviamo di fronte a una operazione chiaramente speculativa che ha l'unico obiettivo di privare i cittadini di altre aree che poteva-no benissimo essere destinate al verde attrezzato. Tutto questo mentre si fa sempre più pressante la richiesta di una diversa politica « Entrando nel merito della

risposta fornita dall'assessore Sacchetti, che in questi gior-ni svolge le funzioni di sin-daco per l'assenza dell'onorevole Darida, stupisce il fatto che non si sia sentita la necessità di convocare subito, come avevamo richiesto, la commissione consiliare urbanistica. Dalla lettera inviata da Sacchetti si apprende che la licenza è stata rilasciata dopo un lungo iter, durato oltre un anno e mezzo, nel corso del quale l'assessorato all'urbanistica ha avuto modo di interpellare varı organismi (commissione tecnica edilizia, ufficio di igiene, sovrintendenza all'antichità, i vigili del fuoco, ecc.). Ebbene durante uuesto anno e mezzo l'amministrazione capitolina non ha sentito la necessità di consultare l'unico organismo demomissione consiliare urbanistica. Eppure lo stesso assessore Sacchetti riconosce che la concessione della licenza I sabilità».

A proposito della risposta I alla società King Midas Hotel è stata lungamente meditata per la delicatezza del caso. Ma c'è di più. La giunta capitolina si è impegnata di investire i consigli di circo scrizione anche per quanto riguarda i problemi urbanisti ci e le licenze di costruzione. Neppure questo adempimen to è stato rispettato.

«Se poi andiamo ad esaminare più a fondo la vicen da dell'albergo di via della Nocetta troviamo una serie di punti oscuri che l'assesso re Sacchetti non ha affatto chiarito. Non si capisce infatti che tipo di parere abbia espresso la sovrintendenza ai monumenti sulla edificazione di un grosso palazzone quasi a fianco del muro di cinta di Villa Pamphili. Inoltre, non si sa se il progetto sia stato modificato sulla base delle osservazioni avanzate dall'uffi cio del piano regolatore. E cioè se ci sia preoccupati di salvaguardare i due casali in clusi nella "Mappa dei casali" allegata al piano regola tore, se siano stati posti dei vincoli per salvaguardare la fitta vegetazione esistente nell'area e, soprattutto, se si sia impedito di far elevare la costruzione oltre il muro di cinta di Villa Pamphili.

« Ecco perchè noi insistiamo nella richiesta di riunire la Commissione consiliare competente in modo da procedere ad un esame del modo concreto con cui si attua il piano regolatore particolarmente in quelle zone nelle quali si deve agire per evitare un definitivo strangola mento urbanistico di una cit tà che ha assoluto bisogno di verde attrezzato. Da questa vicenda emerge, infine, un'altra verità ed è quella più volte ribadita dal nostro gruppo e che riguarda l'esigenza di modificare la struttura di alcune commissioni cosiddette tecniche (peraltro anche scadute) attraverso le quali passano i maggiori scempi urbanistici e delle quali si servono i diversi assessori per coprire le loro precise respon-

### in Sardegna undicenne

periodo di vacanze nell'isola.

greterie di tutti i partiti (ec cetto il MSI) e ai rispettivi gruppi regionali chiedendo con urgenza un incontro con le forze politiche per chiarire la grave situazione esistente negli Ospedali Riuniti. Nel fonogramma si fa anche presente la necessità di riesaminare le competenze del comitato di controllo (il cui regolamento approvato dal consiglio regionale è ora all'esame del commissario di governo) e si chiede di dare inizio ai lavori della commissione per la programmazione sa-

e UIL è stata ricevuta dall'avnitaria. vocato Sparagna, presidente del Il presidente degli Ospedali Riuniti, Violenzio Ziantoni, dal comitato di controllo sugli atti canto suo, dopo aver diffuso la della Regione. L'incontro è valso falsa notizia sulla bocciatura delanche a far chiarezza sulle fretle delibere per gli incarichi del personale medico e non medico. te del Pio Istituto (su cui torè stato costretto a smentire le sue precedenti dichiarazioni. senza però dare spiegazione del te sua, si è impegnato a ricesuo sconcertante comportamento. Ziantoni si è limitato ad affermare: « Nessuna delle delibere adottate dal consiglio d'amminibere regionali (una riguardante l'indennità di rischio al persostrazione del Pio Istituto nelle sedute svoltesi nell'ultima settiganico) e nel bocciare un'altra mana di luglio... risulta a tutto oggi approvata dal comitato re gionale di controllo ». Come mai Conoscendo i motivi delle sospensioni e del veto è possibile. allora il presidente degli 00.RR. non era informato sulle delibere e si è lasciato andare ad incaute dichiarazioni? Sullo

glio di amministrazione degli OO.RR., che sta cercando di instaurare una gestione più democratica degli ospedali, lontana dagli intrallazzi e dai fa-

le varie correnti de, le cui bra-

me però ora debbono fare i con-

ti anche con il nuovo consi-

#### PIETRO ARGENTO-DEL PUEYO **ALLA BASILICA**

stica di Fausto de Tura, presenta la 36.ma edizione della tradizionale Stagione Lirica. Opere: « La Traviata » e «Rigoletto » di G. Verdi; « Madama Butterfly " e la Bohéme , di G. Puccini; « Cavalleria Rustica » di P. Mascagni; « I Pagliacci » di R. Leoncavallo » e la « Medium » di G. Menotti. La vendita dei biglietti è aperta al Botteghino del Teatro da lunedì 28 corrente; telefono 46.21.14, per le

LIRICA - CONCERTI

re le Associazioni per la stagio ne '72/'73 Orario 9/13 ASSOCIAZIONE MUSICALE RO-

Alle 21,15 (Via dei Fori Imperiali), concerto di musica da camera Antonio De Rose (chitar ra), Christine Lacoste (violonce) lo), Giantuca Petrucci (flauto) Musiche del XVIII sec. Ingresso

Alle 19.00. Via Nazionale, Con certo dell'organista John Tick-

PROSA - RIVISTA fono 561,700)

5 Ammirata, S. Aricò, M. Bonini, G. Donato, M. Francis, M. Romanato Regia. S. Ammirata

DELLE MUSE (Via Forti, 43)

Mazzucco con M Chiocchio, R.

TEATRO IL CASTELLO (Castello Chigi - Castel Fusano - Telefo-no 60.20.600) C.12 . II Vivato >

di Luisa Accati in coll con la C.ia dei Burattini di Torino Spet tacolo per ragazzi Prossimamente

**CABARET** 

FANTASIE DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea, 6 - Tel. 689.16.71) Alle 21 nuovo spettacolo di puro folklore italiano con cantanti e chitarristi PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 22 nuovo complesso « I 5el-

Decameroticus, con O. De Sanctis Streep-teause internazionale

### Schermi e ribalte\_\_\_\_

#### CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.123) II caso Carey (prima) ALFIERI (Tel. 290.251) Storia di fifa e di coltello er seguito der Più (prima) Coppia sposata cerca coppia AMBASSADE La dama rossa uccide 7 volte

con B. Bouchet (VM 14) G & AMERICA (Tel. 586.168) Storia di fifa e di coltello er se ANTARES (Tel. 890.947) Nel buto non ti vedo ma ti sento con 5 Jullien (VM 18) DR & APPIO (Tel. 779.638) Questa specie d'amore, con U. To-ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Chiusura estiva ARISTON (Tel. 353.230)

Frogs. con R Milland (VM 14) DR \*
ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) 7 cervelli per un colpo perfetto con S. Reggiani AVANA (1el. 5115105) Sergente Klems, con P. Strauss

A 多多 AVENTINO (Tel. 572.137) Chiusura estiva **BALDUINA Tel. 347.592)** Donne in amore, con A. Bates (VM 18) 5 余年

**BARBERINI** (Tel. 471.707) Sette scialli di seta gialla, con A. Stelfen (VM 14) G BOLOGNA (Tel. 426.700) Valeria dentro e fuori, (VM 18) DR 5 CAPITOL (Tel. 393.280) Storia di fifa e di coltello er seguito der Più (prima) CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Imminente riapertura

CAPRANICHETTA (Tel. 6792465) Questa specie d'amore, con U. To-gnazzi DR Sk CINESTAR (Tel. 789.242) Storia di fila e di coltello er se quito der Più (prima) COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)

Valeria dentro e fuori, con B Bouchet (VM 18) DR DUE ALLORI (Tel. 273.207) Valeria dentro e fuori, con B Bouchet (VM 18) DR \* EDEN (Tel. 380.188)

EMBASSY (Tel. 670,245) Un mondo maledetto fatto bambole, con G. Chaplin DR 🕏 🕏 EMPIRE (Tel. 857.710) La dama rossa uccide 7 volte con B Bouchet (VM 14) G & ETOILE (Tel. 68.75.561) EURCINE (Piazza Italia, 6 - EUR -Tel 591.09.86) La polizia ringrazia, con E.M. Salerno (VM 14) DR \*\* EUROPA (Tel. 865.736) 7 cervelli per un colpo perfetto con 5. Reggiani

F Testi

MERCURY

Tel. 63.80.600)

cello Tel 858 326)

Il caso Carey (prima)

KING (Via Fogliano, 3 fono 831.95.41)

MAESTOSO (Tel. 786.086)

MAZZINI (Tel 351.942)

Così sia, con L. Merenda A MAJESTIC (Tel 6794908)

7 cervelli per un colpo perfetto

La polizia ringrazia, con E.M Salerno (VM 14) DR 分余

E si salvò solo l'Aretino Pietro

con una mano avanti e l'altra

Anche se volessi lavorare che

faccio? con N. Davoli DR 🕏

Il corsaro dell'isola verde, con

Sesso in gabbia, con J. Brown (VM 18) DR &

B. Lancaster SA THE METRO DRIVE-IN (T 609.02 43)

con S. Reggiani A \*
HOLIDAY (Largo Benedetto Mar

FIAMMA (Tel. 471.100) Le due inglesi, con J. P. Leaud (VM 14) DR \*\*\* FIAMMETTA (Tel. 470.464) Chiusura estiva GALLERIA (Tel. 673.267) Chiusura estiva GARDEN (Tel. 582, 848) UNIVERSAL Valeria dentro e fuori, con B Bouchet (VM 18) DR \*

Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile con F Granger (VM 18) G € GIARDINO (Tel. 894.940) Anche se volessi lavorare che faccio? con N. Davoli DR \* IGNA CLARA (Tel. 320 359) Assassinio sul treno, con M. Rutherford Cosa avete fatto a Solange?. con VITTORIA (Tel 571.357) (VM 18) G 🚓 GOLDEN (Tel '755 002) II caso Carey (prima)
GREGORY (V. Gregorio VII 186 -

SECONDE VISIONI

ABADAN: Rio Gonchos, con E O' Brien ACILIA: Quei disperati che puzzono di sudore e di morte, con E. Borgnine A \* AFRICA: La sua calda estate, con G. Gordon DR \*\*\*
AIRONE: Ore di terrore ALASKA: Decamerone, (VM 18) DR \*\*\* ALBA: Il primo uomo diventato donna, con J. Nauseu (VM 18) DR ALCE: Chiusura estiva ALCYONE: Desideri e voglie paz-ze di tre insaziabili ragazze, con E. Fenech (VM 18) \$ ★ AMBASCIATORI: Totò Eva e il pennello proibito C \*\*\*
AMBRA JOVINELLI: Decameroticus, con O. De Sanctis (VM 18) C ≠ e rivista

ANIENE: Totò di notte n. 1

APOLLO: Terrore terrore, con V. Price (VM 14) G →
AQUILA: Commandos, con L. Van
Cleef DR →
ARALDO: La tortura delle vergini con H. Loin (VM 18) DR & ARGO: Chiusura estiva ARIEL: La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR 余金 ASTOR: Donne in amore, con A. Bates (VM 18) 5 金金金

Bates (VM 18) 5 \*\*\*
ATLANTIC: Jongary
AUGUSTUS: Alle frontiere del AUREO: Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A 🕏 AURORA: La rivolta dei pretoriani AUSONIA: Abuso di potere, con F. Stafford DR AVORIO: Attila flagello di Dio BELSITO: Grande furto al Semi-

ramis, con S. Mc Laine BOITO: Decameron, con F. Citti (VM 18) DR 未会 BRANCACCIO: La resa dei conti, con T. Milian A 🕏 🕏 BRASIL: 1975 occhi bianchi sul pianeta terra, con C. Heston (VM 14) DR BRISTOL: Mademoiselle De Sade
e i suoi dolci vizi, con M. P.
Conte (VM 18) ST
BROADWAY: I 4 figli di Katie

Elder, con J. Wayne A ♣♠ CALIFORNIA: Anche se volessi lavorare che faccio? con N. Davoli
CASSIO: La morte risale a ieri
CON R. Vallone G & Clodio: Domani riapertura COLORADO: All'Ovest di Sacramento
COLOSSEO: La grande fuga, con S. Mc Queen DR \*\*\*
CORALLO: Il sorriso della jena,
con L. Della Robbia

(VM 18) G \* CRISTALLO: La casa del terrore DELLE MIMOSE: Così così più DELLE RONDINI: I maghi del terrore, con V. Price SA ★★★
DEL VASCELLO: La cintura di castità, con M Vitti (VM 14) SA ♣
DIAMANTE: Batwoman l'invinci-

Belle, licenzie et amori del Debile superdonna DIANA: Anche se volessi lavorare che faccio? con N. Davoli DR 🕏 DORIA: Vojou (la canaglia), con J. L. Trintignant
(VM 14) G \*\* EDELWEISS: Tom e Jerry c'era due volte DA \*\* due volte DA \*\*
ESPERIA: Si può fare... amigo, con
B. Spencer (VM 14) G \*
ESPERO: Appuntamento per una vendetta, con R. Mitchum A \* FARNESE: Petit d'essai: Gli anni ruggenti, con N. Manfredi

> FARO: Le avventure di Pinocchio GIULIO CESARE: Safari 5000, con HARLEM: Riposo **HOLLYWOOD:** Bastardo vamos a matar IMPERO: Saranda

INDUNO: Chiuso per restauro JOLLY: 10 incredibili giorni, con M Jobert JONIO: Omaggio a Totò: La cambiale LEBLON: Missie Chaplin, con K. Clark LUXOR: Lo chiamavano sergente MACRYS: Domani riapertura

MADISON: Vamos a matar com-NEVADA: 99 donne, con M. Schill (VM 18) DR \* NIAGARA: Le spie uccidono a Beirut, con R. Harrison G \*

NUOVO: Sergente Klems, con P. Strauss NUOVO FIDENE: Sandokan la tigre di Monpracen, con S. Reeves N. OLYMPIA: Anche i boia muoiono, con B. Donlevy
DR 未来来 PALLADIUM: Malenka la nipote del vampiro PLANETARIO: Domani riapertura PRENESTE: Sergente Klems, con P. Strauss A \*\*
PRIMA PORTA: Jorga il vampiro. con A. Quarry (VM 18) G \*\* RENO: La città dei mostri, con V.
Price DR \* Price DR \*RIALTO: La violenza: quinto po-IIALTU: La violenza. ga..... tere, con E. M. Salerno DR 余金

BELLARMINO: Il bandito di Kandaar, con R. Lewis A & CINE FIORELLI: Intrigo a Stoccolma, con P. Newman G & COLUMBUS: La patente, con Totò

DELLE PROVINCE: Vita privata
di Sherlock Holmes, con R.
Stephens G \$\pi\$
MONTE OPPIO: Domenica riapert. NOMENTANO: Agguato al sole ORIONE: L'uomo che viene da Iontano, con V. Heflin G PANFILO: Calma ragazze oggi mi sposo, con L. De Funés C 4

SALE PARROCCHIALI

TRAIANO: Paperino story DA 安全

Diagnosi e cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle

Cura delle complicazioni: ragadi.

margosa psichica andocrina

Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurastenie sessuali deficienza seniiltà endocrina, steriiltà, coci al itaeant

(d) fronte Testro dell'Opera) Cons. 8-12 e 15-19 e app tel. 471.110 [Non si curano veneree, pelle, ecc.]

### COMUNICATO

Si comunica che a seguito del decreto del Ministro del Tesoro in data 11 agosto 1972, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 agosto 1972, n. 217, che ha disposto la revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e la messa in liquidazione coatta amministrativa del Credito Fondano, società per azioni con sede in Fondi (Latina), la Cassa di Risparmio di Roma ha deciso di intervenire a favore dei depositanti dell'azienda in liquidazione al fine di sottrarli ai pregiudizi che potrebbero loro derivare per effetto del provvedimento suddetto.

Pertanto, i possessori dei libretti di deposito a risparmio ed i titolari di conti correnti potranno rivolgersi agli incaricati della predetta Cassa di Risparmio, nei locali del Credito Fondano, al fine di ottenere, a loro libera scelta, il trasferimento presso di essa Cassa dei loro depositi a risparmio o conti correnti ovvero il rimborso dei medesimi, previo accertamento della loro regolarità da parte del liquidatore del Credito Fondano S.p.A.

D'altra parte, l'intervento della Cassa di Risparmio di Roma non pregiudicherà le ragioni degli altri creditori del Credito Fondano, in quanto la sua surrogazione nel diritti dei creditori soddisfatti non altererà il concorso con i creditori a titolo diverso dai depositi a risparmio o in conto corrente.

LA CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

The second of th

#### I tre sindacati, inoltre, hanno sfondo della vicenda sembrano

Si è calata dalla finestra con un lenzuolo

### «Evade» la moglie rinchiusa in casa

E' caduta e si è fratturata il bacino - Era stata « isolata » venti giorni fa dal marito geloso

Un marito gelosissimo ha chiuso a chiave la moglie e questa per fuggire è stata co stretta a calarsi dalla finestra con un lenzuolo annodato, ma arrivata al primo piano, è caduta fratturandosi il bacino. So lo al mattino una vicina di casa si è accorta della donna che giaceva gravemente ferita sul marciapiede e ha avvertito la polizia, che ha condotto la gignora in ospedale (dove ri marrà per 30 giorni) e ha provveduto a denunciare il ma rito-carceriere per maltratta

Anna Maria Pettinella, que sto il nome della donna reclu sa, avrebbe raccontato che il marito Mario Bellini l'aveva se questrata da ben venti giorni. cioè dal 4 agosto scorso, co munque la donna non ha an cora sporto denuncia contro il marito. Nessun dubbio che alla base del fatto ci sia una folle

Mario Bellini, 36 anni, era Anna Pettinella, 33 anni e ne aveva avuto due figli uno di sei e l'altro di sette anni, ma non è mai riuscito a superare il timore di perdere questa don na o di essere tradito. Le liti per gelosia anzi si erano moltiplicate nel loro appartamento di viale Alessandrino 676 ai terzo piano e alla fine Mario Bellini ha deciso: la moglie non sarebbe mai più uscita d'

Ma Anna Maria Pettinella nonsi è persa certo d'animo: ha preso il lenzuolo, lo ha ridotto in varie strisce e poi, dopo averlo assicurato alla maniglia della porta, ne ha gettato un capo dalla finestra. Poi ha cominciato coraggiosamente a ca larsi, ma aveva calcolato male: il lenzuolo arrivava solo al pri mo piano e Anna Maria Petti mella si è trovata sospesa nel ♥uoto senza più forze per risa Mre. Ha lottato un poco e poi **ca**duta.

Campagna della stampa

### Dibattiti ai Festival

di proselitismo anche la Zo Centro ha ieri superato gli iscritti del 1971 con il ritiro di altre 30 tessere da parte della sezione di S Lo renzo. Altri tesserat: si sono

> Mercoledì Incontro

### al Villaggio Olimpico

Mercledi prossimo, 30 agosto, alle ore 18,30, si terrà press il Villaggi Olimpic, nel luogo ove è in allestimento il Festival dell'Unità, l'Attivo del Partito e della Federazione giovanile comunista romana.

Sono invitati a partecipare i cmpagni del C.F. e della C.F.C. della Federazione e del C.F. della FGCR, i dirigenti delle sezioni e dei circoli giovanili, tutti i compauni costruttori del Festival. All'incontro parteciperà il compagno Armando Cossut-

ta, della Segreteria del Par-

Nello sviluppo dell'azione i registrati negli ultimi due giorni a Ostia (16). Colleferro (10), a Montelanico (8). a Garbatella (3). Altri dodici compagni pro-

venienti dal PSIUP hanno preso in quest: giorni la tessera comunista: 10 a Ladispoli e 2 - Gavignano sottoscrizione · per l'Unità. Ieri hanno versato in Federazione le sezioni di Ostia

Centro (100 000). Montespac cato (50 000). Tor de' Cenci (50 000) e Nemi (25.000). Oltre ai dibattiti, le assemblee e i comizi che si stanno svolgendo in questi giorni a Roma e provincia contro l'au-'mento del costo della vita, anche le feste dell'Unità rappresenteranno un momento preciso di denuncia e discussione. In questo senso nel corco delle feste dell'Unità che si svolgeranno domenica 27 ad Allumiere (Antonello Falomi), Anguillara (Mario Mammucari), Cecchina (Franco Ottaviano), Fiumicino (Agostino Bagnato), Genzano Landi (Nando Agostinelli), Palestrina (Franco Velletri) Pomezia-Martin Pescatore (Gi-

Prosegue intanto, anche la

no Cesaroni), S. Cesareo (Vit-

torio Parola), Torre Nova

(Ugo Vetere), verrà ribadi-

to attraverso comizi. dibatti-

ti, mostre fotografiche, l'im-

pegno di lotta del PCI

### DI MASSENZIO Oggi, alle 21,30 alla Basilica

di Massenzio, concerto diretto da Pietro Argento, pianista Eduardo Del Pueyo (stagione sinfonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagliando n. 15). In programma: Dvorak • Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 » ("Dal mondo nuovo"): Liszt = Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra »; Liszt « Rapsodia spagnola per pianoforte e orchestra ». Bi-glietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in via Vittoria 6, dalle 14 e al botteghino della Ba-silica di Massenzio dalle 19,30

in poi

L'OPERA ALL'ELISEO Da venerdi 1. settembre la C.I.O.L.C.S., con la direzione arti-

ACCADEMIA FILARMONICA Via Flaminia 118, Tel. 36.01.702 E' fin d'ora possibile riconferma-

Riposo BASILICA S. COSMO E DAMIANO

ST PAUL CHURCH (Via Nazio-

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - Tele-Alle 21,30 penultima replica

Asinaria > T. M. Plauto con Giusi Raspani Dandolo, Vittorio Congia, Vinicio Sofia, L Chiari,

Tel. 86.29.48) Imminente riapertura con « L'amore in tre » di Prosperi, Bertoli, Del Giudice, S. Spaziani, P. Tiberi TEATRO D'ARTE DI ROMA (Cripta della Basilica di S. Antonio -Via Merulana 124 - Tel. 770551)

Alle 21,45 ultima settimana dello spettacolo « Sangue + Fango = Logos Passione » con Elsa De Giorgi e il suo vivaio, pres la TEATRO MOSILE AD OSTIA (Arena Cucciolo) Alle 18,00 ultime repliche « Mas-

a Spinaceto
VILLA ALDUBRANDINI (Via Na zionate Tel 67.95.129) Alle 21,30 a grande richiesta ul tima settimana di replica XIX Estate di Prosa Romana di Chec co e Anita Durante con Leila Duc ci in « Paura? 90! » di U Pal merini Regia di Checco Durante. Dal 28 « La trovata di Paolino » di Ettore Petrolini

**CINEMA - TEATRI** AMBRA JOVINELLI (T. 7303316) METROPOLITAN (Tel. 689.400) Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave, con L. Pistilli (VM 18) **G** & L. Pistilli (VM 10) G gr MIGNON D'ESSAI (Tel 869.493) La conquista del West, con G.
Peck DR ® MODERNETTA (Tel. 460.282)

sposata (prima) MODERNO (Tel. 460.285) Le calde notti del Decameron, con A. West DR NEW YORK (Tel. 780.271) Decameron proibitissimo, con Agostini (VM 18) 5 OLIMPICO (Tel. 396.26.36) Cosi sia, con L. Merenda PALAZZO (Tel. 495 66.31) Belle, licenzie et amori del De-

camerone segreto (prima)
PARIS Fango, sudore e polvere da sparo con G. Grimes DR PASQUINO (Tel. 503.622) DR 旁旁旁 Summer of '42 (in english) QUATTRO FONTANE

1972: Dracula colpisce ancora QUIRINALE (Tel. 460.26.53) I terrificanti delitti degli assassini della Via Morgue, con J. Robards (VM 14) QUIRINETTA (Tel 679.00.12) Ogni uomo dovrebbe averne due, con M Feldman SA 🕏 🕏 RADIO CITY (Tel. 464 102)

REALE (Tel. 5810234) Decameron proibitissimo, con F. Agostini (VM 18) A ★ REX (Tel. 884.165) RITZ (Tel 837 481) E si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano avanti e l'altra

Taking off, con B. Henry

dietro (prima) RIVULI (Tel. 460.883) La cagna, con M Mastroianni DR 余余水 ROXY (Tel. 870.504) Chiusura estiva ROYAL (Tel 770 549) La feccia (prima) RUUGE ET NUIR (Tel 864 305)

camerone segreto (prima)

SALUNE MARGHERIJA (Teletono 679 14 39) Ann and Eve, con G. Petré (VM 18) DR 🥞 SAVUIA (Tel 665 023) La gatta in calore, con E. Czmerys (VM 18) DR 4 SMERALDO (Tel 351.581) Le diavolesse, con D. Delpierre (VM 18) DR 4 SUPERCINEMA (Tel 485.498) I lamiliari delle villime non sa

ranno avvertiti, con A Sabato ELFFANY (Via A. De Pretis To letono 462,390) La gatta in calore, con E. Czmerys IREVI (Tel. 689 619) Mimi metallurgico terito nell'ono-re, con G. Giannini. SA %\* TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Fango, sudore e polvere da sparo con G Grimes DR 元文章

SALA UMBERTO: Forza bruta, con

**DEI PICCOLI:** Chiusura estiva

caster

ELDORADO: Quante belle figlie di

Maria, con L. Mann A 🕏

ARENE

ALABAMA: Quel maledetto giorno

CHIARASTELLA: La morte dai-

l'occhio di cristallo, con B. Karloff (VM 14) DR 🚓 🕏

COLUMBUS: La patente, con Totò

CORALLO: Il sorriso della jena,

con L. Delle Robbie (VM 18) G 🕏

DELLE PALME: 5000 dollari sul-

FELIX: Siamo uomini o caporali,

LUCCIOLA: Rosolino Paternò sol-

dato, con N. Manfredi SA 🕏

MESSICO: Inchiesta su un delitto della polizia, con Y. Brel DR まきき

NEVADA: 99 donne, con M. Schell (VM 18) DR €

NUOVO: II sergente Klems, con P. Strauss A ⊕ \*\*

ORIONE: L'uomo che viene da

PARADISO: La coda dello scor-

S. BASILIO: Una fucertola con la

TIBUR: I 4 moschettieri, con A.

pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G \*

Iontano, con V. Heilin

pione, con G. Hilton

Fabrizi TIZIANO: Riposo

C 免免免

l'asso, con R. Wood

con Totò

B. Lancaster DR \*\*\*
SPLENDID: Colpo maestro al sercon R. Harrison TIRRENO: Chiusura estiva TRIANON: La supertestimone, cor TIBUR: 1 4 moschettieri, con A. ULISSE: La vendetta di Tarzan Fabrizi

VERBANO: Agente 007 missione Goldfinger
VOLTURNO: C'era una volta **FIUMICINO** West, con G. Peck TERZE VISIONI \* BORG. FINOCCHIO: Chiuso per

AVVISI SANITARI

p... con T. Torday (VM 18) S 😤 NOVOCINE: Il pistolero dell'Ave ODEON: Trono nero, con B. Lan-

> EMORROIDI e VENE VARICOSE tlebiti, eczemi, ulcere varicose Venerea, Pelle, Distunzioni sessuali VIA COLA DI RIENZO, 152

Tel. 354.501 · Ore 8-20: testivi 8-13

(Autorizzazione del Ministero Sanita

## n. 778/223151 del 29 Maggio 1959:

ROMA VIA VIMINALE 38 (Termini)

Lo ha dichiarato l'allenatore degli atleti americani

# L'INCUBO DEI VELOCISTI USA

# si chiama Pietro Mennea

Il pugliese ha così replicato: « Quello è uno che se ne intende, per cui se lo dice lui... » - Gli allenamenti della Calligaris - Il tuffatore Di Biasi sembra avere un solo avversario: il tedesco della RDT Hoffmann

pennoni dello spiazzo centra-

le, di Albania, Francia, Fin-

Dal nostro inviato MONACO, 24.

La mano felice di una simpaticissima hostess ci ha stamane evitato ogni complicazione estraendo per noi uno dei quattro permessi d'ingresso al villaggio atleti- riservati per oggi alla stampa italiana. Sollevati da ogni preoccupazione ci siamo quindi presentati con abbondante anticipo e disinvolta sicurezza al cancello proibito. Non erano ancora le nove ma la ressa era già molta. Dire cos'è questo villaggio non è affare che vien facile: si può forse pensare ai bazar algerini o ai mercatini di Bagdad, con gli stessi colori, lo stesso frenetico via vai, la stessa babelica sovrapposizione di lingue, di suoni, di facce, lo stesso indefinibile, magico fascino nascosto che t'incanta e ti avvince. In poco più di un paio d'ore abbiamo assistito all'alzabandiera, sugli alti



● Gli otto pugili italiani stanno stringendo i tempi per la loro preparazione che sta procedendo spedita e senza intoppi. Rea e Poggi non hanno quindi problemi difficili da risolvere.

La palestra, che si trova alla periferia di Monaco, doveva essere riservata esclusivamente alla squadra italiana invece vi aveva già fatto irruzione, non certo con un colpo di mano, ma col benestare di Rea, la simpatica squadretta del Senegal. In tutto quattro pugili, vecchia conoscenza degli azzurri in quanto sono stati ospiti della Federazione Italiana nel complesso di

Fiuggi. Per dovere di ospitalità Udella, Lassandro, Morbidelli e Bergamasco hanno scavalcato le corde ed hanno disputato due riprese ciascuno rispettivamente con il mosca Amondiae, il superwelter Omar Fall, il piuma Abdou Fall (fratello di Omar) e il superleggero Faye. Tutto è filato via liscio senza incidenti, soltanto Udella al termine della prima ripresa ha cominciato a sanguinare dal naso, ma ha continuato nel round seguente senza che gli allenatori azzurri intervenissero per tamponargli la lieve emorragia. Dopo il controllo di peso la squadra italiana ha fatto ritorno al Villaggio Olimpico.

 La pallavolo ha fatto la sua apparizione ai Giochi olimpici nel 1964 a Tokyo. Fu l'occasione per i sovietici di aggiudicarsi il titolo a spese della Cecoslovac-

Ci fu un momento, poi, in cui si pensò di abolire la pallavolo dal programma olimpico ma infine questa disciplina fu mantenuta. A Città del Messico, l'Urss, con un solo incontro perso contro gli statunitensi, conquistò ancora una volta la medaglia d'oro davanti al Giappone e alla Cecoslovacchia. Dopo questi trionfali successi i pallavolisti sovietici accusarono una certa flessione, mentre veniva alla ribalta la squadra della RDT che conquistò il titolo mondiale davanti alla Bulgaria e al Giappone.

In conseguenza di questi risultati a Monaco si prevede che la lotta per la conquista delle medaglie sarà ristretta a tre squadre: URSS, Giappone e RDT. L'Italia, come è noto, è stata eliminata nel torneo pre-olimpico dalla Romania.

 L'aspetto commerciale della ventesima Olimpiade ha raggiunto grosse dimensioni. Secondo le stime degli organizzatori, circa un milione e mezzo di visitatori provenienti da ogni parte del mondo assisteranno alla grande manifestazione.

L'Olimpiade sarà presente ovunque, grazie agli sforzi combinati di 250 ditte diverse che hanno prodotto mille duecento oggetti di uso quotidiano sui quali sono rappresentati il simbolo olimpico di Monaco, gli anelli, e «Waldi», il bassotto portafortuna dei giochi. Di que st'ultimo, che si può acquistare in legno, vetro, gomma, stoffa, plastica o porcellana, ne sono già stati venduti quattro milioni di esemplari in oltre cento paesi.

Il simbolo dei Giochi si ritrova ovunque, sulla biancheria intima, sulle calze, sulle cravatte. sui gemelli delle camicie, sugli asciugamani. Anche la famosa birra di Monaco è stata adattata alle circostanze, e si chiama ora « Olimpia Pila ».

■ La nuotatrice statunitense Deena Dearduff, che è una delle grandi favorite, assieme alla giapponese Mayumi Aoki, nei 100 metri farfalla, si è infortunata alla caviglia sinistra mentre stava passeggiando nel Villaggio Olimpico. L'americana conserva ugualmente il morale alto, anche se dovrà sottoporsi a cure mediche. « Debbie Meyer - essa ha detto - quattro anni fo ebbe il mio stesso incidente, winse poi tre medaglie d'oro ».

landia, Cuba, Haiti e Filippine, abbiamo applaudito un complesso messicano con nacchere e chitarre, un concertino di violini ungheresi, un gruppo quanto soffre folcloristico bavarese con zuffoli e fisarmoniche e un coro tipico di ragazze negre del Senegal, abbiamo incontrato e trattenuto, uno dietro l'altro, la tedesca Rosentahl, primatista mondiale del salto in lun-

go, il negro americano Evans, recordman dei 400 m., col suo compatriota Prefontaine, il giavellottista sovietico Lusis e il keniata Kip Koge Keino, abbiamo scambiato distintivi. scattato foto e persino firmato autografi, il tutto naturalmente, in aggiunta al dettagliato giro informativo tra gli azzurri. Di questi, la citazione prima tocca di diritto a Mennea, non foss'altro che per il magnifico 20"4 sui 200 m. realizzato nel meeting di prova di ieri sera. L'abbiamo trovato che se ne andava al ristorante. più secondo esigenze imposte dagli insoliti orari di gara che secondo appetito, e ovviamente l'abbiamo subito « investia proposito appunto di

« Duecento metri davvero

stupendi — ci ha detto senza

jattanza e senza inutili false

modestie — i migliori forse

della mia carriera, senz'altro

superiori, per stile e scioltezza, a quelli, pur ottimi, corsi

a fine maggio all'Arena ». Un

20"4, tra l'altro, che al cro-

nometraggio manuale era ri-

sultato 20"2 nient'affatto com-

piacente, ottenuto senza con-

trasti, e quindi senza minima-

mente forzare, e con una leg-gera sbandata all'imbocco in

dirittura dopo una curva ma-

gistrale per spontanea flui-

dità. Un 20"4, dice lui, che

avrebbe potuto ridursi a qual-

cosa di meno se avesse forse

badato più al tempo che alla

tecnica per ottenerlo; 20"4, di-

ciamo noi che l'abbiamo « vis-

suto» in tutta la schietta na-

turalezza, che apre il cuore al-

le più rosee previsioni e le-

gittima ogni ambiziosa spe-

ranza. Non per nulla lo stes-

so Coach, manager dello sta-

significativo 20"2, ne è rima-

per il resto tranquillissima.

Quello - ha solo con intel-

(che non può non far piacere,

stringerò certo a disdirsi ».

fresca dalla piscina: una nuo-

tata di mille metri circa a

ritmi e stili intercalati, un

po' di fiato ai bordi della va-

sca e molto buon sangue con

le colleghe d'altra lingua. La

condizione è ottima, quella di

ben figurare più che una spe-

ranza è una certezza. Ovvio

che sogni proibiti non ne fa.

ma qualche ambizioso proget

to in cuor suo lo coccola. Noi

possiamo solo incoraggiarla e

attendere con fiducia di gioire

Assai più che qualche non

ben definita speranza s'inse-

gue invece nel clan dei tuf-

fatori. Qui non ci si limita a

significativi sospiri e non si

allargano le braccia in attesa

di qualcosa che, comunque ar-

rivi, sa già di troppo; qui c'è

aria e discorsi sicuri d'« éli-

te», qui insomma si parla,

senza mezzi termini e senza

paura d'urtare la suscettibi-

lità di malevoli genietti, di po-

dio e di medaglie. Medaglie,

si badi, al plurale: una per

Cagnotto dal trampolino e una

per Di Biasi dalla piattafor-

ma. D'oro, d'argento e di

bronzo non si arriva ufficial-

mente a precisare, ma tutti,

già fatta. A proposito di Di

Biasi va detto che un leggero

dolore alla schiena ne ha in

questi giorni rallentato il rit-

mo d'allenamento, ma è cosa

da poco, e in via di completo

risolvimento. Il padre, come

sempre, non lo molla un at-

timo, gli prepara gli esercizi,

gli risolve la scocciatura del-

le interviste, gli osserva e

studia gli avversari. Di que-

sti il più pericoloso, quello

che verosimilmente popola le

notti dei Di Biasi, padre e fi-

della RDT. Un tipo veramen-

te bravo che sa il fatto suo.

se è vero, come è vero, che

presenterà esercizi col massi-

mo quoziente di difficoltà (3.

contro i 2,8 di Di Biasi). Con

avversari di tal fatta, per po-

ter arrivare all'oro c'è solo

da aspettare che sbaglino. Ed

è quello, appunto, che i Di

Biasi si augurano.

Stacchi:

poveretto! Ad Aldo Stacchi, presidente della Lega calcio, non è piaciuta la decisione del CIO di espellere dai Giochi di Monaco la Rhodesia razzista e protesta perchè « lo sport dovrebbe rimanere fuori da tutte le beghe politiche»; come se lo spietato regime di apartheid vigente in Rhodesia fosse un « meraviglioso fatto sportivo» e non una vergognosa scelta politica del governo ribelle di Jan Smith tale da fare inorridire non solo lo sportivo ma tutti ali uomini che sanno apprezzare i valori della libertà e della dignità umana. La tribuna scelta per protestare — il fascista Secolo d'Italia - dice del resto chiaramente da quale parte Stacchi si schiera.

Clamoroso sfogo dell'atleta italiano

### Fiasconaro: «Mi hanno trattato come un fantoccio»

Nostro servizio

MONACO, 24. « Debbo sinceramente dire che penso vi siano poche speranze per me nei 400 a queste Olimpiadi». Con questa frase inequivocabile, Marcello Fiasconaro ha detto la sua nella confusa altalena di voci sul suo stato di salute.

« La caviglia mi fa molto male. E' un male vero, dannato, assurdo, che vorrei tanto non avere, e penso che a mala pena mi permetterà di correre. Ripetere i tempi dello scorso anno sarà praticamente impossibile ».

Il forte atleta appare sereno, anche se la sua voce è piena di malinconia e gli si legge chiaramente negli occhi il desiderio di poter correre liberamente

« Se stessi bene farei ve-

ramente delle cose grosse. Certamente ritornerò in buone condizioni ed allora dimostrerò quanto valgo. Mi piange il cuore vedere gli altri correre mentre io sono qui. So che i miei compagni di squadra attendono ansiosamente mie notizie. Vorrebbero tutti che io stessi bene, ma proprio non è vero. I medici mi incoraggiano, mi pungolano, ma io sento quello che ho ». « Qualcuno ha cercato di dire -- ha aggiunto -- che sono malattie immaginarie, per giustificare le mie prestazioni contaminate inveper rendermi bello agli oc-chi della gente. Sono cose cattive che mi fanno male. come mi hanno fatto male molte cose da quando sono giunto in Italia». Il tono di Fiasconaro è

sereno, non c'è ombra di polemica in lui. Forse aspettava solo l'occasione di sfogarsi in una lingua che non fosse il suo stentato italiano. « Purtroppo qui sono sta-

to accolto come un eroe nazionale. Mi hanno colmato di grandissime attenzioni, mi hanno lusingato , ma non ho avuto un attimo di pace. Non mi è stato possibile essere ammalato senza che su di me si intrecciassero chiacchiere stu-

« Forse qualcuno non è stato obiettivo nei miei riguardi ed ha preteso da me non solo dei risultati ma una vita da automa, da fantoccio e non da essere umano. Io ho sempre detto quello che penso onestamente ».

Mentre parla, Marcello guarda attentamente gli atleti che gareggiano nello stadio olimpico forse pensando che egli non scenderà mai tra di loro.

« Quando martedì ho fatto il provino su pista speravo di avere buoni auspici per il futuro. Ma la caviglia ha ceduto nettamente

bile. E' tanto stupido dire che esageravo che ho cercato dopo pochi minuti di riprovare. Ho corso in sciollezza, ma non ho avuto la forza di fare l'uscita dalla curva poggiando sul piede sinistro. Io so quello che sento nei piedi. Forse mialiorerò come mi assicura il dottor Oliva, in cui ho la massima fiducia, ma dubito che potrò rendere molto. Le mie condizioni generali sono buone, il morale c'è malgrado tutto, perchè se dovessi sentirmi bene col piede cercherei di rompere tutto per mettere a tacere le polemiche, ma è proprio che non ce la faccio. Nessuno vuole capirmi. Vogliono che corra a tutti i costi».

« Ho anche deciso -- egli ha concluso — che mi alle-nerò in Sud Africa d'inverno ed in primavera. Starò a casa mia, seguendo le istruzioni dei tecnici italiani ed attenendomi scrupolosamente a quanto mi verrà prescritto. Ma desidero prepararmi nella mia famiglia. In Italia tornerò per le competizioni più importanti, quando la Federazione mi chiamera farò il mio dovere fino in fondo, correrò e poi tornerò in Sud Africa. Non si dovrà dire che cerco una scappatoia, né che desideri abbandonare l'Italia o che qui stia male».

Nel galoppo in vista del match con l'Atalanta

# Roma in scioltezza: 5 goals a Fregene

Spadoni (2 gol) tra i migliori - Cappellini (indolenzimento inguinale) forse non giocherà contro i bergamaschi: lo sostituirà Scaratti?



CONTI E BERNARDINI: MA La vicenda Pu-NON DOVEVANO LITIGARE? trascina stanca-

go » di Turi è sempre arroccato sulla sua posizione: « Finché non ricevo la lettera di licenziamento rimango al mio posto ». Sembra certo che alla fine del mese, all'insediamento ufficiale di Conti alla presidenza della società felsinea, Pugliese riceverà il benservito. Infanto ieri lo stesso Conti e Bernardini si sono incontrati e, a quanto pare, hanno discusso anche del « caso » Pugliese, in modo civile il che ha smentito l'atteggiamento assunto nel passato da Bernardini

### Stasera a Cesena la corsa «Tris»

Sedici cavalli sono dichiarati partenti nel Premio Mighty Ned in programma oggi all'ippodromo del Savio in Cesena, prescelto come corsa Tris della

Ecco il campo definitivo: Premio Mighty Ned (L. 3000000) Ascoli-Cagliari handican ad invito, corsa Tris) mt. 2.040: 1. Crepuscolo (A. Clementoni); 2. Velica (L. Farina); 3. Mitzuko (G. Fiacchi); 4. Tarzo (B.D. Angelo); 5. Rivasco (A. Boscaro); 6. Mediterranco (A. Veneziani); 7. Cofanar (Ar. D. Agostino): 8. Dece (Ar. Trivellato); 9. Nello (Ant. Trivellato); 10. Rossa (L. Bechiechi); 11. Baltico (Gubellini E.); 12. Euzono (GC. Baldi). mt. 2.060: 13. Sacripante (M. glio, è il tedesco Hoffmann | Rivara); 14. Delfino (L. Negri); 15. Brunico (R. Leoni). mt.: 2.080: 16. Verdict (W. Baroncini). Rapporto di scuderia:

Mitzuko Sacripante. Per quanto riguarda i favoriti, il pronstico indica Tarzo e Rivasco al primo nastro, poi Dece e Nello, senza trascurare infine il massimo penalizzato Verdict che può far va-Bruno Panzera | lere la sua qualità superiore.

### totocalcio

gliese-Bologna si

Catania Reggiana Fiorentina-Monza Genoa-Lecco Inter-Catanzaro Juventus-Foggia Vicenza-Brescia Napoli-Brindisi Roma-Atalanta Taranto-Palermo Verona-Varese

PRIMA CORSA SECONDA CORSA TERZA CORSA **QUARTA CORSA QUINTA CORSA** 11 x 2 x 2 SESTA CORSA

totip

ROMA: Quintini; Morini (Pec- ) cenini), Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini (Scaratti), Mujesan, Cordova, Spadoni. Franzot. FREGENE: Pulcini; Loreti,

Cardinale; Ruffoni, Pesci, Soddu; Di Felice, Grammaccioni, Quaresima, Pizzichini, Ciolli. ARBITRO: Cipolloni di Vi-MARCATORI: primo tempo, Spadoni al 36'; ripresa, Ruffani (autogol) all'8', Mujesan al 9', Spadoni al 12', Scaratti

Dal nostro inviato

FREGENE, 24 In vista dell'incontro di domenica con l'Atalanta in Coppa Italia la Roma ha svolto oggi alla presenza di circa 5 mila spettatori l'annunciato galoppo contro la squadretta del Fregene. Doveva essere più che altro un allenamento per sciogliere i muscoli dei giallorossi intorpiditi dal viaggio di ritorno dal Canadà ed invece al tirar delle somme si è trattato di un vero e proprio collaudo: del tutto soddisfacente, pur tenendo conto della differenza di levatura con la squadra allenatrice, sia sotto il profilo del ritmo, sia sotto il profilo della manovra. Gli atleti giallorossi infatti hanno spinto a fondo specie nel primo tempo (anche se è stato il più avaro di goal avendone fatto registrare uno solo) mostrando un grado di preparazione e di «tenuta» più che apprezzabile. La manovra poi è scorsa fluida e piacevole anche se i centroqualche pausa. Individualmente i difensori sembrano in crescendo: la nota riguarda soprattutto Bet che nei primi collaudi era apparso piuttosto incerto, ma interessa anche Quintini che nelle poche volte in cui è stato chiamato all'opera se l'è cavata con disin-A centrocampo Salvori è stato il migliore, mentre tra le punte si è messo in luce

Spadoni autore di una « doppietta». Non ha demeritato però neanche Mujesan che ha più volte impegnato il portiere avversario, mostrando di aver fatto progressi in mobilità e velocità. Cappellini invece nella ripresa ha dovuto lasciar il posto a Scaratti risentendo di un indolenzimento inguinale: probabile che neanche domenica possa giocare, per cui Herrera dovrà decidere se affidarsi ancora a Scaratti (apparso da parte sua in buone condizioni) o ad Orazi che torna domani dal raduno dei « militari » a Courmayeur. Ma vedremo nelle prossime ore quale sarà la scelta di Herrera Per ora torniamo al galoppo di Fregene per buttare giù qualche

cenno di cronaca. La Roma sfiora subito il goal con due tiri di Mujesan (il solito opportunista in area) ma il primo (21') è parato dal portiere Pulcini ed il secondo (26') va fuori di poco. In un rovesciamento di fronte al 30' Quintini è chiamato per la prima volta al lavoro su tiro di De Felice: se la

cava brillantemente rassicurando Herrera in caso continuasse l'indisponibilità di Ginulfi (che assente il prof. La Cava e non essendo stato scelto ancora il nuovo medico giallorosso, è stato visitato dal medico della Lazio dottor Renato Ziaco).

Sei minuti dopo la Roma segna il primo goal su azione Bet-Salvori e conclusione dal limite di Spadoni. Il tempo si chiude senza

altre marcature ma nella ripresa i giallorossi si rifanno (approfittando anche del «calo » degli avversari) andando a bersaglio altre quattro volte. Già all'8' la Roma raddoppia su autogoal del terzino Ruffoni che devia nella sua porta una staffilata di Scaratti (subentrato a Cappellini). Un minuto dopo goal salgono a tre per merito di Mujesan che «salta» un paio di difensori e fa secco Pulcini. Al 12' invece Spadoni mette a segno il suo secondo goal personale (e quarto della Roma) raccogliendo un cross di Scaratti e sparando al volo in rete. Infine al 44 Scaratti chiude il punteggio raccogliendo a sua volta un cross di Spadoni che così ha ricambiato la cortesia precedente del compagno di squadra.

#### Domani la Lazio contro la Ternana

Domani sera la Lazio sostiene la seconda amichevole al-Olimpico incontrando la Ternana. Per l'occasione Maestrel li spera di poter confermare la formazione già schierata contro la Reggiana, pur se Petrelli e Garlaschelli lamentano qualche contusione (ma dovrebbero rimettersi in tempo).

### Lopopolo-Menetrey per il titolo europeo

L'EBU ha designato Sandro Lopopolo sfidante ufficiale del campione d'Europa dei pesi welters Roger Menetrey. L'EBU ha anche omologato il risultato dell'incontro Tommaso Galli, detentore, e Do menico Chiloiro. L'incontro è stato vinto, come è noto, ai punti da Chiloiro il quale, pertanto, diviene il nuovo campione europeo della categoria. Lo stesso Chiloiro dovrà incontrare, entro il mese di ottobre, lo sfidante uffciale già a suo tempo designato in Lothar Abend Giuliano Nervino è stato designato sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi welters, Marco Scano. L'incontro dovrà aver luogo entro il 21 novembre 1972.

la riforma delle pensioni Rivendicato un sistema pensionistico che preveda « un'assicurazione pubblica, unica, generalizzata, popolare » - Il diritto dei lavoratori di intervenire sui contenuti della riforma. Come battere la scelta del padronato svizzero

Petizione unitaria lanciata dalla Federazione delle Colonie libere

e dall'Associazione spagnola dei lavoratori emigrati in Svizzera

**Emigrazione** 

Una iniziativa di massa per

In questi giorni la Federazione delle colonie libere italiane e l'Associazione spagnola dei lavoratori emigrati — grandi e combattive organizzazioni democratiche tra l'immigrazione svizzera - hanno lanciato una petizione unitaria contro l'obbligatorietà delle casse aziendali di pensione e per ribadire il diritto degli immigrati a partecipare alla determinazione di una scelta politica che condizionerà la vita operaia in Svizzera

per i prossimi trent'anni. Difatti, con questi iniziativa si rivendica un sistema pensionistico «che preveda un'assicurazione pubblica unica, generalizzata, popolare da attuarsi con il potenziamento e l'estensione dell'AVS (Istituto corrispondente all'INPS italiana) e si rivendica il diritto dei lavoratori immigrati alla codecisione sui contenuti della riforma stessa e su ogni questione che li riguarda direttamente». Una iniziativa assai importante e per molti aspetti nuova, che certamente solleverà reazioni e prese di posizione da parte di coloro che da sempre hanno considerato l'immigrazione un corpo estraneo alla società elvetica. D'altronde questa posizione è giustificata sul piano giuridico e sul piano politico di fronte ad una scelta di classe, ispiratrice di un siste-

arretrati del mondo capitalistico. Le forze comuniste e socialiste elvetiche hanno da tempo affrontato il problema di un sostanziale superamento dei limiti dell'atuale sistema basato sul principio dei tre pilastri (as. sicurazione pubblica, aziendale, privata) puntando alla dilatazione del regime dell'assicurazione federale e-fis sando l'obiettivo ravvicinato della incorporazione delle casse di assicurazione, di pensione e di previdenza esistenti, a livello aziendale

corporativo, garantendo i di-ritti acquisiti dagli affiliati. Questa iniziativa apre la strada a vere pensioni popolari secondo il principio della ridistribuzione del reddito e la valorizzazione del sistema della ripartizione.

Il padronato svizzero ha contrapposto a questa iniziativa un progetto basato sul sistema della capitalizzazione dei contributi previdenziali — generalizzando e rendendo obbligatorie le casse pensione aziendali. Con questa scelta il padronato mira innanzitutto alla accumulazione di somme ingenti con il fine dichiarato e primario di finanziare alti costi di ristrutturazione e razionalizzazione delle aziende imposti da esigenze concorrenziali e per soddisfare le ambizioni della grande industria esportatrice elvetica dopo i recenti accordi privilegiati con il mer-

cato europeo comune. Quello che c'è in gioco sono grossi interessi finanziari ed economici, per i quali l'aspetto previdenziale diventa una questione marginale e pretestuosa che ha il solo scopo di coinvolgere i lavoratori in una colossale operazione di cui essi sono

vittime predestinate. Tutti i problemi dell'incerto avvenire di chi vive del proprio lavoro non possono e non debbono essere risolti con la prevenzione obbligatoria fine a se stessa. La prevenzione sociale come fine essenziale deve essere gestita dallo Stato. non dovrebbe aggravare i bisogni di coloro che vivono del proprio lavoro.

Ma perchè questo principio sia attuato non è possibile accogliere l'idea della prevenzione sociale facendo astrazione dalla necessità di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei singoli. impediscono il pieno svilup-■ po della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione ed alla gestione di un aspetto assai importante per il futuro di milioni d'uomini.

Mancando questo presupposto, viene a mancare ogni validità morale e politica che possa giustificare la obbligatorietà delle tasse di pensione aziendale. Infatti queste si configurano più ro. Dal ministero degli Esteche altro come una imposta fiscale con caratteristiche particolari: colpiscono solo determinate categorie o gruppi di persone senza una garanzia di contropartita da parte della obbligazione tributaria commisurata al vantaggio dei contribuente.

Da queste considerazioni - per altro schematizzate e insufficienti — appare evidenziato il grande valore dell'iniziativa avanzata con la petizione. Appunto per questo la

battaglia presenterà sicuramente dei momenti duri e cruciali che non lasceranno spazio alla superficialità ed alla improvvisazione. Lo scontro avverrà nella società e soprattutto sui luoghi

di lavoro. L'immigrazione dovrà gettare il suo peso con forza là dove essa ha maggiore possibilità di dare un contributo alla determinazione di un risultato diverso da quello pronosticato dal padronato.

che punta alla capitalizzazione dei contributi previdenziali - Un grande appuntamento politico per tutta l'emigrazione

> Una presa di posizione da parte di tutti i lavoratori dovrà partire perciò da una considerazione prioritaria: contributi già versati dalle casse di pensione aziendali siano considerati come prestazione assicurativa, e non alla stregua di risparmi personali, per acquisire il diritto a votare contro gli statuti che introducessero discriminazioni e svantaggi a carico degli operai.

Alla ripresa dell'attività autunnale si porrà il problema di rilanciare all'interno del sistema esistente come giustamente indica il documento delle Colonie Libere Italiane che accompagna la petizione - un'azione che « costringa i padroni a ridurre il margine di capitalizzazione, batta le manovre di divisione e di sfruttamento dei lavoratori per varare un'impostazione che blocchi il meccanismo delle casse di previdenza aziendale e faccia salire il grado di politicizzazione interne al problema delle pensioni

in tema di assicurazione pubblica e popolare». Sarebbe assai pericoloso subire passivamente l'iniziativa del padronato o vice-

versa lasciarsi trascinare in posizioni impolitiche quanto controproducenti. Il compito di ogni lavoratore immigrato consiste nel dare il proprio contributo alla riuscita dell'iniziativa. Dai risultati acquisiti si avrà la misura dalle nostre capacità di collegarsi con le grandi componenti della sinistra svizzera e del movimento operaio di questo Paese di

Nessun obiettivo è precluso in partenza se si affronterà la battaglia con respiro unitario e democratico. Vi sono delle perplessità e persino delle riserve sostanziali che si registrano alla base ed ai vertici sindacali. Ma questo significa che si debbono o possono trovare addentellati validi su cui far convergere gli interessi della maggioranza della classe operaia. Mancando a questo annuntamento politico, l'emigrazione mancherebbe la occasione per rilanciare un discorso valido che contribuisca ad abbattere artificiose barriere che hanno fin qui ostacolato lo sviluppo della potenzialità di lotta dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

Cesarino Beccalossi

La combattiva rivista dei lavoratori italiani

in Francia

### Anche l'« Emigrante» alla festa dell'« Humanité»

Il 9-10 settembre prossimi nel parco dipartimentale di «La Courneuve» si svolgerà la Festa de L'Humanité. Come tutti gli anni sarà presente con un apposito stand anche l'Emigrante, la rivista mensile democratica che si pubblica in Francia per gli emigrati italiani. Molti sono i nostri connazionali che, rientrati dalle vacanze in Italia, non vogliono perdere l'occasione di essere presenti alla tradizionale Festa dell'Humanité. Come l'esperienza degli anni passati ha dimostrato, non sono pochi i lavoratori italiani emigrati nella Regione parigina che, rispondendo all'appello dell'Emigrante, già domenica 27 agosto e sabato e domenica 2.3 settembre si ritroveranno nel parco «Cour-

erezione dello stand della loro rivista. Perche l'Emigrante si è accattivata la simpatia di migliaia, decine di migliaia di lavoratori italiani emigrati nella vicina repubblica? La risposta a questo quesito è semplice, spontanea, si potrebbe dire, se, aven-

neuve» per contribuire alla

Vancouver (Canada)

Impegno della FILEF per l'inchiesta sulla morte dei fratelli Marra

Continua l'impegno della

FILEF centrale e canadese per l'accertamento delle responsabilità della morte dei fratelli Marra, Luigi, Serafino ed Emilio Marra, tuttı di San Giovanni in Fiore (Calabria) sono morti in seguito a una frana durante lavori ferroviari che si svolgevano a Vancouver. Immediatamente la FILEF chiedeva che fosse fatta una severa inchiesta. Fin dal 30 marzo 1972, la FILEF centrale chiedeva l'intervento dell'allora ministro Aldo Mori veniva allora comunica to che era stato impegnato a intervenire il Consolato di Vancouver. L'on. Moro informava inoltre la segreteria centrale della FI-LEF che si era provveduto a erogare un sussidio alla samiglia delle vittime. Si era nel frattempo in

attesa dell'esito delle indagini. Lo stesso console italiano si era recato sul luogo della frana. Il 20 maggio l presidente della FILEF. Canada, Giuseppe Giuliani, scriveva al console di Vancouver, dott. Franco Tempesta, chiedendo ulteriori precisazioni. Questi confermava che il ministero aveva disposto una erogazione di mille dollari canadesi per le famiglie e che l'inchiesta era tuttora in cor-

do presenti i problemi, le condizioni di vita dei nostri emigrati in Francia, consultassimo solo alcuni numeri della rivista. L'Emigrante riesce infatti, pur nella modestia della sua veste, ad offrire ai nostri connazionali il quadro della situazione politico-sociale (francese nel caso specifico) in cui vivono, lavorano, lottano, in uno spirito che è tutto animato da quella solidarietà di classe e da quell'internazionalismo proleta-

rio di cui è ricca la storia del movimento operaio fran-L'Emigrante dà agli immigrati italiani non soltanto la spiegazione del valore per la classe operaia ha l'accordo della sinistra francese, ciò che la nuova intesa tra socialisti e comunisti francesi rappresenta per il rafforzamento della unione popolare; esso riesce anche ad offrire efficasintesi delle rivendicazioni degli operai italiani emigrati in Francia, come anch'essi siano pienamente interessati all'affermazione

delle grandi rivendicazioni

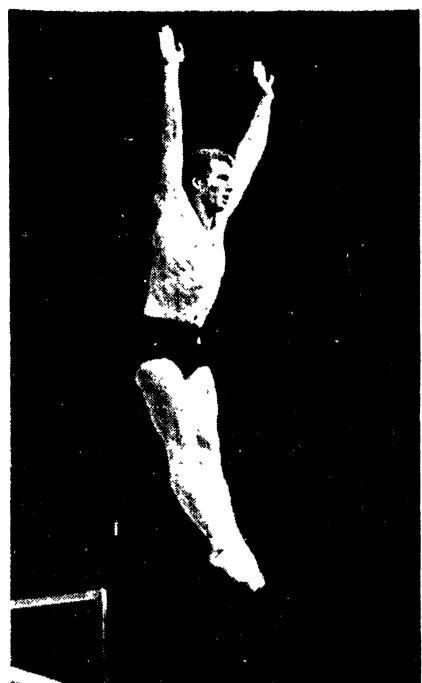
evanzate dalla classe ope-

meglio ».

raia francese « per vivere

Scrive a questo\_proposito l'Emigrante: a Per vivere meglio è indispensabile: che i salari siano rivalorizzati e aumentati, che non ci siano più salari mensili inferiori a 1.000 F per 40 ore di lavoro settimanale; che i salari siano garantiti e non più alla mercè di mutamenti o di declassamenti; che i diversi premi siano definitivamente acquisiti integrandoli al salario. Vivere meglio è anche alleggerire la carica, il ritmo e le cadenze di lavoro; migliorare le condizioni di igiene e di sicurezza sul lavoro. E' creare le condizioni reali d'una possibile e necessaria promozione professionale (con misure particolari per gli immigrati: alfabetizzazione, ecc.). Vivere meglio, è anche: poter andare in pensione a partire dai 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, con tassi che permettano di vivere: è poter profittare del tempo libero, del tempo di vivere. E' avere degli alloggi, degli equipaggiamenti sociali, dei trasporti adatti alle condizioni moderne della attività economica. E' sopprimere tutte le discriminazioni che colpiscono gli immigrati. E' migliorare la si curezza sociale, l'insegnamento, ecc. ».

La rivista dei nostri emigrati in Francia non manca ovviamente di seguire, informandone dettagliatamente i lettori, la situazione politica italiana e i suoi sviluppi. Vale ad esempio la ampia e commentata illustrazione data sulla operazione, che l'Emigrante definisce « reazionaria », compiuta dalla direzione DC per giungere ad una formazione governativa i cui limiti e le cui latenti contraddizioni non sono bastati a far desistere l'on. Andreotti dai proposito di aggravare ancora lo spostamento a deso di svolgimento. A tutto i stra, operato dai gruppi dioggi, essa non è conclusa. I rigenti democristiani.





Nella toto in alto: Klaus Dibiasi, medaglia d'oro nei tuffi dalla piattaforma a Città del Messico. Quest'anno tenterà il « bis ». Qui sopra: Franco Vianelli sorridente con Elio Rimedio dopo il vittorioso arrivo nella gara su strada ai Giochi del '68.

# Era malata e conquistò tre medaglie!

L'exploit a Mexico '68 della diciottenne nuotatrice USA Debbie Meyer Il sensazionale 400 hs di Hemery - I balzi prodigiosi di Beamon, Sanayev, Prudencio e Gentile - L'Italia conquistò solamente tre titoli

La storia della XIX edizione dei Giochi (Città del Messico, 12-27 ottobre 1968) sembra storia di ieri, anche se siamo ormai all'immediata vigilia della XX Olimpiade. Ed è una storia di estremo interesse dal punto di vista sportivo (altri parlerà del clima politico in cui i Giochi si svolsero) per più di un motivo. Anzitutto il problema dell'altitudine. che (non appena si seppe dell'assegnazione dei Giochi al Messico) scateno violente polemiche, non ancora del tutto sopite, circa i « danni » che l'altitudine stessa avrebbe provocato sugli atleti non ac-

Poi, per quanto riguarda l'atletica legge-ra, l'innovazione della pista di «tartan» e l'introduzione, nel salto in alto da parte dell'americano Fosbury dello stile « a gambero ». Non c'è dubbio che l'altitudine ebbe la sua influenza su determinate gare; ma, a nostro modesto giudizio, più che « dan-neggiare » essa favorì taluni atleti. E' fuor di dubbio, ad esempio, che i m. 8,90 rag-giunti nel salto in lungo sono stati il frutto sì della classe del saltatore, l'americano Bob Beamon, ma anche della rarefazione dell'aria che ha facilitato il gran balzo dell'atleta. A livello del mare avrebbe ottenuto

po delle dispute tecniche e le opinioni al riguardo sono discordanti. Sta di fatto che, altitudine o meno, a Città del Messico tutte le discipline sportive, compirono un grosso passo avanti rispetto a Tokio come testimonia la caterva di record olimpici e mondiali che furono battuti.

Gli è che la «qualità» dei 7886 atleti (1003 donne) che parteciparono ai Giochi di Città del Messico in rappresentanza di centodieci Paesi era ormai tale da rendere durissima la lotta per la conquista di una medaglia. USA e URSS continuarono a dominare ma successi notevolissimi furono raggiunti dall'Ungheria, dalla RDT (che a Città del Messico « esplose » come nazione sportiva) dalla RFT, dagli atleti di alcuni Presi dell'Africa nonché dagli australiani.

#### Un misero bottino

In un simile scontro di giganti l'Italia, ancora poverissima come sport di base, vi raccolse un bottino fra i piu scoraggianti di tutta la storia delle Olimpiadi: tre medaglie d'oro, quattro d'argento e nove di bronzo. Le tre medaglie d'oro furono conquistate da Klaus Dibiasi nei tuffi, da Vianelli nella corsa ciclistica su strada, dal « due con » Sambo, Baran e Cipolla) nel canottaggio. Fra le altre medaglie ci sembra doverosa una particolare citazione per quella di bron-zo ottenuta da Gentile nel salto triplo. L'italiano, ancorche avesse battuto per due volte il record del mondo, prima in fase elimi-natoria e poi in finale (17,10 e 17,22) do-vette soccombere di fronte alle strabilianmisure ottenute dal sovietico Sanaiev (17,39) e dal brasiliano Prudencio (17.27) CONI. di fronte a risultati così delu denti, dopo le Olimpiadi, diede vita, nell'intento di ricuperare il tempo perduto, ai a Giochi della Gioventu », che avrebbero dovuto rappresentare, ogni anno, un'azione di generalizzato reclutamento allo sport delle nuove generazioni. L'occasione su sprecata

(e non è questa la sede per illustrarne i motivi) e lo sport italiano è in procinto di presentarsi a Monaco con il rischio di non riuscire a conquistare neppure una medaglia d'oro, specie se si tien conto che negli sport dove tradizionalmente l'Italia ha sempre raccolto allori o si è andati ulteriormente indietro (ciclismo) o si sono registrati progressi assai modesti (ginnastica e

Una caratteristica, qià evidenziata ai Giochi di Roma e di Tokio, emerse anche a Città del Messico: la crescente difficoltà di indicare l'epònimo delle Olimpiadi, l'« eroe » dei Giochi. E' che sempre più numerose divengono le prestazioni ad altissimo livello in quasi tutti gli sport. Proviamoci solo a ricordare qualche nome: nel nuoto la sedicenne americana Debbie Meyer, che, ancorché in pessime condizioni di salute, vinse duecento, quattrocento e ottocento stile libero; il diciottenne australiano Mike Wenden, che si aggiudicò i cento e i duecento conquistando anche i primati mondiali.

#### I 400 m. di Evans

Nell'atletica leggera memorabile la vittoria di Jim Hines nei cento metri (9"9) in una finale dove l'ultimo arrivò in 10" e 2 e alla quale non poterono partecipare atleti del calloto al riguerola. Portentoso dadirit tura il successo del negro Lee Evans nei quattrocento piani, che superò altri due atleti di colore (James e Freeman) con il fantastico temno di 43" e 8 contro i 43" e 9

e i 44' e 4 dei suoi due colleghi. Anche nei quattrocento ostacoli ci fu un risultato a sensazione da parte dell'inglese David Hemery, che vinse in 48"1. In que sta gara tutti e quattro i primi arrivati batterono il vecchio record mondiale e perciò si deve considerare più che onorevole l'ottavo posto del nostro Frinolli. E che dire dei duecento metri piani che videro la ma-gnifica esibizione di Tommie Smith (19"8) davanti al sorprendente australiano Peter Norman, che tolse per un soffio il secondo nosto all'altro negro americano, John Carlos, tanto che entrambi furono classificati con lo stesso tempo (20").

Di Sanalev e di Beamon abbiamo aià detto, così come abbiamo ricordato Fosbury con la sua nuovissima, anche se discussa tecnica, che tuttavia gli valse l'oro.

Ora sta per levarsi il sipario sullo spettacolo della XX Olimpiade. Se De Coubertin fosse vivo forse non crederebbe ai propri occhi tanta è la strada compiuta dai tempi di Atene, Parigi, St. Louis. Lo sport. da pratica riservata a piccoli gruppi, è divenuto un fenomeno sociale addirittura determinante nell'era delle macchine, delle metro-

poli, dell'inquinamento. E' un fenomeno ancora irto di contraddi zioni, di limiti, di problemi. Ci sono in esso grandezze e miserie, si scrivono per esso pagine splendide e altre nere. Ma è un enorme fatto sociale che nessuno può più ignorare I Paesi di tutto il mondo possono progredire anche con lo sport, lo sport vero e attivo s'intende: non quello che milioni d'italiani sono ancora costretti a praticare andando la domenica « a vedere la partita »

Carlo Giuliani

FINE — Le precedenti puntate sono state pubblicate i giorni 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24 agosto.

La leggenda di Harry Mallin, pugile olimpionico inglese

## IL LASZLO PAPP DI SCOTLAND YARD

Il grande « medio » conquistò l'« oro » ad Anversa (1920) e a Parigi (1924) - La prima medaglia italiana - Gli straordinari futuri professionisti di Colombes - Finnegan, ovvero un'attesa di 44 anni

La leggenda di Harry Mal-lin, sergente di polizia a Londra e pugile peso medio in trecento incontri è arrivata assai prima di quella di Laszlo Papp, l'ungherese con i bassi di serro, i pugni d'acciaio e tre medaglie d'oro in altrettante Olimpiadi. Per la gente inglese, almeno, il po-liceman Harry Mallin « senior», per distinguerlo dal fratello cadetto pure lui « boxeur» di valore, è apparso nel ring un «big» abile e scaltro, freddo e potente, calcolatore e senza punti deboli, un autentico interprete della «noble art » sotto 1! punto di vista del dilettantismo che, oltre Manica, è sempre stato una cosa seria Nel libro della storia delle Olimpiadi moderne Harry Mallin occupa un posto di prestigio anche se oggi molti lo hanno dimenticato mentre altri, leggendo queste righe ne sentono parlare per le prima volta.

Nel 1920, durante la Olimpiade della rinascita, Harry Mallin si aggiudicò la medaglia d'oro dei pesi medi davanti al canadese Prudhomme. Il vincitore, che aveva fatta la guerra in Francia E nel Belgio, stava ormai sui 28 anni di età. Harry Mallin passò quasi tutta la sua giovinezza in trincea. La guerra che uccise il podista francese Jean Bouin, i calciatori italiani Fossati e Giuseppe Zini, pur lasciandolo incolume lo fece sfiorire. Tuttavia era vincere nel ring olimpico di Anversa quando l'Italia par tecipò, per la prima volta, ad un Torneo di pugilato. Dall'Oro (mosca), Zanati « senior » (piuma), Garzena (piuma), Giunchi (leggeri) Della Valle (welters) e Mariano Barbaresi (massimi) furono i sei pionieri « azzur ri». In quei tempi si poteva partecipare alle Olimpiadi con due elementi per categoria che erano otto: mosca. gallo, piuma, leggeri, welters, medi, mediomassimi, massimi. Sulla bilancia contavano le libbre, non i chilogrammi I limiti dei dilettanti erano uguali a quelli dei professio-

Il caos, con il peso in chi-li, è arrivato solo nel 1951 alla vigilia di Helsinki. Il pasticcio lo si deve, in parte, ai dirigenti italiani e spagnoli, come l'antico presidente Silvio Podestà deve ben ricordare. Un motivo dell'attuale declino della boxe a pagamento è appunto questa confusione. Quando un dilettante passa fra i prize - fighters, si trova a disagio e quasi sempre in una categoria non abituale, non sua.

Ad Anversa, nel 1920, il piemontese Edoardo Garzena vinse per l'Italia la prima medaglia per il pugilato: era di bronzo. Ai primi posti, nei piuma, si piazzarono difatti francesi Paul Fritsch che divenne poi un apprezzato professionista nei leggeri e Gachet che, invece, non lasciò tracce. Quattro anni dopo Harry Mallin, trentaduenne, partecipò alla Olimpiade di Parigi. Quel torneo prese



Chris Finnegan, il campione olimpico dei medi a Città del Messico, che l'Inghilterra ha atteso per 44 anni, dopo Harry Mallin. Qui è ritratto in un duro scambio col tedesco occidentale Velensek (a de-

una brutta piega per lui. Il francese Brosse lo stese con un pugno vizioso, giunto sulle parti basse. Il vecchio inglese fu dichiarato battuto ma un tempestivo reclamo gli fece avere la vittoria per squalifica. Harry Mallin, ad ogni modo, riuscì a trionfare fra i pesi medi per la seconda volta davanti all'altro britannico John Elliot campione dell'ABA, cioè d'Inghilterra per il 1924.

Gli italiani presenti a Parigi erano 15, ossia dai pesi mosca ai massimi, Lanzi e Castellenghi, Domenico Bernasconi e Ricciardi, Franceschini e Bruno Petrarca, Marfut I e De Petrillo, Giuseppe Oldani e Calacicco, Bonfigli e Orlando Leopardi, Carlo Saraudi e Grillo, infine Riccardo Bertazzolo. Quasi tutti, in particolare Domenico Bernasconi il popolare « Pasqualino », diventarono in seguito dei validi professionisti però Parigi fu la tomba delle nostre speranze. Gli « azzurri » non acciuffarono una sola medaglia, nemmeno Carlo Saraudi da Civitavecchia, padre di Giulio e di Vittorio, pugili in tempi recenti, pur finendo al quarto posto ebbe un premio, come si usa oggi. Allora salpo per gli Stati Uniti dove fece una certa carriera fra i mediomassimi mondiali sotto il

nome di battaglia di Jack Nel 1924, a Colombes, entrarono nel ring futuri, straordinari professionisti co-

1 me Paul La Barba (mosca) e il belga Sybille (leggeri), come il mediomassimo danese Tyge Peterson e il norvegese Otto Von Porat, medaglia d'oro nei massimi, che nei quarti di finali liquidò in un paio di minuti, il gigante lagunare Bertazzolo, futuro vincitore di Erminio Spalla e campione d'Italia. Nei piuma a Parigi Jackie Fields soffiò il primo posto all'altro americano Salas. Cinque ann dopo lo stesso Fields, che è di Chicago, divenne campione del mondo nei welters: inoltre questo esile artista della boxe, il cui vero no-me è Jacob Finkelstein, conla sua intelligenza sconfisse picchiatori, muscolari, tipi più pesanti, come Lou Broullard e Paul Pirrone, come Joe e Vince Dundee, come Henry Firpo e Gorilla Jones. Senza dubbio Fidel La Barba. Jackie Fields, Harry Mallin e Otto Von Porat sono le « stelle » della VIII Olimpiade moderna; l'unico a non passare professionista fu il

veterano inglese. Appena tornato a casa, a Londra, gli offrirono parecchie sterline per battersi con Tommy Millìgan e Roland Todd, con Ted Moore e Frank Moody, con Jack Hood e Ted Kid Lewis, gli assi del professionismo d'oltre Manica; preferi entrare nella polizia metropolitana e divenne sergente. Più tardi entrò a far parte di Scotland Yard. Quando Mallin usci dal ring,

con due medaglie d'oro olimpiche e cinque campionati di Inghilterra, cedette i suoi guantoni al fratello minore Fred che, a sua volta, cat-turò nella categoria dei pe-si medi altri cinque campionati dell'ABA dal 1928 in poi. Per riavere una nuova medaglia d'oro per i medi, in una Olimpiade, gli inglesi dovettero attendere ben quarantaquattro anni, vale a dire il trionfo a Mexico - City di Chris Finnegan, il muratore mancino dalle mani laboriose e pesanti. Un anno dopo, novembre 1969, il grande Harry Mallin mort; aveva 77 anni. A Lewisham, dove viveva, ebbe i medesimi onori toccati a Freddie Mills e Randy Turpin, popolari campioni del professionismo scomparsi prima di lui. I giornali lo paragonarono a Laszlo Papp, arrivato alla gloria olimpica a Londra nel 1948 all'età di 22 anni e pure lui frenato dalla guerra. Laszlo, che aveva preso il posto del famoso Julius Torma, diventato cecoslovacco, si era già fatto conoscere a Milano, qualche mese prima, quando Italia e Ungheria pareggiarono (8-8) nel confronto or ganizzato da Pino Andreoli. Quel giorno Laszlo Papp, con la sua formidabile potenza,

li (mosca), Ernesto Formenti (piuma) e Alessandro D'Ottavio (welters) che cinque mesi dopo, a Londra, meritarono delle medaglie olimpiche assieme a Giovanni Battista Zuddas (gallo) e Ivano Fontana (medi). Nel 1952, ad Helsinki, Laszlo Papp guadagno una seconda medaglia d'oro, nei super welters quella volta, giacchè le calegorie erano diventate

distrusse l'intrepido peso me-

dio ligure Renato Aiello do-

po una impietosa battaglia.

In quella occasione l'allena-

tore federale Steve Klaus

collaudò a fondo, contro i

dieci, sconfiggendo il canadese Charlie Chase, il bulgaro Spassoff, il nero statunitense « Spider » Webb, futuro sfidante del campione mondiale Gene Fullmer che lo mise in difficoltà, l'argentino di colore Eladio Herrera e, nella finale, il difficile e coriaceo sud-africano Teunus Van Schalkwyk di 22 anni che Oreste Pivetta | nel 1950, nella Nuova Zelan-

da, si era aggiudicato il tito-lo del British Empire. A Monaco il Sud-Africa non sarà presente a causa della sua discriminazione razzista, pe-rò nella boxe olimpica vanta una lontana e solida tradizione illustrata dalle medaglie d'oro toccate e Clarence Walker (gallo, 1920), Willie Smith (gallo, 1924) e Laurie Stevens (leggeri, 1932), a Gerry Dreyer (leggeri, 1948), Dave Carstens (mediomassimi, 1932) e George Hunter (mediomassimi, 1948). Una medaglia d'oro l'avrebbe meritata pure il peso medio Eddie Pierce che a Los Angeles, nel 1932, eliminò il forte ungherese Lajos Szigeti ma dovette cedere, per verdetto casalingo, al californiano Carmen Barth che

categoria. Eddie Pierce si rifece bat-tendo il francese Roger Michelot per il bronzo. L'azzurro Aldo Longinotti, un rude picchiatore di Piacenza, fu invece sconfitto dall'urgentino Amado Azar, medaglia d'argento. Quella di Los Angeles ri-

mane una Olimpiade pugili-

stica di primo ordine per 1

talenti entrati nel ring fra i quali anche gli statunitensi

Lou Salica ed Eddie Flynn, l'ungherese Istavan Emekes,

peso mosca, allievo di Steve

Klaus, il peso massimo ar-

poi ebbe il primo posto nella

gentino Alberto Lovell, gli italiani Edelweiss Rodriguez (mosca), Efisio Melis (gallo), Mario Bianchini (leggeri) Luigi Rovati (massimi) e Gino Rossi, medaglia d'argento nei mediomassimi, che divenne un apprezzato arbitro e lo ricordiamo, difatti, nel ring con Tiberio Mitri, Scortichini, Duilio Loi, Garbelli e tanti altri campioni degli anni cinquanta e sessanta. Nel 1956, a Melbourne. Laszlo Papp superò nelle medaglie il grande Harry Mallin. L'ungherese, 30 anni ormai, vinse di nuovo nei «71 chilogrammi», quindi passò professionista, divenne campione d'Europa dei medi, ri-mase invitto. Gli altri super medagliati dei ring olimpici sono l'americano Kirk che nel 1904, a St. Louis, ottenne le medaglie doro nei gallo . nei piuma ma si tratto di un Torneo poco attendibile, il polacco Jergy Kulej e il sovietico Boris Lagutin, super leggero il primo, super -wel-

Se Harry Mallin possedette uno stile accademico ma parecchia personalità, Laszlo Papp una potenza distruttiva. Boris Lagutin il talento, per Kirk e Kulej bisogna dire che sono entrati nel libro della storia per il caso, la fortuna o la mediocrità degli

ters l'altro, che primeggia-

rono a Tokio ed a Mexico

Giuseppe Signori



RDT ANCHE IN CANOA? 1 canoisti della RDT annunciano quelle del canottaggio. La canoa propone, tra l'altro, per la prima volta lo slalom in acque mosae. Le possibilità azzurre? I fratelli D'Angelo (Roberto e Giuseppe) • Di Stazio puntano alle medaglie

■ ALTO LOTTERIA. La gara di salto in alto si presenta come un inestricabile rebus. Vincerà Tarmak, ripescato in extremis dai selezionatori sovietici, o quello plendido agonista che è Istavan Major, ungherese, cultore del fo-sbury-flop? O magari l'altro so-vietico Sapka? Opppure lo svedese Dahlgren? La pedana di Mo-naco, soltanto, potrà dare la ri-

SORTEGGIO-JELLA per i pal-lanotisti azzurri. Avranno, infatti, subito l'Unione Sovietica. Il fat-to accadrà il 27 agosto alle 16,30 nella piscina olimpica. E' il caso di dirlo: o la va o la spacca. RYUN O WOTTLE? E' il dilemma amletico dei 1500 metri. Wottle neo co-primatista mondiale degli 800 afferma di non ritenersi un uomo veloce (!) e inoltre, giura

ce, pare che non abbia fiato ab-bastanza per reggere fino in fon-Wottle o qualcun altro? ■ CINQUANTADUE PER UN DI-SCO. Tanti sono, infatti, gli iscrit-ti alla gara classica del lancio del disco. E Bruch su tutti, naturalmente E' da tener conto, tut-tavia, che il fabbro boemo Danek

scandinavo e l'anziano battitor di metalli praghese. QUASI DUE METRI IL BASKET AZZURRO. La media dei giocatori di pallacanestro italiani è, infatti, di 196,83 centimetri. Basterà tanta grandezza per arraffare una me-

ha recentemente lanciato a 66,64 e

quindi ci sarà una pedana alquan-to incandescente tra il gigante

📰 PESO AZZURRO A ZERO. I lanciatori di peso italiani non hanno mai conquistato medaglie nella lunga storia olimpica. Non ci riusci neppure Silvano Meconi ai suoi tempi d'oro. Purtroppo nessume appare in grado di aprire la M-sta del futuro. Attendiamo, quindi.

Negli sport quasi ovunque impera il professionismo ma c'è chi riesce a « mimetizzarsi »

# Il «pasticciaccio» olimpico del calcio

L'Italia tentò di contrabbandare per dilettanti calciatori come Rivera e Salvadore: stavolta ha dovuto affidarsi ai ragazzini e il torneo di Monaco... lo vedrà in televisione - I « professionisti-studenti » di Pozzo e l'« oro » di Berlino - Un regolamento da reinterpretare tenendo conto della realtà

Il calcio olimpico lascia nel programma e nelle emozioni dei Giochi spazio ed interessi alle altre discipline. E' una sorta di rivincita di queste, dopo che per quattro anni filati le cronache e gli interessi sono stati egemonizzati da quello. Non è una critica e tantomeno una accusa. Vuol essere un riconoscimento dei meriti del pallone.

« La palla è rotonda »: il motto, che potrebbe sembrare costatazione ovvia della sfericità, spesso anomala, dello strumento di gioco dei pedatori, riferisce in termini immaginifici della varietà e volubilità dei destini delle tenzoni calcistiche. E il loro fascino. Fascino che non è di

E' un discorso che voleva essere; ma che evidentemente non è, per il significato che il gioco assume e i condizionamenti da cui è afflitto. E' un discorso a priori, che si riferisce agli albori, quando il calcercava di imporsi, quasi un seccio fa, e, per strappare sans e militanti, metteva sul tappeto doti che sapevano di genui-

La storia, saltando i processi evolutivi, si conclude con il dire che ora è tutto diverso, che il calcio è industria, che è imposizione, è mito concretizzabile (lo esempio è a due passi, al di la di una cancellata, riassunto dai divi nostrani od esteri che si chiamano Pelè o Rivera) della società dei consumi.

Ma, a ben vedere, la « condizione » del calcio non è singolare, o almeno lo è solo per la macroscopicità del fenomeno, lo è perchè quantitativamente maggiori sono gli interessi toccati. Ma la sostanza del discorso, che coinvolge cioè l'uso capitalistico dello sport, è facilmente applicabile a qualsiasi settore o disciplina sportiva, ciascuna tendente ai traguardi dorati del professionismo, che non è pratica costante ed esclusiva, come potrebbe richiedere il costante progresso tecnico ed egonistico, ma è merce di scambio: un dribbling, un uppercut un tiro dalla lunetta per tanti quattrini e tanta pubbli-

Solo che il calcio pecca di ingenuità: sbandiera i suoi guadagni, i suoi intrallazzi mercantilistici. E gli strali di Avery Brundage, presidente del CIO e propugnatore del dijettantismo decoubertiniano, trovano facile bersaglio. Ma ispirandosi con pedissequa precisione alla presuntuosa ed insipiente politica di Brundage, le Olimpiadi diverrebbero tenomeno di ben più ridotte dimensioni, sul piano tecnico come su quello numerico. Cosa hanno da spartire con il dilettan-tismo i giocatori di pallacanestro, lautamente stipendiati dalle rispettive società,

i pugili o ciclisti, pagati dalle Federazioni, gli atleti o i nuotatori statunitensi? Banale e ottuso compromesso. Il calcio ne è un po' la vittima scontata, costretto a presentare squadre ridotte o rimanegincorrere in scomu In Italia anche i giocatori di serie D sono considerati professionisti (e lo sono). La scelta quindi deve essere necessariamente ridotta e circoscritta. E il livello tecnico della manifestazione decade, l'interesse è rimandato all'altro grande appuntamento con il pallone, cioè ai campionati del mondo. Non ci chiediamo se ciò sia giusto o no. E' una constatazione. E del resto il livellamento lo seguiamo con molto minor timore di quanto si possa pensare. Il Giappone semi-finalista ai Giochi di Tokio è una novità che può creare motivi di curiosità. Così quest'anno lo stesso ruolo rivestiranno Ghana, Birmania o Sudan. Ma l'Olimpiade, come

che se a volte lo fu. Vero è che questi episodi tendono a farle assumere tale aspetto. Il discorso, che è sommario ma tecnico, non è evidentemente lineare e generalizzabile. Scorrendo l'albo d'oro si ricava infatti l'impressione di valori tecnici espressi a livelli tutt'altro che sconfortanti. Vedia-

premessa non dovrebbe essere Circo. An-

moli: 1900 Gran Bretagna; 1904: Canada; 1903: Gran Bretagna; 1912: Gran Bretagna; 1920: Belgio; 1924: Uruguay; 1928: Uruguay (l'Italia fu terza); 1936: Italia; 1948: Svezia; 1952: Ungheria; 1956: URSS; 1960: Jugoslavia; 1964: Ungheria; 1968: ancora Ungheria. Sono le squadre che dominaro-no a livello internazionale e che, anche al di là delle Olimpiadi, espressero il meglio, o quasi, del calcio dell'epoca. Ma confronti diretti che portarono alla designazione di quelle squadre furono ben poca cosa. Così dovrebbe capitare anche quest'anno, per tre quarti almeno del tor-

#### IL MEDAGLIERE

GIAPPONE - 1 1	Nazione UNGHERIA GRAN BRETAGNA URUGUAY JUGOSLAVIA SVEZIA ITALIA BELGIO URSS CANADA DANIMARCA BULGARIA FRANCIA STATI UNITI SPAGNA SVIZZERA ARGENTINA AUSTRIA CECOSLOVACCHIA OLANDA NORVEGIA GERMANIA	Ore 3 3 3 2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	Arg. — — — 3 — — — — — 3 1 1 1 1 1 1 1 1 — — — —	Bron. 1	3 2 4 3 2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
		=	<u>-</u>	i	i 1

Ai tornei olimpici del 1900 e del 1904 parteciparono due sole squadre, rispetti-vamente Gran Bretagna e Francia, Canada e Stati Uniti.

Al torneo di Monaco sono state ammesse sedici squadre così suddivise: gruppo uno: RFT, Malaysia, Marocco, Stati Uniti; gruppo due: URSS, Birmania, Sudan, Messico: gruppo tre: Ungheria, Iran, Brasile, Danimarca; gruppo quattro: RDT, Ghana, Birmania, Polonia. A ben vedere la lotta per le qualificazioni alle semifinali sarà ristretta al terzo gruppo tra Ungheria e Brasile e al quarto tra RDT e Polonia, mentre negli altri due scontata l'aftermazione di RFT e URSS. Piuttosto ci sarebbe da chiedersi se la designazione delle sedici finaliste avvenga in base a criteri puramente sportivi. Non è così e del resto l'obiettivo promozionale è da considerare in termini positivi. Ma l'esclusione di alcune squadre netta-

mente superiori ad altre nella scala dei valori tecnici, priva il torneo olimpico di ben altri momenti di interesse e di valiuest anno dunque non sara rappresen tata l'Italia. Colpa anche delle « ferree » leggi del dilettantismo di Brundage. Si è dovuto far ricorso ai ragazzini per non incorrere nei fulmini del vecchio americano e in una patria dove anche i ragazzini sono vezzeggiati e strapagati dalle

società ci si è dovuto accontentare dei ragazzini più ragazzini, quelli che non potevano suscitare insomma nessun sospetto, dopo che ad esempio otto anni prima si era tentato con dei ragazzini che si chiamavano Mazzola e Rivera. Il risultato era prevedibile: eliminati dalla RDT, conclusa prima di iniziare la avventura olimpica. E si che l'Italia, an-

che in fatto di Olimpiadi cal isti he, ha tradizioni tutt'altro che trascurabili. Era il 1928, le Olimpiadi di Asterdam, e di Tarzan Weissmuller. Primi di giugno. Stadio Olimpico. Si giocò con la Spagna e fu un pareggio, si riprovò con gli iberici e si vinse 7-1. Fu l'Uruguay a castigarci: 3-2. Ne saltò fuori un terzo posto e una medaglia di bronzo. Ma era l'Italia mondiale, o quasi, di Combi, Ro-

setta, Caligaris, Bernardini, Schiavio e Levratto sconfitta da l'Uruguay di Mazzali, Andrade, Gestido, Campolo. Los Angeles, Olimpiade americana, non conobbe il calcio. Si arrivò a Berlino. 1936, anno che doveva passare alla storia per ben altri eventi. A Madrid si moriva. Il regime cercò prestigio su due fronti Le camicie nere di li a poco si affiancheranno a Hitler e a Franco per portare a termine la loro parte di massacro dei patrioti repubblicani. Ma anche il calcio poteva andar bene. Fascismo e retorica sportiva andarono a braccetto per creare quelle che potevano essere le più antisportive Olimpiadi della storia. Bastò magari poi un Jesse Owens per rovinare il banchetto ai truculenti gerarchi. I calciatori d'allora si trovarono giocoforza a far da illustratori dei progressi del regime, che delle virtii pedatorie di Foni, Rava, Locatelli, Cappelli aveva poi ben poca parte. Dei resto toccarono avversari lacili: Stati Uniti, Giappone, Norvegia. Poi la finalissima con l'Austria e la vittoria per 2-1 che confermò l'« oro » all'Italia.

I professionisti di Vittorio Pozzo, abilmente gabellati per studenti, conquistarono gloria per se stessi e confermarono le « virtù italiche », così come regime comandava, per brindare all'Impero d'Etiopia e ai primi vagiti dell'Asse Roma-Berlino. Calcisticamente parlando fu un episodio, perche poi si registrarono eliminazioni nei quarti di finale (Londra) e negli ottavi (Helsinki), tre assenze (Melbourne, Tokio e Città del Messico) e un

quarto posto (Roma). Di Monaco s'è detto: Olimpiade amara, senza dispiacersene troppo o provar rimpianti. Anche da parte dei nostri dirigenti calcistici che preferiranno continuare la loro caccia a poltrone e quattrini rinviando di due anni l'appuntamento. Con la speranza loro che Monaco 74 valga Mexico City.

Rappresaglia americana contro gli alleati sconfitti

# Gli USA massacrano coi B-52 trecento feriti sudvietnamiti

Erano rimasti nella base di « Ross » alla quale si stavano approssimando le forze di liberazione - « Sacrificati » per distruggere il materiale bellico che sarebbe caduto nelle mani dei patrioti - Thieu accentua il terrore a Saigon per arginare le disfatte

### IL 28 AGOSTO GIORNATA CUBANA PER IL VIETNAM

Lo scompiglio e il panico causato nei comandi USA e saigonese dalla liberazione di Que Son, è confermato dalle notizie che giungono oggi dai fronti sudvietnamiti, una delle quali particolarmente agghiacciante: gl! americani hanno consapevolmente « sacrificato», ossia ucciso, almeno trecento soldati saigonesi rimasti feriti alla base «Ross» distrutta metro per metro dai bombardamenti delle superfortezze, al fine di impedire a partigiani del FNL di entrare in possesso del materiale bellico che il grosso del presidio collaborazionista vi aveva abbandonato, costretto alla fuga disordi-

Un redattore dell'americana Associated Press, Dennis Neeld, che ha sorvolato in elicottero la base, ha raccontato di averla vista « completamente deserte» e di avervi scorto « solo i crateri delle bombe dei B-52 sganciate per distruggere i pezzi di artiglieria lasciati dai difensori in fuga». Georg∈ Esper, della stessa AP riferisce che « trecento soldati sudvietnamiti feriti sono stati lasciati indietro dalle truppe in fuga e sono stati sacrificati nelle incursioni dei B-52».

Un ufficiale americano ha detto che è possibile che ciò mero dei «sacrificati» è nel l'ordine delle decine e non delle centinaia». La mostruosità del crimine non è certamente attenuata da questa maldestra dichiarazione, la quale ne e solo una conferma. Gli americani non esitano a massacrare i loro stessi collaboratori, nella frene-

sia di rappresaglia. Mentre in tutto il Sud Vietnam il FNL mantiene l'iniziativa militare con incessanti e rapidi attacchi, a Saigon infuria la repressione di Thieu, come immediata conseguenza della rotta di Que Son, e si azzardano i primi. significativi bilanci. I collaborazionisti accusano la perdita di 2.500 uomini. Il comandante del quinto reggimento di artiglieria colonnello Nguyen Van Lu e un suo comandante d' battaglione sono stati arrestati quali capri espiatori della sconfitta della quale risponderanno dinanzi

alla corte marziale. Ma la repressione di Thieu non si ferma alle sfere militari: la agenzia di informazioni sa.gonese ha rivelato l'arresto d! 486 persone definite «comuniste» e di altre 626 definite «sospette». La polizia ha inoltre imprigionato 774 « disertori » e 1200 « insubridinati »

Nonostante ciò, e nonostante le disastrose valutazioni degli stessi massimi comandanti americani, primo fra tutti il generale Weyand, il quale ha definito la sconfitta di Que Son « una débacle che avrebbe dovuto essere evitata» gli ufficiali saigonesi si consolano con ottimistiche battute. Una formazione « speciale » (task force) collaborazionista è stata inviata sul posto con il compito di tentare una controffensiva. Il comandante generale Pham Hoa na dichiarato all'inviato dell'AP: « Spero di riconquistare la valle entro oggi o do-

Intanto reparti del FNL hanno attaccato i saigonesi a Duy Xt. Yen. 24 chilometri a sud di Danang e hanno bombardato con le artiglierie la guarnigione mercenaria di Tam Ky, nella provincia di Quang Tim I partigiani si sono poi spinti a colpire il quartier generale della regione militare di Saigon, a La! Khe, raggiunta all'alba da razzi e tiri di mortaio. Il centro di Thang Bing, sulla rota- rīvelano fonti saigonesi dalle forze popolari con bombe di obici americani « catturati ai gevernativi ». E' assai probabile che si tratti di materiale trovato a « Ross ». ciò che renderebbe ancora più inutile, oltreché mostruosamente criminale, il massacro dei 300 - se non di più - collaborazionisti compiuto dalla aviazione USA.

Al Nord sono continuate le feroci incursioni aeree. I cacciabombardieri hanno effettuato oltre 200 missioni nel territorio della RDV.

#### **ULTIM'ORA**

### 5 marinai cinesi uccisi da aerei USA

La Cina ha accusato oggi la aviazione americana di aver € sfrontatamente bombardato una scialuppa di salvataggio» di un mercantile cinese ancorato al largo dell'isola di Hon Ngu nella provincia nordvietna mita di Nghe An e di aver ucciso cinque uomini di equipaggio. Al momento dell'attacco la scialuppa batteva la bandiera | Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 24. Lunedi 28 agosto all'Avana come in tutti i capoluoghi di provincia, nei centri grandi e piccoli dell'isola, il popolo cubano manifesterà il suo sdegno e la sua ferma condanna contro i criminali bombardamenti nordamericani diretti a distruggere il complesso sistema di dighe della Repubblica Democratica del Vietnam, costruito con un lavoro paziente e a prezzo di immani aforzi nel corso di duemi-

I lavoratori, gli studenti, le donne cubane rispondono compatti all'iniziativa del Comitato Centrale de! Partito comunista e all'appello lanciato dal Comitato di solidarietà con i popoli del Vietnam, della Cambogia e del Laos per il «Dia de los Diques» (la giornata delle dighe). La parola d'ordine è quella lanciata dal compagno Fidel Castro il 26 luglio: « Dare tutto per il Vietnam che lotta per tutta l'umanità contro l'imperialismo aggressore».

Il Comitato di solidarietà nel suo appello sottolinea fra l'altro come « si stia per commettere un crimine che non trova alcun parallelo nella storia dell'umanità, contro un piccolo e eroico paese che difende la sua libertà e la sua indipendenza: la distruzione sistema di dighe della RDV. Un crimine comparabile neppure con il lancio di bombe atomiche! ».

E' necessario - si legge ancora nell'appello del Comitato cubano di solidarietà - che l'umanità si mobiliti per impedire che Nixon realizzi un atto così selvaggio che minaccia l'esistenza stessa del popolo vietnamita.

«La barbarie yankee mette in pericolo l'esistenza di oltre 15 milioni di vite; arrestiamola! ». E' questa una delle parole d'ordine lanciata dalla CTC per il « Dia de los

Il « Dia de los Diques » non

sarà solo una giornata di denuncia e di protesta per il popolo cubano. Sarà un impegno - come si legge nell'appello del Comitato di solidarietà e come più volte si è sottolineato nei documenti del governo rivoluzionario del Partito e nei discorsi di Fidel a moltiplicare gii sforzi per inviare sempre più mezzi, in particolare viveri, attrezzature sanitarie e medicine al popolo vietnamita; a rendere sempre più concreta la solidarietà che già si esprime con la presenza di navi battenti bandiera cubana nei porti della RDV, nel lavoro di medici e infermieri cubanı a fianco dei colleghi vietnamiti, nella ospitalità offerta a centinaia di giovani vietnamiti che frequentano le scuole e le università cubane ed a centinaia

e centinaia di ragazzi. Ilio Gioffredi

### Gli auguri di Berlinguer per i 60 anni di Honecker

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI ha inviato al compagno Erich Honecker, primo segretario del CC del Partito Socia lista Unificato di Germania in occasione del suo sessantesimo compleanno il seguente telegramma: « Caro compagno Honecker, in occasione del vostro 60' compleanno vi invio a nome dei comunisti italiani e mio personale un fraterno saluto e più cordiali auguri di successo nel vostro lavoro».



colloquio con un gruppo di piloti americani prigionieri dei nordvietnamiti. Clark ha potuto incontrare i prigionieri nel corso del suo recente viaggio nella RDV. Gli ex piloti dell'USAF abbattuti sui cieli del Nord Vietnam hanno dichiarato a Clark'si essere trattati bene

Rilasciati gli arrestati per gli incidenti di lunedì

### Dichiarazioni di Corvalan sui fatti di Santiago

« E' comparso nel paese una specie di fascismo: contro esso andremo fino in fondo » - Chieste misure contro ogni disordine

Argentina: in atto la repressione

### Arrestati i dirigenti sindacali di Cordoba

Si teme per la sorte dei sopravvissuti al massacro dei detenuti politici di Trelew

E' in atto in Argentina la scalata repressiva. Oggi il governo provinciale di Cordoba lo sciopero indetto per domani dalla confederazione del lavoro per protestare contro il massacro di Trelew. Poche ore dopo l'esercito ha ordinato le arresto dei dirigenti sindacali delle CGT della città. La tensione politica in Argen

tina, dopo la carneficina compiuta dall'esercito contro 19 prigionieri politici diventa sempre più tesa: si apprende che un altro di loro è deceduto nella notte di ieri. Secondo un comunicato ufficiale questo porterebbe il numero dei morti a 16, ma altre fonti avevano già an nunciato che le vittime della carneficina erano 17.

Secondo una corrispondenza di Prensa Latina da Buenos Aires il massacro compiuto dall'esercito non è altro che un tradizione repressiva dei militari argentini da sempre « braccio armato » della «oligarchia». La scalata repressiva in atto è realizzata da una serie di leggi che prevedono anche la pena di morte per delitti di opinione nel quadro della ∢ lotta al comunismo ». Almeno mille persone sono passate nelle prigioni di Lanusse e almeno centomila sono state fermate.

Anche la tortura è praticata

cità il caso di Anna Maria San-

tucho, una vittima della spara

toria dei « marines », che si è

vista rifiutare una visita medica che avrebbe rivelato le torture inflittegli. Tutti i sistemi più orribili di tortura sono praticati: elettricità, caldo, freddo, bruciature con sigarette, con acidi e con i raggi infrarossi, immersione della testa nell'acqua per lunghi periodi La battitura prolungata alla pianta dei piedi è stata praticata a Roberto Santucho, uno degli evasi nel Cile.

Il corrispondente di « Prensa Latina > aggiunge che numero se persone sono state sequestrate e altre sono morte sotto la tortura, cosa questa che fa temere per la vita dei tre somassacro di Trelew.

D'altra parte nessuna notizia si è ancora saputa sulla sorte dei sei avvocati scomparsi mentre indagavano sulle condizioni dei prigionieri politici nel carcere di Rawson.

Si apprende che i dieci prigionieri politici fuggiti a Santiago non intendono chiedere asilo politico in Cile ma vogliono recarsi a Cuba. Riguardo alla richiesta di estradizione che è stata rinnovata dal governo argentino un parlamentare del Partito Socialista Cileno (il partito di Allende) ha dichiarato che accettare questa richiesta significherebbe per i fuggiamorte ». Il caso dei dieci guerriglieri sarà presentato al presidente Allende dal quale di pende la decisione sul caso.

In due articoli di «Stella Rossa» e «Sovietskaia Rossia»

### 'amicizia tra URSS e Paesi arabi fetto della capitale, Corvalan ha detto: « se vi è la necessità di chiamare cinquantamila la voratori a manifestare in stra

determinato su richiesta dei

Dalla nostra redazione

Le manovre dell'imperialismo nel Medio Oriente ed i problemi dell'amicizia degli Stati arabi con i paesi socia listi anche oggi sono al centro dell'interesse della stampa sovietica. All'argomento dedi cano in particolare i loro commenti la « Stella Rossa » e la « Sovietskaia Rossia ».

mate sovietiche il generale R Simonian sottolinea che l'im perialismo, nella sua azione contro i popoli arabi, si ser ve non soltanto dei dirigenti di Israele, ma anche delle forze reazionarie dei paesi arabi le quali pensano che stia per giungere la loro ora.

Sull'organo delle forze ar-

E' ben noto — scrive « Stel la Rossa » — che questi spe cialisti erano stati inviati in Egitto per un periodo ben dirigenti egiziani, per portare un aiuto amichevole e con correre alla capacità difensiva della RAE ed addestrare le truppe egiziane all'uso del materiale di guerra fornito dall'URSS Attualmente essi hanno condotto a termine la loro missione. Tale fatto viene presentato dalla propagan da imperialista come « una rottura» dei rapporti sovie tico-egiziani. Queste insinuazioni calunniatrici sono state respinte tanto dai paesi arabi che dall'Unione Sovietica.

Dal canto suo la « Sovietskaia Rossia » sottolinea che l'amicizia che lega i paesi della comunità socialista agli stati arabi non è un concetto astratto basato su considerazioni momentanee e di cortesia di cui ci si possa sbarazzare come un ornamento quando viene a noia. « Questa

portante per le due parti. Per gli arabi essa era e continuerà a rappresentare una conquista senza prezzo nella lotta anti imperialista. Essa li aiuta a far fronte alle mene dell'aggressore e dei suoi protettori imperialisti». · La TASS infine ha diffuso nel pomeriggio una intervista del dirigente iracheno Al Shabi, membro della direzione regionale del partito BAAS. Attualmente, ha detto Al Shabi, mentre l'Irak lotta direttamente contro l'imperialismo che, in questo caso, è rappresentato dal monopolio occidentale, « Irak Petroleum Company », noi siamo sensibili al sostegno di tutte le for-

Romolo Caccavale

voratori a manifestare in stra da, i lavoratori verranno amicizia è estremamente im-Adesso siamo in stato di emergenza: ci prepariamo al comizio per la celebrazione del secondo anno della vitto ria popolare, il 4 settembre Però se le cose assumessero un altro aspetto siamo disposti ad andare fino in fondo» Pur se lo sciopero dei com

mercianti ha indicato un'am pia partecipazione, sia per convinzione, sia per timore delle minacce, sia per un malinteso sentimento di categoria (è noto che in un primo momento le organizzazioni dei commercianti ritirarono l'ordine di sciopero e firmarono un accordo con il governo e che solo nella notte tra domenica e lunedì prevalsero i settori estremisti) è da notare il comze progressiste del mondo, in portamento dei lavoratori e primo luogo dei paesi sociadelle zone popolari della città. listi e dell'Unione Sovietica.

**Guido Vicario** 

Una importante riunione del

comitato esecutivo del PCR

### Celebrato in Romania il ventottesimo della liberazione dal fascismo

LA TRADIZIONALE SFILA-TA MILITARE E POPOLA-RE ALLA « PIAZZA DEGLI **AVIATORI»** 

Dal nostro corrispondente

La Romania ha celebrato il 28 anniversario della insurrezione popolare e della liberazione del paese dal fascismo. La ricorrenza è stata ricordata ieri mattina con la tradizionale parata militare e con la sfilata popolare che si sono svolte come di consueto sulla Piazza degli Aviatori. Al Palazzo della Repubblica si è invece celebrata una solenne manifestazione indetta dal Comitato del partito e dal Consiglio popolare del la capitale nel corso della quale ha parlato Georghe Radulescu membro del Presidium del Partito comunista rumeno e vice presidente del

consiglio dei ministri. La festa nazionale del 23 agosto ha segnato per i romeni la fine del periodo delle vacanze. Il lavoro è ripreso in pieno come pure la attività politica: ieri si è riunito anche il Consiglio di Stato perché si vuole celebrare questo anniversario realizzando le decisioni della recente conferenza nazionale del PCR che tra l'altro ha indicato lo obiettivo del raggiungimento del piano quinquennale con sei mesi di anticipo. E per far ciò non sono consentite perdite di tempo.

Alla vigilia delle celebrazioni, come informano i giornali, si è svolta una riunione del comitato esecutivo del la cui importanza gli argomenti trattati non può tà l'operato del segretario generale del partito Nicolae Ceausescu e della delegazione romena al recente vertice dei partiti di un gruppo di paesi socialisti svoltosi in Cri mea giudicandolo un utile scambio di opinioni sulla costruzione del socialismo e sulla situazione internazionale in particolar modo per quanto concerne la sicurezza sul continente europeo

Nel comunicato pubblicato dalla stampa si legge che il comitato esecutivo ha sottolineato la necessità di intensificare gli sforzi per preparare ed attuare la conferenza europea ed allo scopo ha stabilito tutta una serie di misure per il concreto svi luppo delle relazioni della Romania con tutti i paesi europei per rafforzare il clima di pace, collaborazione e sicu-

Dal nostro corrispondente

I disordini e le violenze che

hanno accompagnato lo scio-

pero dei commercianti mostra-

no, una volta di più, il preoc-

cupante grado di organizza-

zione e di aggressività dei gruppi di estrema destra e di tipo fascista. La violenza non

si è limitata alla capitale: a

Los Angeles, capoluogo di una

provincia del sud, nel corso

di due giorni di disordini una

grossa squadra armata ha ten-

tato di assaltare la prefettura.

Militanti ai « Unità popolare »

sono stati feriti. Uno di loro,

un contadino socialista è mor-

to per le ferite riportate. An-

che due carabinieri sono ri-

masti feriti in uno scontro

davanti alla prefettura. Com-

mentando gli incidenti ai

quartieri alti della capitale il

prefetto ha sottolineato la

presenza di commandos gui-

dati via radio da automobili

per gli spostamenti e le azioni

a secondo dei mutamenti del-

la situazione. Il prefetto ha

anche affermato che 50.000 la-

voratori delle zone popolari

della città erano di fatto mo-

bilitati nelle loro sedi e nei

loro quartieri, lunedì sera, e

che si deve al senso di respon-

sabilità dei dirigenti politici

e sindacali se non è avvenuta

una marcia dei lavoratori sul

Per altro da una dichiara-

zione dei partiti socialista, co-

munista e di unità popolare

appare chiaro che a tale mo-

bilitazione è possibile che si

ricorra, se le sfrontate e san-

guinose azioni dei gruppi fa-

scistoidi dovessero ripetersi.

Il compagno Corvalan, se-

gretario del PC cileno, ha te-

nuto oggi una conferenza-

stampa ricordando le aggres-

sioni alle case dei ministri del

lavoro e dell'economia, alle

ambasciate dell'URSS e di Cu-

ba e alla casa dello stesso co-

mandante dell'esercito, gene-

rale Prats. Corvalan ha affer-

mato che si è di fronte alla

comparsa di una specie di fa-

scismo, estraneo alla mentali-

tà e alla pratica democratica

del popolo cileno. « Per que-

sto -- ha proseguito -- siamo

favorevoli a che il governo

mostri fermezza. La forza dei

lavoratori e i mezzi legali del-

lo Stato faranno fronte alla

scalata sediziosa». Riferendo-

si alle dichiarazioni del pre-

centro e sui quartieri alti.

SANTIAGO, 24

rezza nel continente. Il comitato esecutivo ha an che «apprezzato come particolarmente positivi » i risultati dell'incontro di Ceausescu con Breznev affermando che « la discussione avvenuta in questa occasione costituisce un momento rimarchevole del continuo sviluppo delle relazioni di amicizia e di collaborazione fraterna fra PCR e PCUS e tra Romania e Unione Sovietica ».

Gli osservatori stranieri sono della opinione che il vertice e gli incontri che il leader romeno ha avuto con i dirigenti sovietici dovrebbero aver contribuito ad un miglioramento dei rapporti tra i due partiti ea i due stati sulla strada dei superamento di certe divergenze emerse negli ultimi anni particolarmente dopo l'estate del 1968.

Silvano Goruppi

Direttore **ALDO TORTORELLA** Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto el a. 243 del Registro Stampe del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma Via dei Taurini, 19 - Telefoni cantralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONA-MENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato e: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA enno 23.700, semestre 12,400, trimestre 6,500 ESTERO anno 35,700, semestre 18,400, trimestre 9,500 - Com L'UNITA' DEL LUNEDI': ITA-LIA enno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTE-21.150, trimestre 10 900. PUB-BLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5
TARIFFE (al mm. per colonna)
Commerciale. Edizione generale: feriale L 500, festive L 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionaie L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100 120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Ge-nova - Liguria L. 100-150; To-

rino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUB-

BLICITA' FINANZIARIA, LEGA-

LE, REDAZIONALE: Edizione ge-

lia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

nerale L. 1.000 al mm, Ed. Ita-

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, n. 19

### Prezzi: incredibili accuse di Andreotti

(Dalla prima pagina) agricoli da parte dei gran di gruppi industriali, commerciali e finanziari compresa la Federconsorzi». E si tratta, altresi, di modificare profondamente « gli indirizzi di politica economica seguiti

dal governo ». Orbene, mentre i sindacati dei lavoratori, le organizzazio-ni dei produttori e dei commercianti e gli esperti in materia economica sono pressoché unanimi nel criticare la linea governativa e nel sollecitare provvedimenti efficaci contro il carovita, il presidente del Consiglio non ha trovato di meglio che scrivere un lungo articolo nella sua rivista (« Concretezza ≯) per riaffermare la presunta « validità » della linea finora perseguita, evitando di fatto qualsiasi impegno preciso e spingendosi fino ad accusare gratuitamente consumatori, produttori e commercianti.

Andreotti ha fatto confermare ieri che, per quanto riguarda prezzi, prenderà contatti con le varie categorie a partire da lunedì prossimo, ma ha scritto intanto che in fin dei conti si tratta di un « problema di orientamento», per cui ad esempio « considerare valida la parziale sostituzione della carne di bue con quella di maiale o di pollo non dovrebbe essere difficile almeno per quelle generazioni che erano abituate a considerare le seconde come più importanti della prima ». Čiò equivale a dire, in sostanza, che in luogo della bistecca si può mangiare salame, o magari cotica, e che una simile « scelta » possono farla più agevolmente coloro che vi erano (e vi sono) abituati. Ma al di là di questa incredibile affermazione, già di per sè rivelatrice di un indirizzo più che conservatore e rigidamente antipopolare, l'on. An-

dreotti scrive anche altre cose, forse ancora più gravi. Affer- rale nei confronti dell'intera ma, ad esempio, che i coltivatori diretti non hanno saputo giungere ai mercati senza intermediari, come se bastasse una leggina per realizzare questo importante obiettivo e non fossero invece necessari interventi precisi e programmati soprattutto sul piano dell'assistenza tecnica e finanziaria. Scrive, altresi, che i rivenditori, comprese le cooperative, sarebbero tutti speculatori allo stesso modo, ben sapendo che non è vero e che cooperazione e dettaglio sono ugualmente vittime dell'accaparramento dei grossi intermediari. Insiste nel ritenere che si possa bloccare la corsa ai rincari con gli attuali mezzi legislativi e con i « meccanismi > in funzione, annunciando che, a tal fine, il governo « ha chiesto ai prefetti di fare proposte a prendere iniziative », da cui la decisione del prefetto di Roma di applicare il calmiere e di chiamare la forza pubblica a farlo rispettare. Accenna - richiamandosi a esempi statunitensi - alla possibilità di bloccare contemporaneamente i prezzi delle merci e dei servizi e i salari (il che significa impedire di fatto ai lavoratori di difendere il proprio compromesso potere d'acquisto e intervenire già a priori nelle vertenze contrattuali). Cerca di negare le responsabilità pesantissime e dirette del governo in ordine all'incessante incremento del costo della vita, affermando fra l'altro che l'au mento delle tariffe telefoniche

popolazione, affermando che « occorre vincere pregiudizi e sfiducie che ricalcherebbero quello che diceva Mussolini: governare gli italiani non è difficile. è impossibile ». A parte queste incredibili as-

serzioni, nel lungo scritto del

presidente del Consiglio non si

trova il benché minimo accen-

no alla necessità di guardare al fenomeno prezzi partendo dall'origine vera dei rincari. Ciò nasconde, ovviamente, soltanto l'intenzione di continuare sulla strada attuale, di favorire cioé la speculazione e la corsa al massimo profitto delle grandi concentrazioni padronali, facendone pagare i costi ai lavoratori e ai ceti intermedi. Far funzionare gli attuali meccanismi, ricorrendo alla forza pubblica per tentare di bloccarne gli effetti terminali, non serve a niente. « Per fermare e spezzare la spirale del carovita — osservava ieri anche la CISL dopo la energica presa di posizione della CGIL, già da noi pubblicata — non sono cer-tamente possibili le esperienze che abbiamo sul piano dei calmieri e dei listini dei prezzi al consumo ». «Le misure di emergenza — proseguiva la CISL — potrebbero essere addirittura controproducenti qualora non si andasse alle radici del fenomeno. Si tratta di affrontare il problema della produzione e delle importazioni... Si tratta anche con misure di urgenza di individuare e colpire drasticamente i movimenti

all'ingrosso ». Questo è anche il modo di evitare la svalutazione della lira. Ma per Andreotti e Malagodi l'inflazione diventa un « bau-bau » soltanto quando si tratta di concedere modesti au-

speculativi che si verificano con

particolare gravità nella fase

### Dibattito sugli sbocchi politici

(Dalla prima pagina) della lira, Amendola così prosegue: « Debole e pericoloso assieme, il governo Andreotti-Malagodi deve, dunque, essere rovesciato al più presto, prima che possa compiere irreparabili guasti. Ma com'è possibile raggiungere questo objettivo? Non basta dire scrive Amendola - che se ne deve andare, bisogna creare le condizioni per un governo che possa sostituirlo (...). Oc corre, dunque, costruire un'alsentarla al Paese, per suscitare la mobilitazione di energie indispensabili a imporre una svolta democratica». « I comunisti hanno già det-

to - prosegue Amendola -.

al loro congresso, e più volte, recentemente, che, per uscire dalla crisi politica e sociale in cui si trova il Paese, è necessario l'incontro delle tre grandi forze della realtà storica e sociale italiana: quella comunista, quella socialista, quella cattolica. Questo incontro non può non significare, in determinate condizioni che vanno preparate, una comune assunzione di responsabilità di governo. Ma si obietta — e noi ne teniamo conto - che non è ancora politicamente matura la possibilità di un ingresso dei comunisti in una maggioranza di governo. Perciò noi ci proponiamo di valutare positivamente ogni iniziativa che possa significare una inversione di tendenza, un momento di passaggio, l'interruzione dello spostamento a destra della DC e l'inizio di un nuovo rapporto con le forze dell'oppo-

mente -- sottolinea Amendola -- si deve trattare veramente di momenti che si inseriscano in un processo che si muova nella direzione di una svolta democratica».

recentemente approvato dal

Consiglio dei ministri sarebbe

una « decisione eccezionale »

adottata, oltretutto, in ossequio

« al parere degli organi tecni-

ci ». Ammette che l'IVA, pur

voluta pervicacemente dall'at-

tuale maggioranza di centro-

destra, ∢ può provocare aumenti

Riferendosi alla prossima scadenza del congresso socialista, Amendola nota che il PSI, pur nel quadro di un « pericoloso crescere delle sue tensioni interne, espresse in termini non sempre politicamente comprensibili», ha escluso la partecipazione a un governo insieme ai liberali. «Ma i gruppi — prosegue - che, nel PSI e nella sinistra dc., si mostrano più ansiosi di ricostituire il centro-sinistra dovrebbero dire, anzitutto, come pensano di poter raggiungere questo obiettivo, di fronte a una DC che si prepara a fare avallare dal suo prossimo congresso la scelta già compiuta dell'alleanza preferenziale con i liberali, come premessa e ga-

ranzia della svolta a destra». no, Amendola afferma che « nessuno si può illudere sulla mancanza di determinazione nei lavoratori, che si batteranno con tutte le energie per le proprie legittime rivendicazioni». In queste lotte, l'unità « è destinata a sempre più rafforzarsi». « Ma occorre — conclude Amendola che, questa volta, le lotte siano illuminate da una chiara prospettiva politica, e dirette verso un obiettivo che rappresenti in modo chiaro un'alternativa democratica all'attuale direzione politica».

SOCIALISTI Gli echi socialisti all'intervista di Moro a Pa-

norama sono stati tutti positivi. Vi è stato, anzitutto, un apprezzamento dell' Avanti!, che ha rilevato come la posizione di Moro si ponga nettamente in antitesi rispetto

democratica; in quella di Forlani, un intento integralista

Riguardo alle lotte di autun-

all'atteggiamento nei confronti del PSI da parte della Segreteria democristiana (Forlani, in una recente occasione, aveva anche messo in dubbio la capacità socialista di mantenere una posizione autonoma). Il giornale socialista vede nella posizione di Moro la ricerca di una collaborazione

L'on. Manca, responsabile della commissione stampa del PSI, ha dichiarato che l'in tervista di Moro rappresenta «un importante e positivo contributo al dibattito in corso per definire una piattaforma rigorosamente alternativa all'attuale linea della DC che serva a battere alla radice il centrismo e a creare le condizioni per un rinnovato rap porto di collaborazione tra DC e PSI che avvii la fase nuova dello sviluppo democratico del Paese». Secondo Manca, Mo ro ha compreso che un rinnovato rapporto tra de e socialisti « deve sostanziarsi di scelte e contenuti qualitativa mente nuovi sul terreno politico e programmatico nei confronti delle passate esperienze di centro-sinistra », in particolare riguardo all'« estensione del quadro democratico». alla « gestione delle strutture pubbliche» e a una politica

economica nuova. I giornali di PRI e PSDI hanno riportato brani dell'intervista di Moro senza tutta-

### Nixon respinge impegni di pace

(Dalla prima pagina)

mento del gettito fiscale pari al 50 per cento. Ciò implicherebbe la conseguenza — ha aggiunto con un esempio caro a tutti i conservatori — che « i salariati dovrebbero lavorare più per il governo che per se stessi».

Esortando gli elettori a non

a intraprendere una brusca

svolta a sinistra che ci porte-

rebbe ad un vicolo cieco» Nixon ha parlato dei « grandi progressi compiuti nel quadriennio scorso» per conciudere che «l'America è un posto migliore e il mondo è un luogo più sicuro ove vivere ». Egli non ha tuttavia potuto ignorare le grandi piaghe che affliggono questo aluogo sicuro»: inflazione. abuso delle sostanze stupefacenti, criminalità, piaghe contro le quali dice di voler impegnare la sua futura amministrazione. Il presidente americano ha quindi citato i suoi viaggi a Mosca e Pechino come « i nostri più significativi contributi alla pace» ed ha affermato che oggi si riscontra una maggiore cooperazione fra le grandi potenze nel mondo. Un primo passo verso il controllo della corsa nucleare — ha aggiunto è costituito dall'accordo con l'URSS sulla limitazione degli armamenti strategici. Egli chiede pertanto di « dargli la opportunità di proseguire queste grandi iniziative, che possono contribuire tanto al-

Nixon ha infine respinto ogni tipo di riforma e ogni tipo di nuovo indirizzo di politica estera criticando ancora una volta il democratico McGovern e riaffermando la sua fede « nell'attuale sistema politico americano, nella preminenza economica e militare degli Stati Uniti e nella loro leadership mondiale ».

la pace nel mondo ».

Mentre nella « Convention hall », protetta come una rocca da un imponente schieramento di polizia, i delegati confermavano le loro scelte conservatrici, nelle strade circostanti scoppiavano a centinaia le bombe lacrimogene scagliate dai poliziotti per disperdere i manifestanti pacifisti che intendevano bloccare, per protesta, gli ingressi principali dell'edificio. Oltre ottocento arresti, una vera e propria caccia all'uomo inscenata dalla polizia lungo le strade della località balneare, che ha costretto una quarantina di persone a farsi medicare ai vari posti di pronto soccorso, sono il bilancio della giornata conclusiva di que- l' mento attuale dei negoziati ».

sta convenzione repubblica-Tra i manifestanti arrestati

figura il poeta Allen Ginsberg il quale guidò i manifestanti anche durante la convenzione del 1968 a Chicago. Egli è stato arrestato con un gruppo di manifestanti che recavano bandiere del FLN sudvietnamita e gridavano «scambiate i prigionieri di guerra con Nixon». Alcuni membri del gruppo degli « ex combattenti del Vietnam contro la guerra » erano riusciti anche a penetrare nella sala e sono stati espulsi mentre gridavano « sospendete i bombardamenti» « cessate la guerra », proprio nel momento in cui Ni xon iniziava il suo discorso.

Dal nostro corrispondente

Hanoi e il Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud hanno risposto oggi con fermezza al discorso elettorale pronunciato ieri da Nixon davanti alla convenzione repubblicana.

Prendendo la parola nel corso della 156. seduta della Conferenza per il Vietnam, la compagna Thi Binh, capo della delegazione del GRP e Nguyen Minh Vy, che sostituisce provvisoriamente Xuan Thuy alla testa della delegazione della Repubblica democratica vietnamita, hanno duramente polemizzato con il presidente degli Stati Uniti il quale si era vantato di avere rispettato gli impegni presi quattro anni fa davanti all'elettorato americano avendo ricondotto a casa 500 mila uomini, ridotto le perdite americane del 98% e ricercato la pace con tutti i mezzi.

Nixon, ha detto Minh Vy,

ha invece portato il conflitto vietnamita al suo più alto grado di distruzione ritirando si una parte delle forze terrestri americane ma potenziando a vertici mai raggiunti la capacità distruttiva dell'aviazione e della marina, sostenendo con le armi più moderne e demolitrici il regime fantoccio di Saigon, cercando di colpire le radici dell'economia e della vita della Repubblica democratica vietnamita: sicché il suo discorso appare come un odioso tessuto di menzogne destinate ad ingannare l'opinione pubblica americana ed a strapparle un voto a lui favorevole per proseguire poi nei suoi disegni belli-

cistici. « E' precisamente la posizione di aggressore neocolonialista del presidente Nixon - ha poi commentato il portavoce della RDV — che costituisce la sola ragione dell'insabbia-

Thi Binh ha violentemente ironizzato sull'immagine di « pellegrino della pace» con la quale Nixon si è presentato alla convenzione repubblicana ed ha parlato dei suoi « storici » viaggi a Mosca e a Pe-

« Nixon — ha detto il mini-stro degli esteri del GRP misura il suo desiderio di pace sul numero dei chilometri che egli dice di aver percorso alla ricerca di una soluzione del problema vietnamita. Ma si è ben guardato dal parlare dei milioni di tonnellate di bombe lanciati su tutta l'Indocina Nixon avrà compiuto migliaia di chilometri attraverso il mondo ma non ha fatto un solo millimetro in direzione della pace. Del resto, perché percorrere il mondo alla ricerca della pace se la soluzione si trova qui, a questa Conferenza, e non altrove? ». Quanto al preteso piano di pace vantato da Nixon (cessate il fuoco, ritiro di tutte le

truppe americane, restituzione dei prigionieri di guerra e elezioni sotto controllo interna zionale) la compagna Th Binh ha ricordato che quel piano equivaleva ad una richiesta di resa senza condizioni ai combattenti delle forze di liberazione del Vietnam del Sud e che pertanto è stato respinto. Per contro, con tutta la sua pretesa volontà di ricercare la pace, Nixon non ha mai risposto al piano in sette punti presentato dal GRP che offriva una via d'uscita onorevole agli Stati Uniti e costituiva una giusta risposta alle aspirazioni della popolazione del Vietnam del Sud.

Quel piano ha concluso il ministro degli esteri del GRP, è ancora valido oggi, e può essere discusso alla Conferenza di Parigi se Nixon ha vera mente intenzione di fare la pace, se Nixon ha veramente intenzione di trattare anziché di imporre una soluzione di

#### Augusto Pancaldi

MOSCA, 24 «Un discorso di carattere manifestamente elettorale», è stato definito oggi dalla TASS l'intervento di ieri sera di Nixon alla chiusura della convenzione repubblicana. Del testo del discorso l'agenzia sovietica ha diffuso un breve resoconto, mettendo in evidenza i principali aspetti di politica estera. Per quanto riguarda il Vietnam in particolare, scrive la TASS, Nixon ha riconfermato « la propensione degli Stati Uniti a mantenere al potere a Saigon il regime attuale s.